

DATATUR

Trend e statistiche
sull'economia del turismo



edizione 2017

in collaborazione con





FEDERALBERGHI
Federazione delle Associazioni
Italiane Alberghi e Turismo

DATATUR

*Trend e statistiche sull'economia
del turismo*

2017

in collaborazione con **incipit**
consulting

Innovazione e Consulenza
Integrata per il Turismo

ebnt
ENTE BILATERALE
NAZIONALE TURISMO

DATATUR

Trend e statistiche sull'economia del turismo

Elaborazione dei dati e redazione dei testi: Maria Stella Minuti

Realizzazione dei diagrammi di Sankey: Giuseppe Orsini e Michela De Licio

Editing e impaginazione: Stefano Guarnello

Grafica di copertina: Noemi Moauro

Coordinamento: Centro Studi Federalberghi

EDIZIONI ISTA

Istituto Internazionale di Studi

e Documentazione Turistico Alberghiera "Giovanni Colombo"

00187 Roma - Via Toscana 1

Copyright © 2017 Federalberghi & Format

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, i film, le fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi.

Indice

Il quadro d'insieme.....	5
Capitolo 1 Lo scenario economico	7
Capitolo 2 Il posizionamento dell'Italia	13
Capitolo 3 L'ospitalità	25
Capitolo 4 Il movimento dei turisti.....	33
Capitolo 5 Il turismo internazionale e la bilancia turistica	45
Capitolo 6 Struttura ed economia delle imprese	53
Capitolo 7 Il mercato del lavoro	61
Capitolo 8 Fabbisogni professionali e formativi	71
Capitolo 9 Istruzione e formazione	79
Capitolo 10 I trasporti	87
Le guide degli alberghi.....	96

Federalberghi offre ai propri soci

una tutela a 360° che comprende rappresentanza istituzionale, relazioni sindacali, consulenza, informazione, opportunità di business, convenzioni per ottenere sconti e agevolazioni, finanziamenti per la formazione, studi e ricerche, sicurezza sul lavoro, assistenza sanitaria, previdenza complementare ... e tanto altro.



www.ebnt.it



www.federalberghi.it



www.hotelmag.it



www.confiturismo.it



www.confcommercio.it



www.hotrec.org



www.buonivacanze.it



www.10q.it



www.siaquest.it



www.btc.it



www.conventionbureau.com



www.icctalia.org



www.adapt.it



www.fondoforte.it



www.cfmt.it



www.fondiri.it



www.unibocconi.it/met



www.conorzioconoe.it



www.coreve.it



www.fondofast.it



www.quas.it



www.fasdac.it



www.fondofonte.it



www.fondomarionegri.it



www.fondomariopastore.it



www.scfitalia.it



www.siae.it



www.sky.it



www.zurich.it



www.unilever.it



www.resabd.com



www.nuovoimaie.it



www.assobiomedica.it



www.unicredit.it



www.unogas.it



www.verticalbooking.com

Vuoi saperne di più sul sistema Federalberghi?

Rivolgiti con fiducia ad una delle 145 associazioni territoriali e regionali degli albergatori aderenti a Federalberghi.

I recapiti sono disponibili sul sito www.federalberghi.it

Il quadro d'insieme

La settima edizione di Datatur, realizzata da Federalberghi e dall'Ente Bilaterale Nazionale del settore Turismo con il supporto tecnico scientifico di Incipit Consulting, si conferma nel suo proposito di illustrare in modo semplice e sintetico le dinamiche dell'economia turistica, con particolare attenzione a quelle del comparto alberghiero.

Nel corso del 2016 la crescita dell'economia mondiale si è mantenuta moderata, facendo registrare un incremento del Pil del 3,1%. Le previsioni per l'anno in corso e per il prossimo prefigurano una crescita globale solo leggermente superiore, ancora caratterizzata da condizioni d'instabilità e fattori d'incertezza. All'interno di questo contesto internazionale, l'Italia, pur con un andamento sensibilmente più lento rispetto a quello del resto del Mondo e dell'Europa, ha comunque consolidato nel 2016 la ripresa iniziata nel 2015. Il Paese dovrebbe proseguire su questo trend anche nel biennio 2017-2018 con incrementi ancora molto modesti, inferiori all'1% (capitolo 1).

Nonostante il basso profilo dell'economia globale, nel 2016 il turismo internazionale è cresciuto per il settimo anno consecutivo con tassi d'incremento superiori a quelli medi di lungo termine, contribuendo allo sviluppo economico e alla creazione di posti di lavoro in molti paesi. Stando ai primi dati a consuntivo dello scorso anno, anche per l'Italia si delinea un miglioramento della domanda turistica, sebbene contenuto ed inferiore rispetto alle buone performance registrate nel corso del 2015 (capitolo 2).

Andamenti analoghi hanno caratterizzato il comparto alberghiero, dove è proseguito il processo di ristrutturazione e riqualificazione delle strutture (capitolo 3): nel corso del 2015 i flussi di clientela hanno registrato una crescita consistente, trainata soprattutto dalla domanda domestica su cui hanno inciso numerosi fattori, primo fra tutti l'Expo di Milano. Le dinamiche sono state in crescita anche nel corso del 2016, ma con tassi molto più contenuti (capitolo 4).

In linea con i trend del settore, i dati della bilancia turistica dell'Italia mostrano un aumento delle entrate nel 2016, seppure inferiore a quello rilevato nel corso dell'anno precedente. Incrementi sostanzialmente simili a quelli delle spese degli stranieri in Italia hanno caratterizzato sia le spese degli italiani all'estero che il saldo tra entrate ed uscite (capitolo 5).

L'economia delle imprese turistiche, sull'onda del positivo recupero del 2015, ha continuato a crescere anche nel 2016, pur se in maniera più moderata e con qualche ombra: gli indici del fatturato dei servizi turistici hanno registrato nuovi incrementi alternati a qualche frenata e il clima di fiducia degli imprenditori del settore si è un po' raffreddato. Con riferimento al comparto alberghiero, andamenti positivi si sono registrati sia sul fronte dei tassi di occupazione e delle tariffe sia, di conseguenza, su quello della redditività (capitolo 6).

Sul versante del mercato del lavoro, la ripresa economica e le buone performance del settore turistico hanno determinato, nel 2015, una lieve crescita dei livelli occupazionali (capitolo 7) e un incremento delle previsioni di nuove assunzioni da parte degli imprenditori del turismo. Imprenditori che hanno mantenuto e accresciuto queste intenzioni anche nel 2016, posizionando il tasso di variazione atteso del saldo occupazionale del turismo al di sopra di quello rilevato complessivamente per gli altri settori economici (capitolo 8).

Le aziende del settore hanno inoltre continuato ad investire nella riqualificazione dei propri dipendenti e ad accogliere presso le proprie strutture personale in tirocinio/stage, compresi gli alunni delle scuole e istituti dell'istruzione secondaria superiore inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro. L'esigenza di avere a disposizione capitale umano adeguatamente formato, fondamentale nei servizi e ancor più nel turismo, trova risposta in Italia in un panorama dell'offerta formativa ampio e diversificato (capitolo 9). L'analisi si chiude come sempre con lo sguardo ad un settore diverso dal turismo, ma ad esso strettamente connesso, quello dei trasporti. Nel 2015 si sono ulteriormente consolidati i segnali di recupero, già avviatisi nel corso dell'anno precedente, nel trasporto aereo e ferroviario, che hanno registrato incrementi nei volumi di traffico, confermati nel caso del trasporto aereo anche per il 2016. Risultati ancora deludenti hanno invece caratterizzato il trasporto marittimo (capitolo 10).



ELEVA: La qualità professionale - ATTIVA: Interventi di sostegno al reddito

FAVORISCE: L'incontro tra domanda e offerta - ANALIZZA: Il mondo del turismo e formula proposte



**ENTE BILATERALE
NAZIONALE TURISMO**

Soci EBNT:



Via Lucullo, 3 - 00187 Roma - Tel.: +39 06 42012372 - Fax: +39 06 42012404 - info@ebnt.it - www.ebnt.it

Lo scenario economico



1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo

1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea

1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia

1.4 Tasso di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

1.5 Ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti

1.6 Tasso di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e delle spese per consumi finali delle famiglie consumatrici

1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

1.9 Previsioni di crescita del Pil dal 2015 al 2020

1.10 Obiettivi Europa 2020 e situazione dell'Italia

Nel corso del 2016 la crescita dell'economia globale è rimasta debole, facendo registrare un incremento del Pil mondiale del 3,1% (tab.1.1.), sostanzialmente in linea con le performance altrettanto modeste rilevate nell'anno precedente. Le economie avanzate (+1,7%) hanno perso un po' di dinamismo rispetto al 2015, mentre quelle emergenti hanno rallentato il processo di decelerazione durato cinque anni, crescendo del 4,1% contro il 4,2% del 2015.

Tra i paesi avanzati, il trend espansivo degli Stati Uniti, al suo settimo anno consecutivo, è proseguito ma a ritmi più contenuti. Un po' indebolita è risultata anche la fase di recupero in Giappone, dove la politica espansiva del governo ha fatto crescere investimenti ed esportazioni ma non i consumi interni. Nel Regno Unito l'esito del referendum sulla permanenza nell'Unione Europea non ha prodotto nel breve periodo i temuti impatti sfavorevoli, anche grazie agli interventi della BCE e della Banca d'Inghilterra, consentendo al Pil di incrementarsi comunque dell'1,8%. Tra i paesi emergenti, un ulteriore rallentamento ha caratterizzato le dinamiche dell'economia cinese, così come in ribasso rispetto al 2015 è stata la crescita registrata in India. In persistente recessione è rimasto il Brasile, mentre la flessione del Pil si è attenuata in Russia, grazie al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici.

Nell'eurozona la crescita ha mantenuto ritmi moderati, leggermente inferiori rispetto al 2015. Ai fattori espansivi, rappresentati dall'andamento favorevole del mercato del lavoro e dalla bassa inflazione che hanno sostenuto il reddito disponibile delle famiglie favorendo i consumi privati, hanno fatto da contraltare l'incertezza politica, la lentezza della crescita al di fuori dell'UE e la debolezza del commercio mondiale. All'interno dell'area i principali paesi hanno comunque mantenuto il passo, crescendo allo stesso ritmo del 2015, come Francia (+1,2%) e Spagna (+3,2%), o accelerando un po' come la Germania, dove il Pil è aumentato dell'1,8% contro il +1,5% del 2015.

All'interno di questo contesto internazionale, l'Italia, pur con un andamento sensibilmente più lento del resto d'Europa (graf.1.2), ha comunque consolidato la ripresa iniziata nel 2015, passando da +0,8% a +0,9%. Anche nel 2016 la risalita è stata trainata essenzialmente dalla domanda interna, grazie all'espansione della spesa delle famiglie (graf.1.7) stimolata dall'aumento del reddito disponibile e del potere d'acquisto, ma anche a seguito del riavvio degli investimenti. E' proseguita anche la crescita dell'occupazione, sia nei valori assoluti (graf.1.3) che nel relativo tasso (graf.1.4), sono aumentate le ore lavorate e si è ulteriormente ridotto il ricorso alla Cassa Integrazione (graf.1.5). Sul versante della disoccupazione, a fronte di un leggero calo del tasso generale, nel terzo e quarto trimestre del 2016 è purtroppo tornato ad aumentare il tasso di disoccupazione giovanile (graf.1.6) che dall'inizio del 2015 si era ridotto di circa 5 punti percentuali, riportando l'attenzione sulle difficoltà dei giovani italiani ad entrare nel mercato del lavoro.

Con riferimento alle prospettive economiche per l'anno in corso e per il prossimo, il Fondo Monetario Internazionale stima per il Pil mondiale una crescita del 3,5% nel 2017 e del 3,6% nel 2018 (tab.1.8). Permarranno comunque, soprattutto nel breve termine, condizioni d'instabilità e fattori di rischio con possibili ripercussioni negative sulle dinamiche economiche globali, tra cui: le politiche economiche del neo presidente americano, le pressioni protezionistiche in molti paesi e le eventuali misure di restrizione commerciale, il restringimento delle condizioni globali finanziarie, il persistente rallentamento dell'economia cinese e le tensioni geopolitiche in varie aree del mondo.

Per quanto riguarda l'eurozona, si prospetta una crescita economica ancora moderata e tendenzialmente in linea con quella rilevata nel 2016: l'incremento del Pil è infatti stimato all'1,7% nel 2017 e all'1,6% nel 2018. Anche queste previsioni, al pari di quelle mondiali, sono caratterizzate da un elevato grado d'incertezza e da rischi di revisione al ribasso. L'incertezza è dovuta alle intenzioni ancora poco chiare della nuova amministrazione statunitense in alcuni settori strategici fondamentali, all'esito incerto delle prossime elezioni politiche in numerosi stati chiave dell'Unione Europea e alle conseguenze della Brexit. Nel medio termine, i rischi per le prospettive di crescita derivano dagli strascichi delle crisi recenti, da potenziali perturbazioni degli scambi commerciali, da una stretta monetaria negli Stati Uniti.

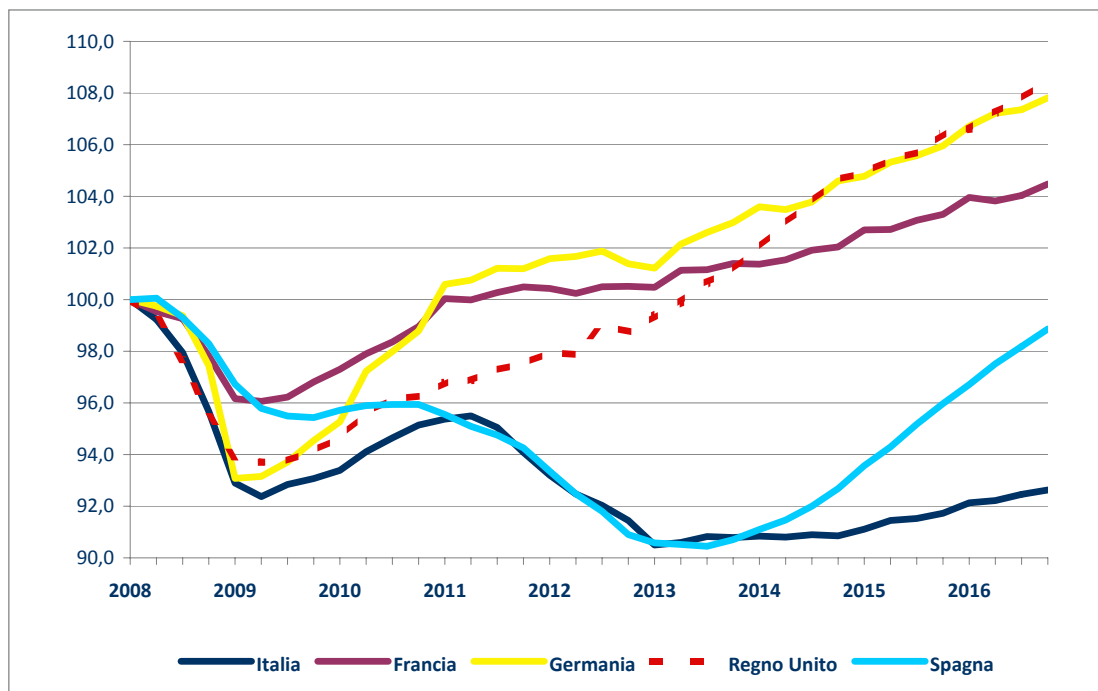
Rispetto al biennio appena trascorso, anche l'Italia dovrebbe proseguire nella sua crescita ed avvicinarsi agli obiettivi nazionali della strategia Europa 2020 (tab.1.10), seppure ancora più modestamente e più lentamente che nel resto dell'Unione Europea. I bassi tassi d'interesse e la rafforzata domanda esterna sono tra i fattori che dovrebbero incidere positivamente sull'incremento del Pil, stimato al +0,8% sia nell'anno in corso che nel 2018, mentre le persistenti debolezze strutturali, l'incertezza politica e il lento aggiustamento del settore bancario rappresentano i principali ostacoli a una più solida ripresa.

1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo (variazioni % rispetto all'anno precedente)

	2014	2015	2016
Mondo	3,5	3,4	3,1
Economie avanzate	2,0	2,1	1,7
<i>di cui</i>			
Stati Uniti	2,4	2,6	1,6
Giappone	0,3	1,2	1,0
Eurozona	1,2	2,0	1,7
Germania	1,6	1,5	1,8
Francia	0,6	1,3	1,2
Italia	0,1	0,8	0,9
Spagna	1,4	3,2	3,2
Gran Bretagna	3,2	2,2	1,8
Economie emergenti e in via di sviluppo	4,7	4,2	4,1
<i>di cui</i>			
Paesi emergenti e in via di sviluppo dell'Europa	3,9	4,7	3,0
Russia	0,7	-2,8	-0,2
Cina	7,3	6,9	6,7
India	7,2	7,9	6,8
Brasile	0,5	-3,8	-3,6

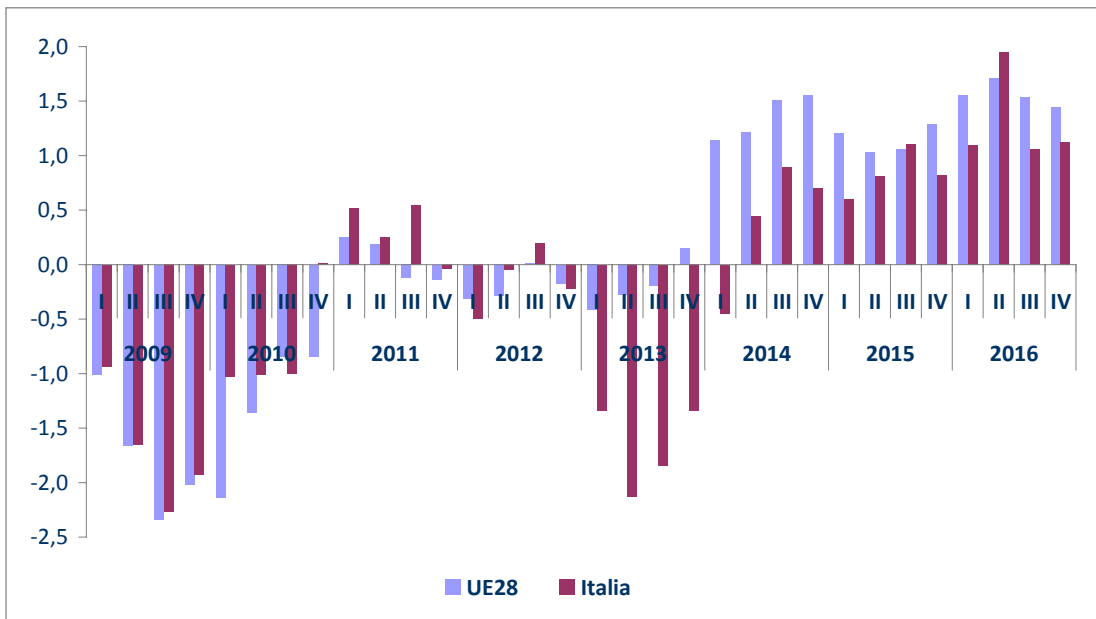
Fonte: Fondo Monetario Internazionale

1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea (numeri indice 1° trimestre 2008=100)



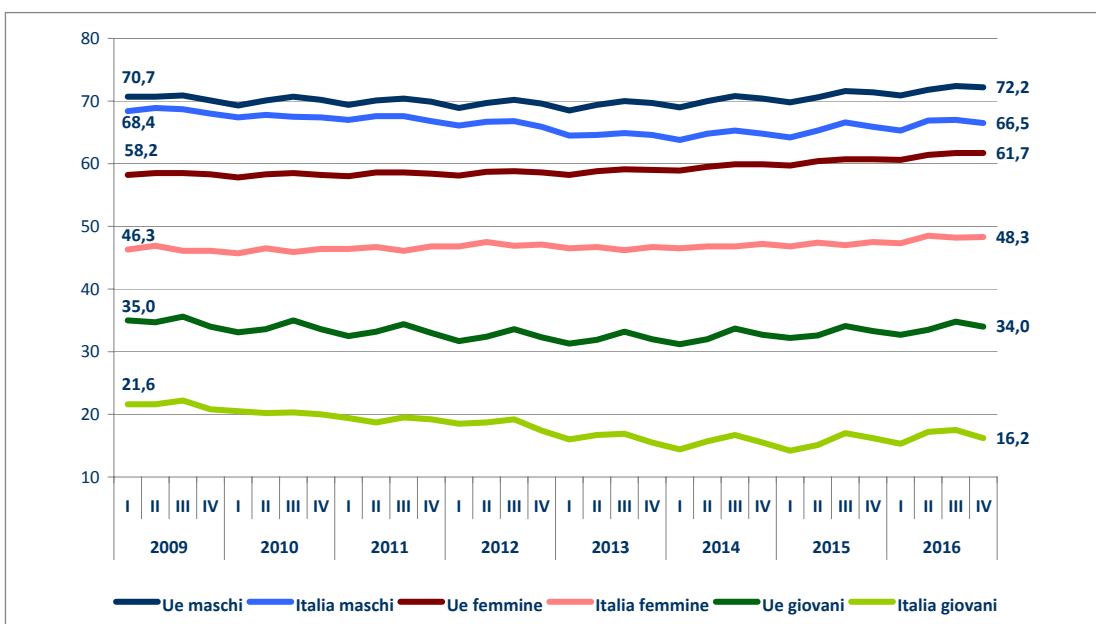
Fonte: Eurostat

1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia
(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



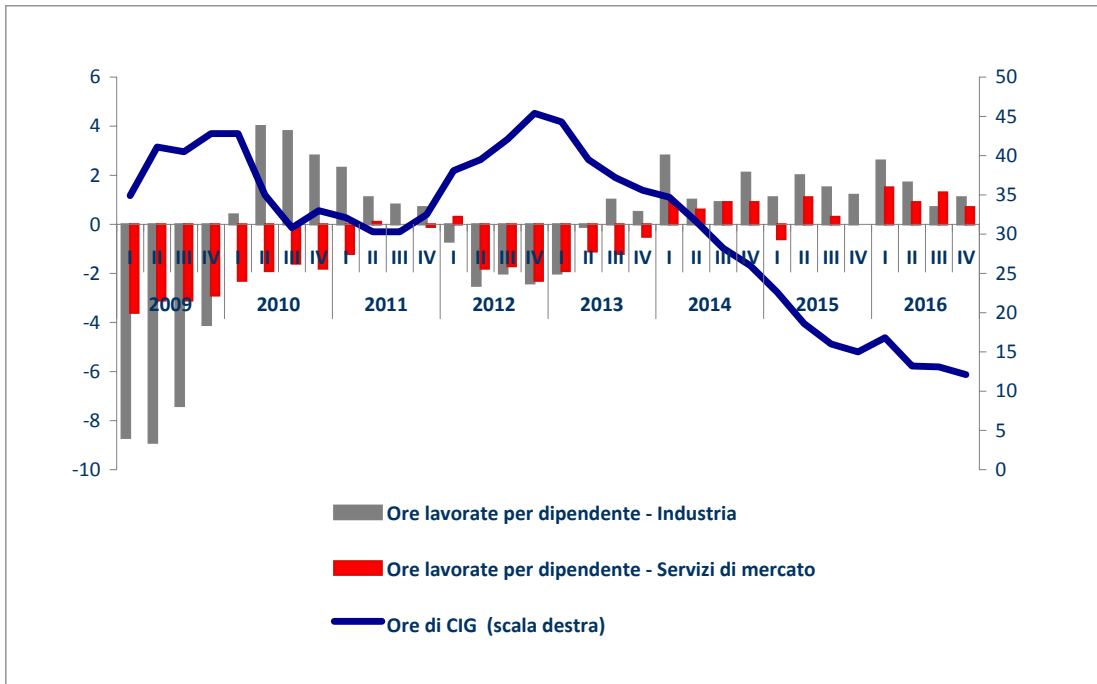
Fonte: Eurostat

1.4 Tasso di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia



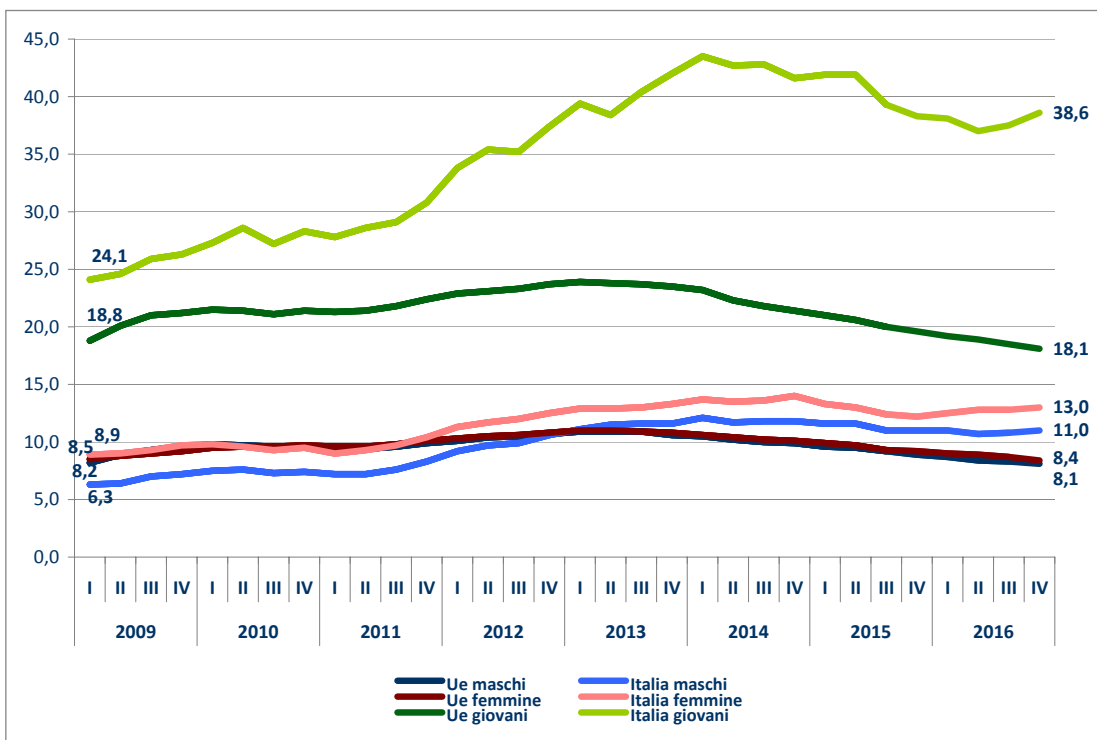
Fonte: Eurostat

1.5 Ore lavorate per dipendente (var. % sullo stesso trimestre dell'anno precedente) e ore di cassa integrazione guadagni (incidenza per 1000 ore lavorate) nelle imprese con almeno 10 dipendenti



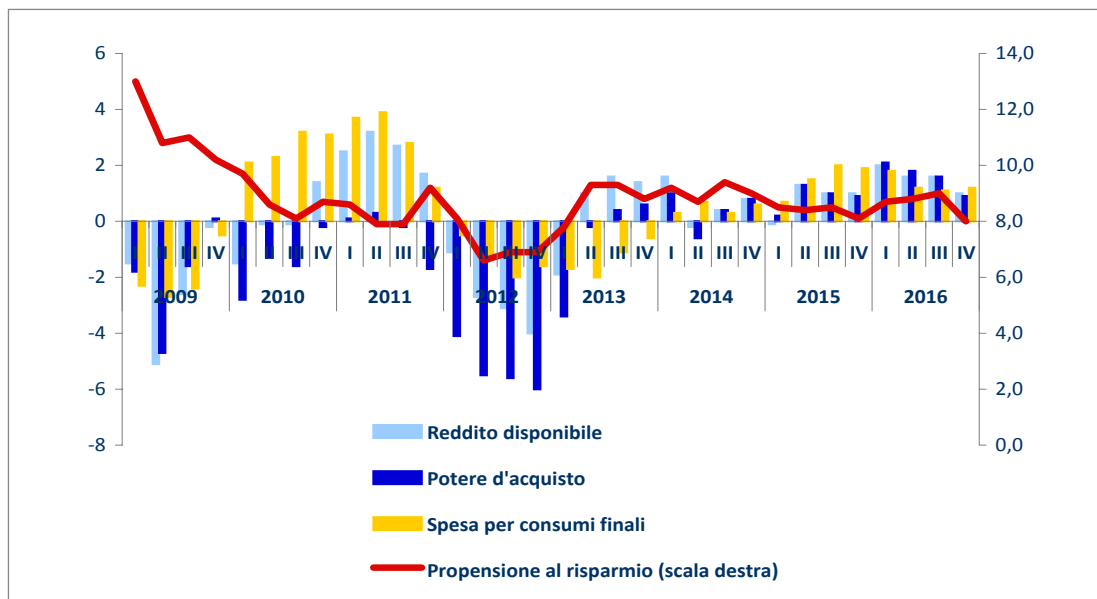
Fonte: Istat

1.6 Tasso di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia



Fonte: Eurostat, dati destagionalizzati

1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e della spesa per consumi finali delle famiglie consumatrici



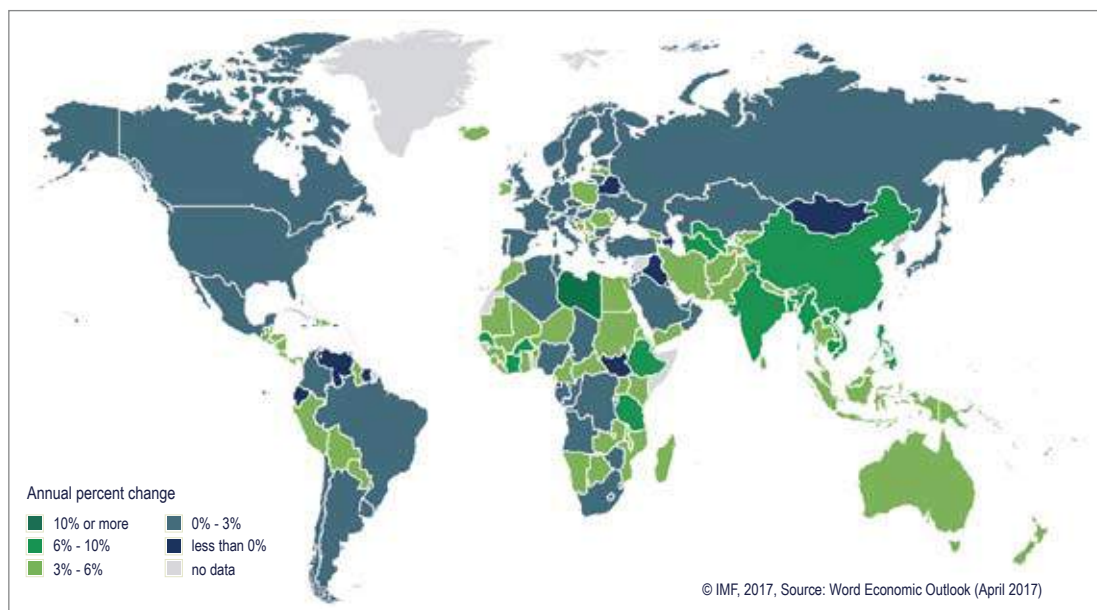
Fonte: Istat

1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

Aree e paesi	Prodotto Interno Lordo (var. % su anno precedente)				Prezzi al consumo (var. % su anno precedente)			Tasso di disoccupazione (%)		
	2015	2016	2017*	2018*	2016	2017*	2018*	2016	2017*	2018*
Mondo	3,2	3,1	3,5	3,6
Economie avanzate	2,1	1,7	2,0	2,0	0,8	2,0	1,9	6,2	5,9	5,8
<i>di cui</i>										
Stati Uniti	2,6	1,6	2,3	2,5	1,3	2,7	2,4	4,9	4,7	4,6
Giappone	1,2	1,0	1,2	0,6	-0,1	1,0	0,6	3,1	3,1	3,1
Eurozona	2,0	1,7	1,7	1,6	0,2	1,7	1,5	10,0	9,4	9,1
Germania	1,5	1,8	1,6	1,5	0,4	2,0	1,7	4,2	4,2	4,2
Francia	1,3	1,2	1,4	1,6	0,3	1,4	1,2	10,0	9,6	9,3
Italia	0,7	0,9	0,8	0,8	-0,1	1,3	1,3	11,7	11,4	11,0
Spagna	3,2	3,2	2,6	2,1	-0,2	2,4	1,4	19,6	17,7	16,6
Gran Bretagna	2,2	1,8	2,0	1,5	0,6	2,5	2,6	4,9	4,9	5,1
Economie emergenti e in via di sviluppo	4,1	4,1	4,5	4,8	4,4	4,7	4,4
<i>di cui</i>										
Paesi emergenti e in via di sviluppo dell'Europa	3,7	3,0	3,0	3,3	3,2	5,7	5,5
Russia	-3,7	-0,2	1,4	1,4	7,9	5,2	4,9	5,5	5,5	5,5
Cina	6,9	6,7	6,6	6,2	2,0	2,4	2,3	4,0	4,0	4,0
India	7,6	6,8	7,2	7,7	4,9	4,8	5,1
Brasile	-3,8	-3,6	0,2	1,7	8,7	4,4	4,3	11,3	12,1	11,6
Unione Europea	2,2	2,0	2,0	1,8	0,2	1,8	1,7	8,5	8,1	7,8

Fonte: Fondo Monetario Internazionale e Eurostat
* previsioni

1.9 Previsioni di crescita del Pil dal 2015 al 2020 (variazioni percentuali annue)



Fonte: Fondo Monetario Internazionale

1.10 Obiettivi Europa 2020 e situazione dell'Italia

Indicatori	Valori Italia			Obiettivi Italia*	Obiettivi UE
	2014	2015	2016		
Spesa in Ricerca e Sviluppo (% sul PIL)	1,38	1,33	-	1,53	3,0
Quota di 30-34enni con istruzione universitaria o equivalente	23,9	25,3	26,2	26-27	40,0
Quota di 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi	15,0	14,7	13,8	15-16	10,0
Tasso di occupazione (% occupati su pop. 20-64 anni)	59,9	60,5	61,6	67-69	75,0
Persone a rischio di povertà o esclusione (differenza dal 2008 in milioni)	+2,1	+2,4	-	-2,2	-20
Emissioni di gas serra (valore rapportato a quello del 1990=100)	81,4	-	-	87,0	80,0
Quota delle fonti rinnovabili sul consumo finale interno lordo di energia	17,1	17,5	-	17,0	20,0

Fonte: Eurostat

* Gli obiettivi della strategia Europa2020 sono stati tradotti in obiettivi nazionali per riflettere la situazione e le circostanze specifiche di ogni paese in modo da consentire a ciascuno stato membro di verificare i propri progressi

Il posizionamento dell'Italia



2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo: andamenti mensili

2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo

2.4 Primi 10 paesi nel mondo per entrate ed arrivi turistici internazionali

2.5 Economia dei viaggi e del turismo nei primi 10 paesi per entrate turistiche internazionali

2.6 Presenze negli esercizi ricettivi dei paesi UE

2.7 Flussi turistici provenienti dai principali mercati extracomunitari e diretti negli esercizi ricettivi dei paesi UE

2.8 Presenze negli esercizi alberghieri dei paesi UE

2.9 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi UE

2.10 Flussi turistici provenienti dai principali mercati extracomunitari e diretti negli esercizi alberghieri dei paesi UE

2.11 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi UE

2.12 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi UE

2.13 Offerta alberghiera nei paesi UE

2.14 Indicatori dell'offerta alberghiera nei paesi UE

2.15 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi UE

2.16 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi UE

2.17 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi UE

Nel 2016 la domanda turistica internazionale è cresciuta per il settimo anno consecutivo, mantenendosi robusta nonostante il basso profilo dell'economia mondiale. Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, i viaggiatori internazionali nel mondo sono stati 1,235 miliardi, facendo registrare un incremento del 3,9% rispetto al 2015 (tab.2.1 e graf.2.2).

Si conferma dunque anche nel 2016 la forza del settore turistico e la sua capacità di contribuire alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro in molte aree del mondo (tab.2.5), nonostante le crescenti sfide e le minacce rappresentate dagli attacchi terroristici, dalle tensioni internazionali e dalla diffusione di alcune malattie.

Considerando le principali aree del mondo, il primato della crescita spetta ad Asia e Pacifico (+8,4%), seguiti a breve distanza dall'Africa (+8,1%), in netto recupero dopo due anni difficili, anche se gli scarsi dati disponibili suggeriscono cautela nella lettura delle cifre relative al continente nero. Nelle Americhe l'incremento dei flussi turistici internazionali si è attestato al 4,3%, trainato essenzialmente da Centro e Sud America. Più contenute sono state le performance generali dell'Europa (+2%), che mantiene comunque il primato in termini assoluti, con 620 milioni di arrivi turistici internazionali. All'interno del continente le situazioni si presentano però differenziate: nord Europa (+5,7%) ed Europa centrale (+4,3%) sono state le aree più dinamiche, mentre l'Europa mediterranea ha registrato una crescita modesta e l'Europa occidentale è rimasta sostanzialmente ferma. Fanalino di coda nel contesto internazionale è stato il Medio Oriente dove le stime, basate come per l'Africa su dati ancora scarsi e quindi da valutare con prudenza, evidenziano dinamiche negative (-4,1%), condizionate dai problemi di sicurezza legati all'instabilità politica e ai conflitti in corso nell'area.

Le previsioni dell'OMT per il 2017 continuano ad essere positive: sulla base dei trend in corso, delle proiezioni del panel di esperti dell'organizzazione e delle dinamiche economiche, la crescita del turismo mondiale dovrebbe proseguire anche quest'anno ad un tasso compreso tra il 3% e il 4%. Gli arrivi turistici internazionali dovrebbero aumentare tra il 2% e il 3% in Europa, tra il 5% e il 6% in Asia e Pacifico e in Africa, tra il 4% e il 5% nelle Americhe e tra il 2% e il 5% in Medio Oriente.

All'interno di questo quadro generale, il turismo inbound dell'Italia, che nel 2014 aveva registrato dinamiche più modeste rispetto a quelle di altri paesi leader nel mondo, nel 2015 ha mostrato ampi segnali di recupero, migliorando il suo posizionamento in ambito internazionale: gli arrivi alle frontiere italiane sono aumentati del 4,4%, più di quanto registrato da Francia (+0,9%), Stati Uniti (+3,3%) e Cina (+2,3%) e poco al di sotto della crescita della Spagna (+5%). Soddisfacente, pur se di minore entità, è stato anche l'incremento delle entrate generate dalle spese dei viaggiatori stranieri (+3,8%, se misurate in euro). Dinamiche analoghe, più performanti in termini di arrivi che di entrate dall'estero, hanno caratterizzato anche il 2016.

Le positive performance dell'Italia nel contesto internazionale nel corso del 2015 trovano riscontro anche nei dati sul movimento dei clienti presso le strutture ricettive dell'Unione Europea, che mostrano una crescita delle presenze nel nostro paese del 4% (graf.2.6). Pur mantenendo la terza posizione nella graduatoria dei paesi europei dietro Spagna e Francia, l'Italia ha notevolmente ridotto lo scarto con quest'ultima, dove l'incremento delle presenze si è fermato all'1,9%. Considerando le altre principali mete turistiche del continente, le performance italiane sono state migliori di quelle registrate in Germania (+3,1%), Austria (+2,6%), Paesi Bassi (+3,8%) e Grecia (+3,7%).

Grazie al dinamismo del settore, nel 2015 l'Italia sembrerebbe aver scavalcato il Regno Unito (superato anche dalla Spagna) nella graduatoria delle destinazioni europee preferite dai turisti extracomunitari, raggiungendo la prima posizione. Il condizionale è però d'obbligo in questo caso, in quanto i dati della Gran Bretagna sono ottenuti per via indiretta tramite stima. Gli Stati Uniti si sono confermati primo mercato extraeuropeo del nostro Paese, seguiti dalla Russia e dalla Cina. L'Italia ha mantenuto inoltre saldamente il primo posto anche nelle preferenze dei viaggiatori extraeuropei che scelgono di alloggiare in albergo (graf.2.7 e 2.10).

Focalizzando l'attenzione sul solo comparto alberghiero italiano, leader in Europa insieme a quello spagnolo e tedesco, i dati del 2015 evidenziano un incremento del 3,1% (graf.2.9), inferiore al trend medio europeo ma comunque in netto recupero rispetto al dato assai più contenuto del 2014 (+0,1%). Il dato degli alberghi è la risultante di dinamiche diverse dei due mercati di origine della clientela che per la prima volta dopo molti anni hanno visto prevalere quello domestico, in crescita del 4,5% (graf.2.11) su quello estero, in crescita dell'1,8% (graf.2.12).

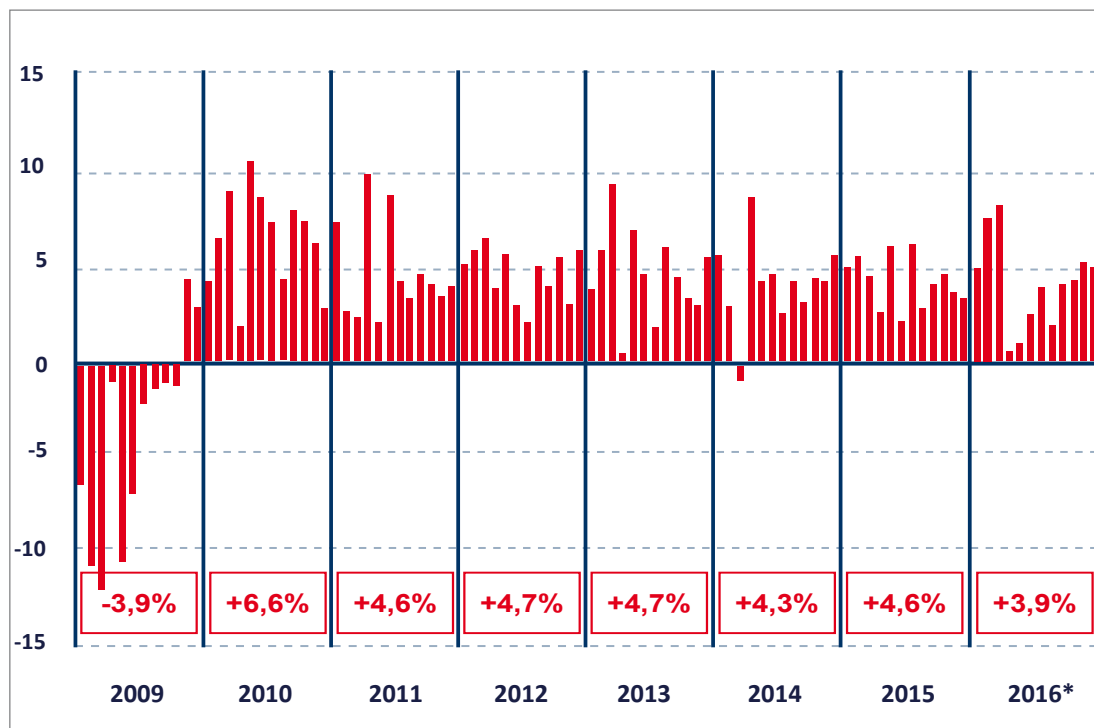
Con riferimento al 2016, i dati ancora provvisori relativi ai flussi di clientela nelle strutture ricettive dei paesi dell'UE evidenziano dinamiche ancora positive per l'Italia, ma più modeste rispetto al 2015 e nei confronti di gran parte dei principali paesi dell'Unione, ad eccezione della Francia (in calo di circa il 2,5%). La crescita delle presenze totali nel nostro Paese si sarebbe infatti mantenuta intorno all'1%, a fronte di una crescita stimata del 7,5% in Spagna, del 3% in Germania e del 4% in Austria. Ancora più deboli del valore medio di settore sarebbero state le performance alberghiere.

2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

Macroarea	Arrivi internazionali* (milioni)	Var.% 2016/2015	Quota %	Previsioni arrivi al 2030 (milioni)
Europa	619,7	2,0	50,2	744
Asia e Pacifico	302,9	8,4	24,5	535
Americhe	200,9	4,3	16,3	248
Africa	58,2	8,1	4,7	134
Medio Oriente	53,6	-4,1	4,3	149
MONDO	1.235,3	3,9	100,0	1.810

Fonte: UNWTO, dati relativi al 2016

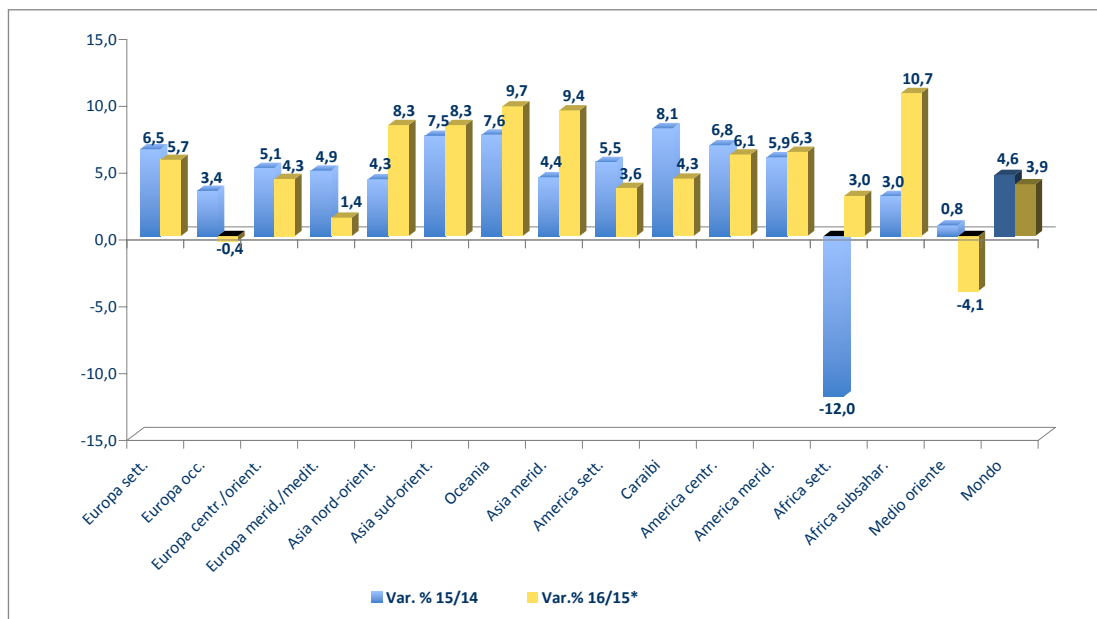
* dati stimati

2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo: andamenti mensili
(variazioni % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

Fonte: UNWTO, "World Tourism Barometer, January 2017"

* dati stimati

2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo (variazioni % rispetto all'anno precedente)



Fonte: UNWTO

* dati stimati

2.4 Primi 10 paesi nel mondo per entrate e arrivi turistici internazionali

Entrate turistiche *				Arrivi di turisti alle frontiere		
Paesi	val. ass. (miliardi di \$)	var. % 15/14 (\$)	(val. locale)	Paesi	val. ass. (milioni)	var. % 15/14
1 Stati Uniti	204,5	6,9	6,9	1 Francia	84,5	0,9
2 Cina	114,1	8,3	9,8	2 Stati Uniti	77,5	3,3
3 Spagna	56,5	-13,2	4,0	3 Spagna	68,2	5,0
4 Francia	45,9	-21,0	-5,4	4 Cina	56,9	2,3
5 Regno Unito	45,5	-2,3	5,2	5 Italia	50,7	4,4
6 Tailandia	44,6	16,0	22,0	6 Turchia	39,5	-0,8
7 Italia	39,4	-13,3	3,8	7 Germania**	35,0	6,0
8 Germania	36,9	-14,9	1,9	8 Regno Unito	34,4	5,6
9 Hong Kong (Cina)	36,2	-5,8	-5,8	9 Messico	32,1	9,4
10 Macao (Cina)	31,3	-26,4	-26,5	10 Russia	31,3	5,0
Mondo	1.260	4,4	4,4 (\$)	Mondo	1.186	4,6

Fonte: UNWTO, dati relativi al 2015

* Cina, Stati Uniti e Regno Unito hanno sostanzialmente rivisto verso l'alto le loro serie delle entrate turistiche internazionali per il 2015 e per alcuni anni precedenti, in seguito ad un cambio di metodologia

** turisti internazionali presso le strutture ricettive

2.5 Economia dei viaggi e del turismo nei primi 10 paesi per entrate turistiche internazionali

Paesi	Valore aggiunto (a)			Occupati (b)		
	val. ass.* (miliardi)	% su PIL	var. % 16/15**	val. ass. (migliaia)	% su tot. occ.	var. % 16/15
Stati Uniti	1.542,4 USD	8,2	3,0	14.527,0	9,6	2,0
Cina	5.790,8 CNY	7,9	6,3	66.896,0	8,6	2,8
Spagna	180,8 EUR	16,0	3,5	2.970,5	16,3	2,4
Francia	207,1 EUR	9,3	3,1	2.854,7	10,3	2,1
Regno Unito	219,2 GBP	11,3	4,0	4.385,9	12,9	2,2
Tailandia	2.930,6 THB	21,0	4,0	5.987,2	15,4	2,0
Italia	172,8 EUR	10,3	1,9	2.653,0	11,7	1,7
Germania	282,6 EUR	9,0	3,1	5.244,0	12,1	0,2
Hong Kong (Cina)	495,0 HKD	19,5	2,9	686,1	17,9	2,0
Macao (Cina)	279,468 MOP	70,9	1,4	248,0	61,7	1,5
Mondo	7.237,0 USD	9,8	3,5	289.756	9,6	2,2

Fonte: WTTC, dati relativi al 2016 (stime)

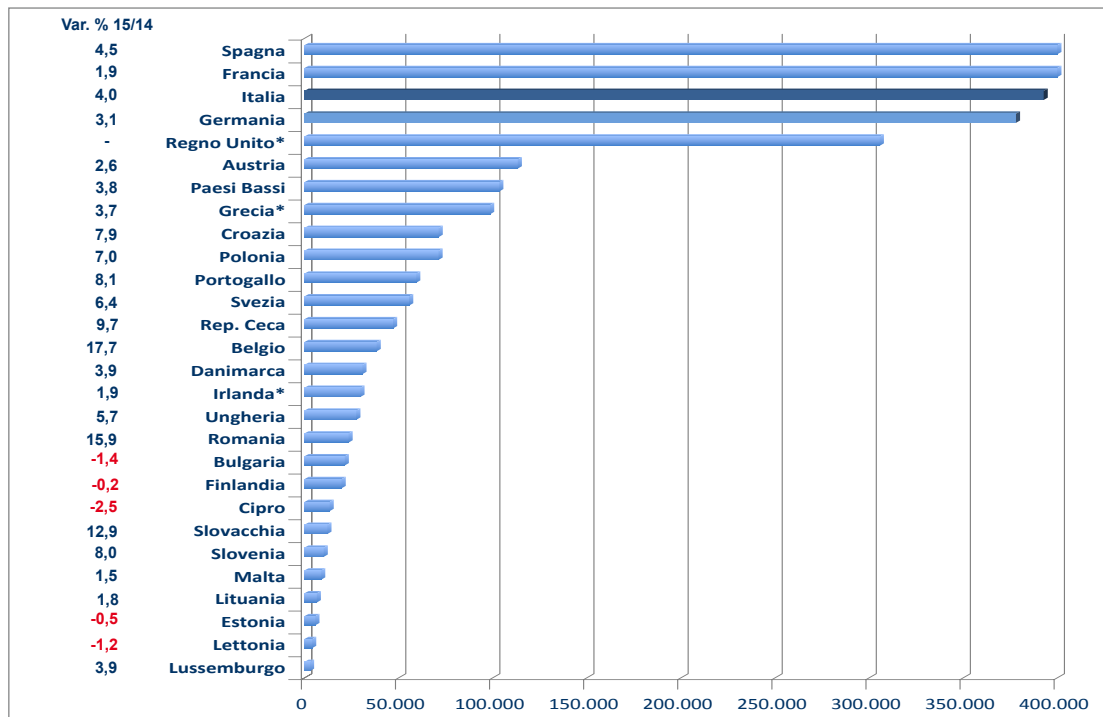
(a) Valore aggiunto dei tradizionali fornitori di viaggi e turismo a cui si aggiunge quello generato dagli investimenti legati al turismo, dalla spesa pubblica turistica e dall'esportazione di merci collegate al turismo. Comprende sia gli effetti diretti che quelli indiretti attraverso la catena di approvvigionamento delle imprese turistiche. Rappresenta la misura più ampia del contributo economico del settore viaggi e turismo.

(b) Occupazione generata dal valore aggiunto dell'economia dei viaggi e del turismo. Rappresenta la misura più ampia dell'impatto occupazionale del settore viaggi e turismo.

* valori nominali in valuta locale

** variazione in termini reali, al netto dell'inflazione

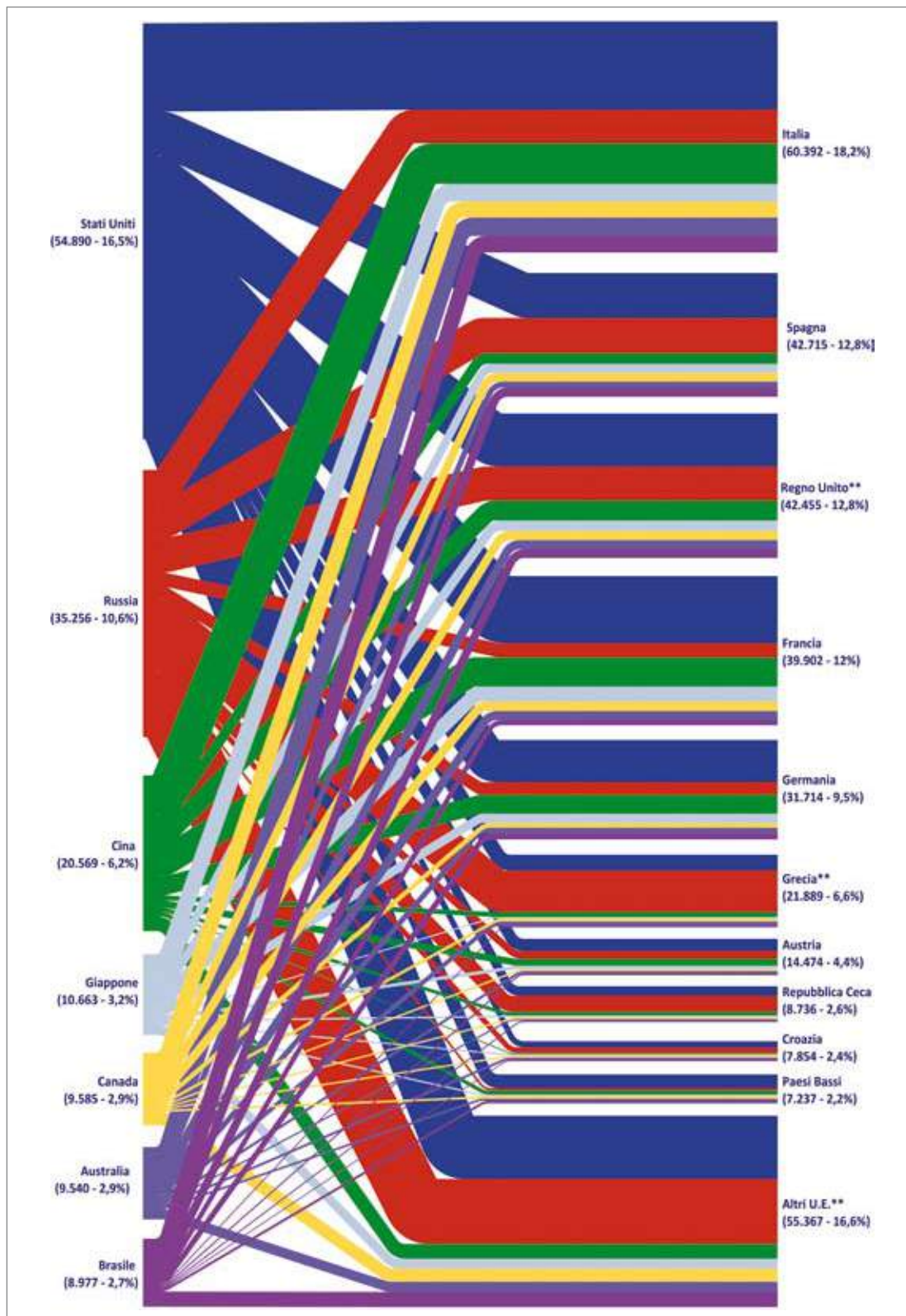
2.6 Presenze negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea



Fonte: Eurostat, dati relativi al 2015

* dati stimati. Per il Regno Unito, inoltre, la variazione % non è calcolabile

2.7 Flussi turistici provenienti dai principali mercati extracomunitari e diretti negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea* (presenze)



Fonte: Eurostat, dati relativi al 2015 (migliaia)

* le percentuali relative ai singoli paesi d'origine e i valori e le percentuali relativi ai paesi di destinazione sono calcolati considerando anche gli altri paesi extracomunitari, che per motivi di visualizzazione grafica non sono stati inseriti nel diagramma. Svizzera e Norvegia, seppure annoverabili tra i principali paesi di origine dei flussi diretti verso l'UE sono stati inclusi tra gli altri paesi extracomunitari e non sono, dunque, visualizzati.

** I dati della Grecia e, all'interno degli altri U.E., quelli dell'Irlanda sono stimati così come il totale U.E.. Per il Regno Unito i dati sono stati stimati sottraendo al totale U.E. la somma dei flussi in tutti gli altri paesi comunitari.

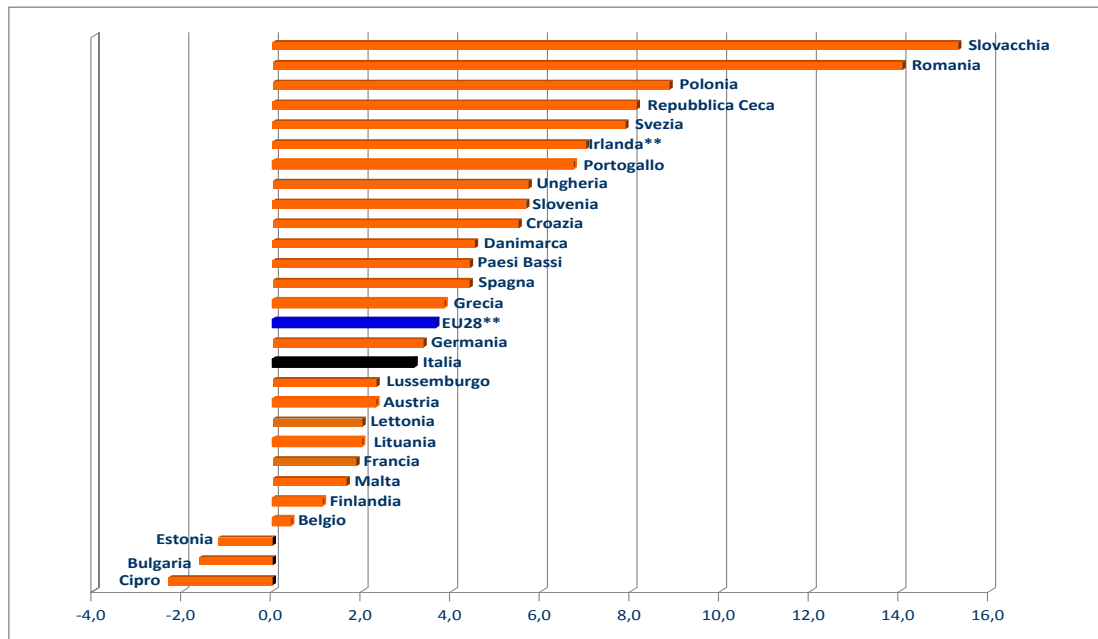
2.8 Presenze negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Valori assoluti (migliaia)	Quota % su tot. UE	% presenze non residenti sul totale	Presenze per 1.000 abitanti
Belgio	19.082	1,1	63,1	1.693
Bulgaria	19.655	1,1	66,6	2.738
Repubblica Ceca	34.260	1,9	61,2	3.249
Danimarca	14.402	0,8	45,0	2.534
Germania	272.018	15,1	23,9	3.330
Estonia	4.747	0,3	70,9	3.609
Irlanda*	25.445	1,4	42,4	5.441
Grecia	76.772	4,3	82,8	7.095
Spagna	308.236	17,1	64,2	6.636
Francia	205.667	11,4	36,2	3.087
Croazia	22.156	1,2	89,6	5.265
Italia	262.951	14,6	49,3	4.330
Cipro	13.372	0,7	93,8	15.775
Lettonia	3.374	0,2	75,7	1.706
Lituania	3.613	0,2	62,2	1.244
Lussemburgo	1.738	0,1	91,3	3.051
Ungheria	21.218	1,2	52,3	2.156
Malta	8.673	0,5	95,7	20.083
Paesi Bassi	41.617	2,3	52,2	2.457
Austria	87.266	4,8	72,6	10.108
Polonia	38.805	2,2	29,1	1.022
Portogallo	50.627	2,8	70,1	4.888
Romania	19.750	1,1	20,8	997
Slovenia	6.592	0,4	68,9	3.195
Slovacchia	8.427	0,5	43,2	1.554
Finlandia	16.141	0,9	29,0	2.946
Svezia	33.518	1,9	25,1	3.420
Regno Unito*	181.444	10,1	46,3	2.786
Unione Europea*	1.801.568	100,0	49,8	3.537

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2015

*dati stimati

2.9 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (variazioni % 2015/2014)*

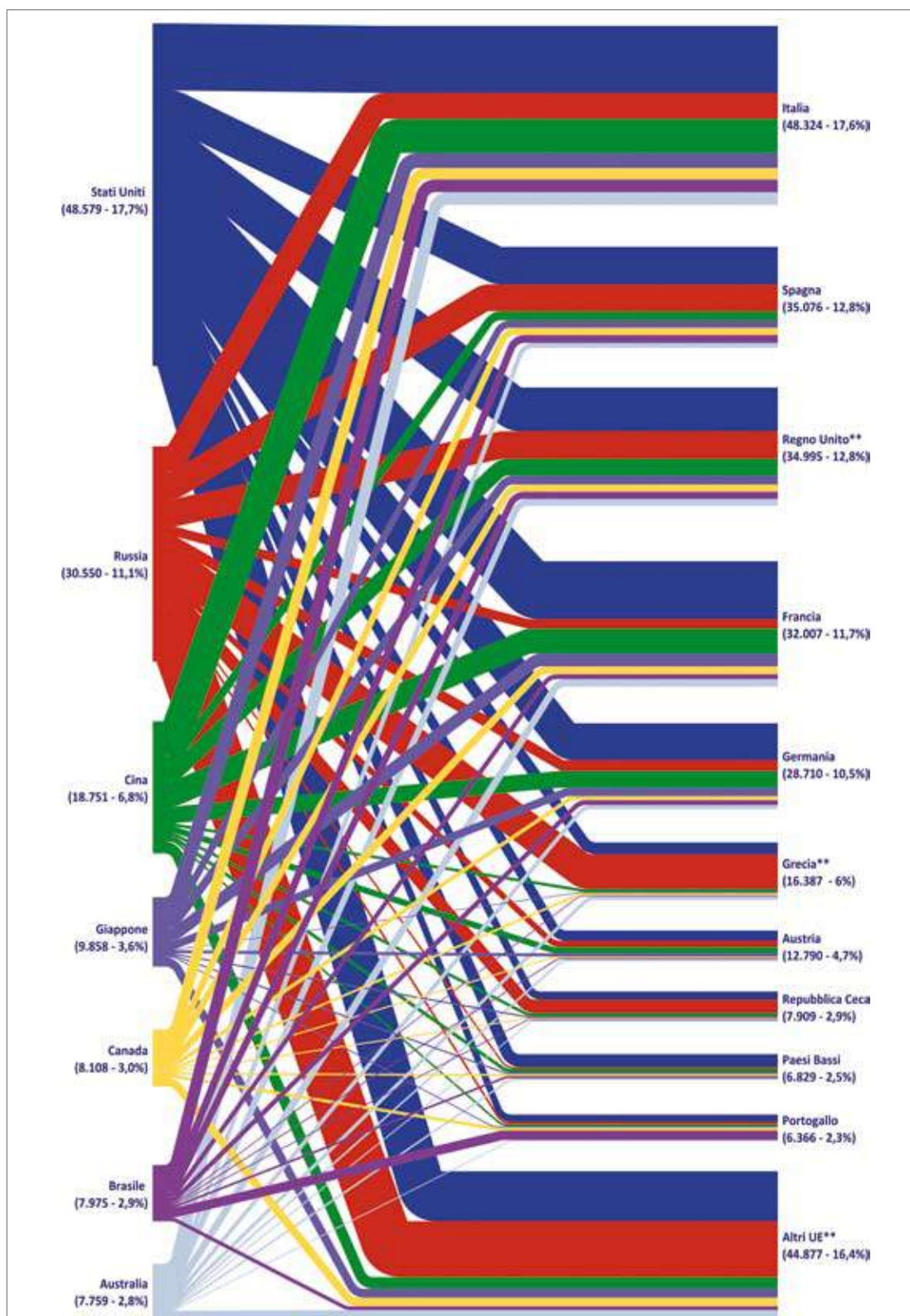


Fonte: Eurostat

* per il Regno Unito la variazione % non è calcolabile

** dati stimati

2.10 Flussi turistici provenienti dai principali mercati extracomunitari e diretti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea* (presenze)

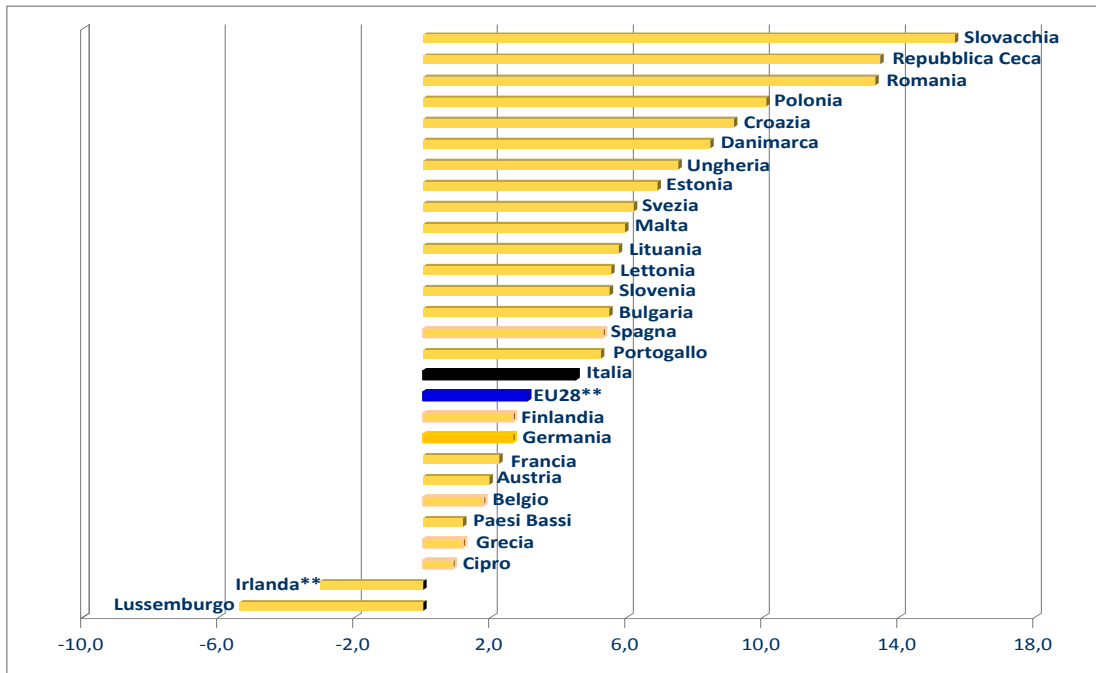


Fonte: Eurostat, dati relativi al 2015 (migliaia)

* Le percentuali relative ai singoli paesi d'origine e i valori e le percentuali relative ai paesi di destinazione sono calcolati considerando anche gli altri paesi extracomunitari, che per motivi di visualizzazione grafica non sono stati inseriti nel diagramma. Svizzera e Norvegia, seppure annoverabili tra i principali paesi di origine dei flussi diretti verso l'UE, sono stati inclusi tra gli altri paesi extracomunitari e non sono, dunque, visualizzati.

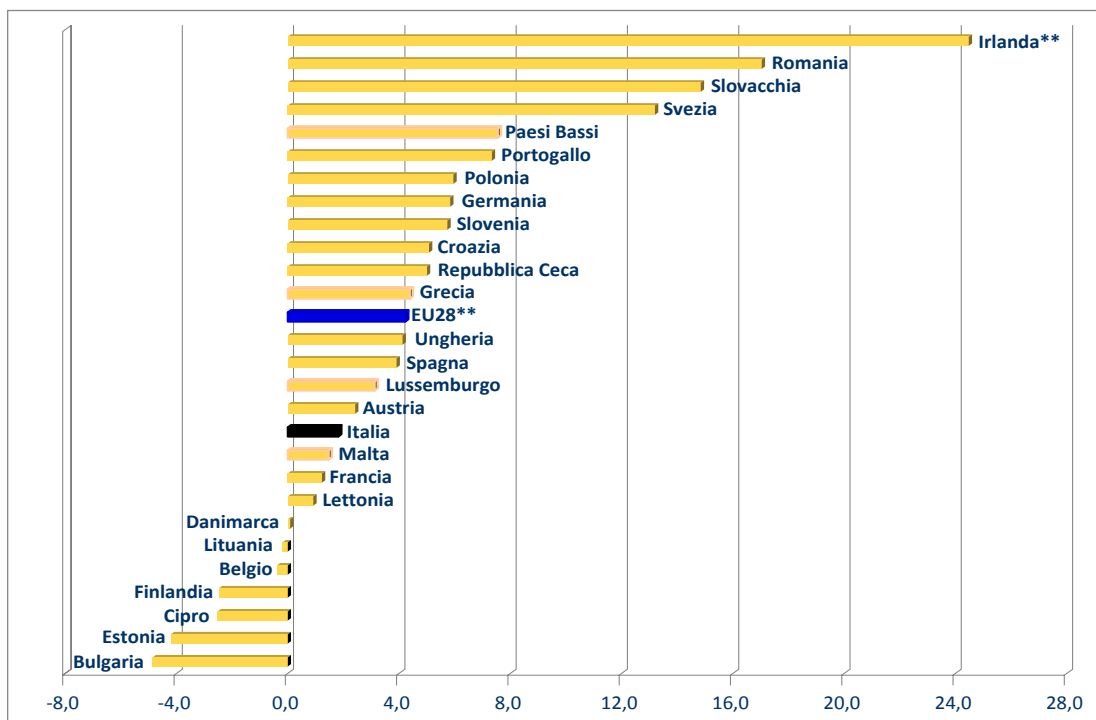
** I dati dell'Irlanda, all'interno degli altri U.E., sono stimati così come il totale U.E.. Per il Regno Unito i dati sono stati stimati sottraendo al totale U.E. la somma dei flussi in tutti gli altri paesi comunitari.

2.11 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (variazioni % 2015/2014)*



Fonte: Eurostat
 * per il Regno Unito la variazione % non è calcolabile.
 ** dati stimati

2.12 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (variazioni % 2015/2014)*



Fonte: Eurostat
 * per il Regno Unito la variazione % non è calcolabile.
 ** dati stimati

2.13 Offerta alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Esercizi	Quota % su tot.UE	Letti (migliaia)	Quota % su tot. UE
Belgio	1.557	0,8	129	0,9
Bulgaria	2.180	1,1	279	2,0
Repubblica Ceca	5.992	2,9	314	2,3
Danimarca	525	0,3	89	0,6
Germania	33.635	16,5	1.778	12,9
Estonia	414	0,2	33	0,2
Irlanda*	2.438	1,2	151	1,1
Grecia	10.111	5,0	802	5,8
Spagna	19.718	9,7	1.907	13,8
Francia	18.328	9,0	1.305	9,4
Croazia	938	0,5	165	1,2
Italia	33.202	16,3	2.251	16,3
Cipro	786	0,4	84	0,6
Lettonia	332	0,2	25	0,2
Lituania	418	0,2	29	0,2
Lussemburgo	236	0,1	15	0,1
Ungheria	2.185	1,1	177	1,3
Malta	161	0,1	41	0,3
Paesi Bassi	3.525	1,7	255	1,8
Austria	12.625	6,2	600	4,3
Polonia	3.723	1,8	302	2,2
Portogallo	2.430	1,2	328	2,4
Romania	2.626	1,3	225	1,6
Slovenia	681	0,3	45	0,3
Slovacchia	1.509	0,7	97	0,7
Finlandia	777	0,4	134	1,0
Svezia	1.992	1,0	237	1,7
Regno Unito*	40.272	19,8	2.018	14,6
Unione Europea**	203.316	100,0	13.815	100,0

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2015

* dati 2013 per il Regno Unito e 2014 per l'Irlanda

** dato ottenuto dalla somma di valori non omogenei dei singoli paesi

2.14 Indicatori dell'offerta alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Densità: letti per 1.000 abitanti		Dimensione media: letti per esercizio		Tasso di occupazione lordo	
	2015	2000	2015	2000	2015	2010
Belgio	11,4	11,6	83	60	40,4	36,3
Bulgaria	38,9	14,8	128	187	19,3	16,7
Repubblica Ceca	29,8	21,2	52	55	29,9	28,2
Danimarca	15,7	11,8	170	133	44,2	36,8
Germania	21,8	19,3	53	41	41,9	36,3
Estonia	24,8	11,7	79	46	39,9	36,4
Irlanda*	32,8	36,3	62	26	46,2	42,8
Grecia	74,1	55,6	79	73	26,2	23,3
Spagna	41,1	32,5	97	81	44,3	41,0
Francia	19,6	24,4	71	77	43,2	43,0
Croazia	39,1	45,0	176	284	36,9	29,3
Italia	37,1	32,5	68	56	32,0	30,5
Cipro	99,6	120,4	107	144	43,4	44,4
Lettonia	12,8	5,1	77	72	36,4	24,6
Lituania	9,8	3,2	68	48	34,6	26,6
Lussemburgo	25,5	31,9	62	44	32,7	21,7
Ungheria	18,0	14,1	81	75	32,8	26,5
Malta	95,6	104,7	256	167	57,6	52,3
Paesi Bassi	15,0	10,8	72	61	44,8	43,6
Austria	69,5	73,3	48	38	39,8	37,8
Polonia	7,9	3,1	81	83	35,3	30,9
Portogallo	31,7	21,7	135	125	42,3	36,7
Romania	11,4	8,9	86	79	24,0	16,4
Slovenia	21,9	15,6	66	69	39,9	36,6
Slovacchia	17,9	8,2	64	76	23,8	24,4
Finlandia	24,5	22,6	173	116	33,0	35,6
Svezia	24,1	21,2	119	99	38,8	33,4
Regno Unito*	31,5	19,0	50	24	23,0	30,0
Unione Europea**	27,1	22,0	68	51	36,8	34,1

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2015

* dati 2013 per il Regno Unito e 2014 per l'Irlanda

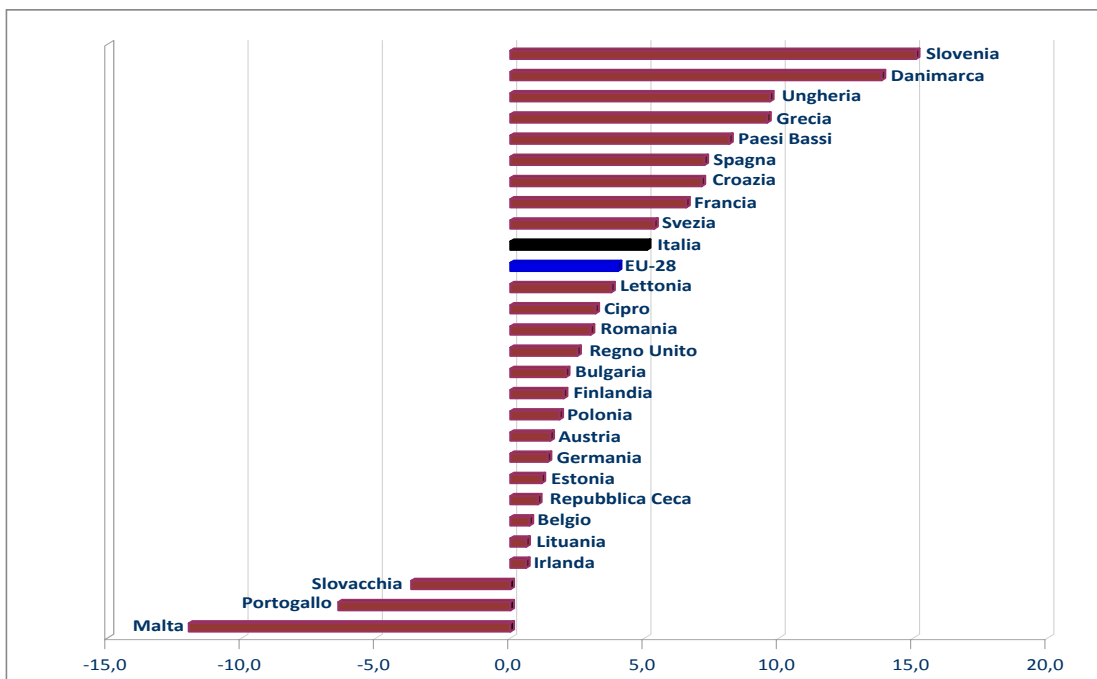
** dati basati su valori non omogenei

2.15 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea

Paesi	NACE I - Servizi ricettivi e ristorazione			NACE I.55 - Servizi ricettivi		
	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.
Belgio	155,6	1,5	3,4	25,2	1,0	0,6
Bulgaria	158,3	1,5	5,2	40,2	1,6	1,3
Repubblica Ceca	197,2	1,9	3,9	51,1	2,0	1,0
Danimarca	119,4	1,2	4,3	23,9	0,9	0,9
Germania	1.548,7	15,0	3,9	479,3	19,0	1,2
Estonia	26,1	0,3	4,1	7,1	0,3	1,1
Irlanda	138,0	1,3	7,0	51,4	2,0	2,6
Grecia	325,5	3,1	9,0	75,9	3,0	2,1
Spagna	1.505,2	14,6	8,4	344,3	13,6	1,9
Francia	994,9	9,6	3,8	237,9	9,4	0,9
Croazia	102,3	1,0	6,5	37,5	1,5	2,4
Italia	1.333,9	12,9	5,9	255	10,1	1,1
Cipro	29,3	0,3	8,2	11,1	0,4	3,1
Lettonia	30,4	0,3	3,4	5,5	0,2	0,6
Lituania	34,0	0,3	2,5	6,2	0,2	0,5
Lussemburgo	9,7	0,1	3,8	2,6	0,1	1,0
Ungheria	188,4	1,8	4,5	41,8	1,7	1,0
Malta	12,5	0,1	6,7	5,9	0,2	3,2
Paesi Bassi	351,8	3,4	4,2	65,9	2,6	0,8
Austria	238,8	2,3	5,8	81,3	3,2	2,0
Polonia	340,0	3,3	2,1	104,4	4,1	0,6
Portogallo	258,7	2,5	5,7	57	2,3	1,3
Romania	186,0	1,8	2,2	41,2	1,6	0,5
Slovenia	46,5	0,4	5,1	12,8	0,5	1,4
Slovacchia	114,8	1,1	4,7	36,3	1,4	1,5
Finlandia	87,3	0,8	3,6	14,9	0,6	0,6
Svezia	167,2	1,6	3,5	43,9	1,7	0,9
Regno Unito	1.638,1	15,8	5,2	368,3	14,6	1,2
Unione Europea	10.339	100,0	4,7	2.528	100,0	1,1

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2015

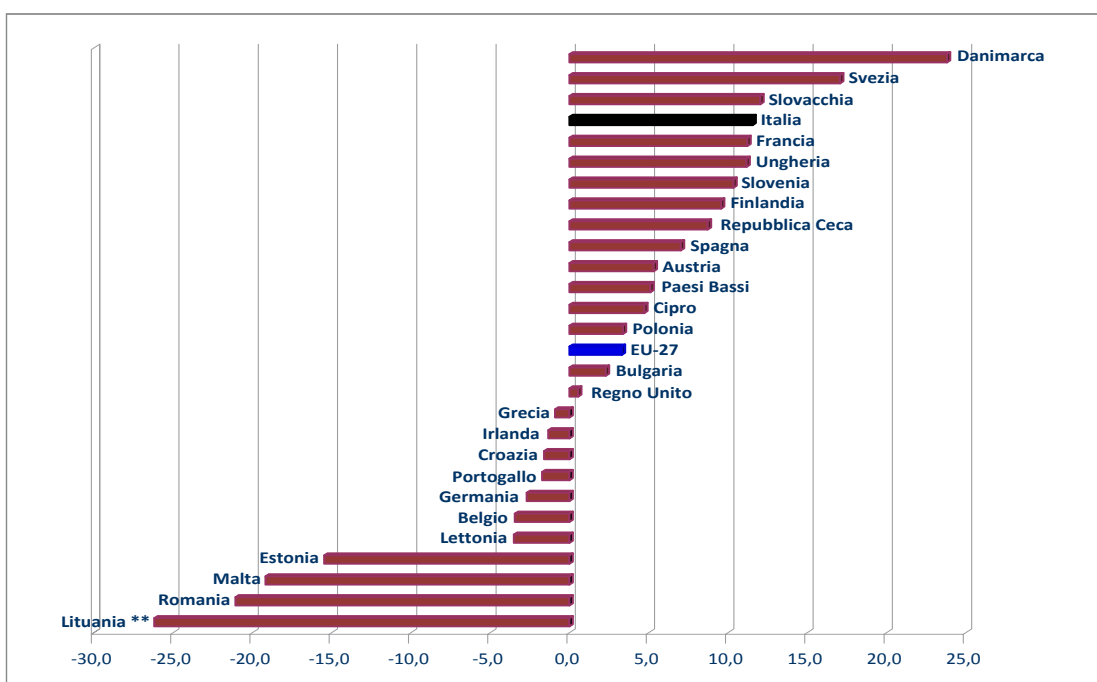
2.16 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea
(variazioni % 2015/2014)*



Fonte: Eurostat

* a causa della discontinuità nelle serie storiche, le variazioni % relative al Lussemburgo non sono significative

2.17 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea
(variazioni % 2015/2014)*



Fonte: Eurostat

* a causa della discontinuità nelle serie storiche, le variazioni % relative al Lussemburgo non sono significative

** scarsa attendibilità

L'ospitalità



TABELLE E GRAFICI

3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera

3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera

3.3 L'offerta alberghiera

3.4 Esercizi alberghieri per categoria

3.5 Offerta alberghiera per tipo di località

3.6 Offerta alberghiera regionale

3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale

3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria

3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera

3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera

3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi extralberghieri

3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera ed extralberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale

Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta ricettiva alberghiera italiana sono state contrassegnate da un costante processo di ristrutturazione caratterizzato, da un lato, dalla progressiva riduzione (o contenimento all'espansione) del numero di strutture e, dall'altro, dall'incremento della capacità ricettiva in termini di camere e di letti disponibili (graf.3.1). Soprattutto dagli anni '80, l'uscita dal mercato delle aziende di piccole dimensioni e la forte migrazione delle imprese verso livelli più elevati di offerta hanno determinato un incremento della dimensione media degli alberghi, passata da 37,6 a 67,8 letti per esercizio tra il 1980 e il 2015 (graf.3.2). Al graduale spostamento del sistema dell'offerta alberghiera verso strutture di dimensioni sempre più ampie, si è affiancato un intenso processo di riqualificazione che ha visto contrarsi progressivamente il numero degli esercizi di bassa categoria e contemporaneamente, ampliarsi quello degli alberghi di categoria medio alta. Si è dunque attivato, nel tempo, un processo che ha riequilibrato la composizione dell'offerta ricettiva alberghiera dell'Italia: il peso sul totale degli esercizi a 1 e 2 stelle, che ancora fino al 2000 rappresentavano circa la metà degli alberghi italiani, si è ridotto al 27% nel 2015, mentre ha assunto un'importanza preponderante quello degli alberghi a 3 stelle, attualmente la categoria più rappresentata (54,7%), ed è cresciuto in maniera esponenziale quello degli alberghi a 4 e 5 stelle (graf.3.4).

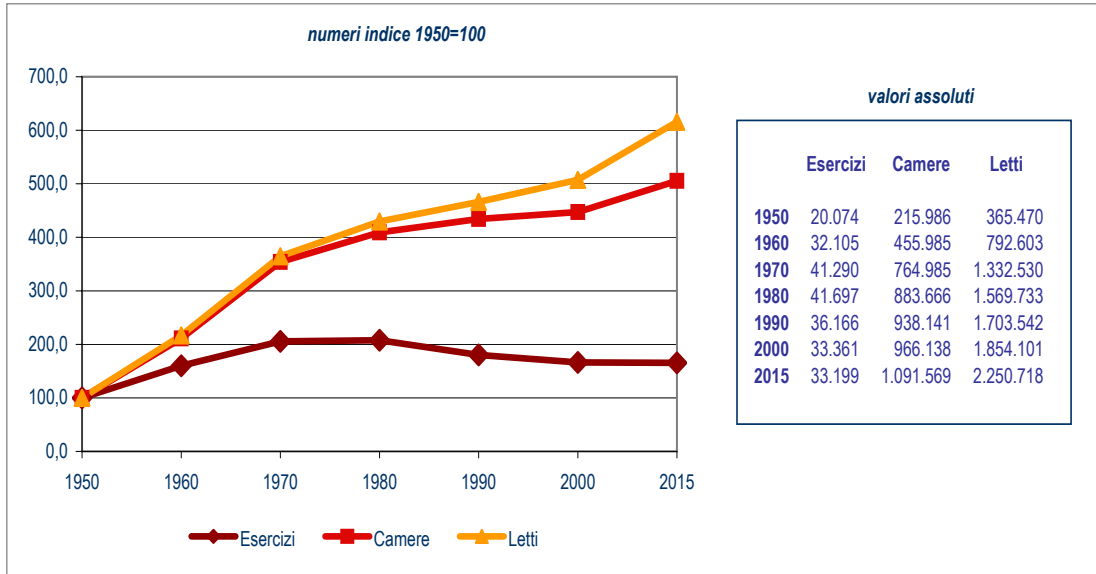
L'analisi delle caratteristiche strutturali degli alberghi italiani a livello territoriale disaggregato evidenzia come la maggior parte degli esercizi e dei letti continui ad essere localizzata nelle regioni del Nord, caratterizzate da una più antica vocazione turistica. Nello specifico, la regione in cui l'offerta ricettiva alberghiera (in termini di letti) è più elevata è l'Emilia Romagna, seguita da Trentino Alto Adige e Veneto (tab.3.6). La graduatoria regionale si modifica se il numero dei letti viene rapportato alla dimensione territoriale delle singole regioni, evidenziandone dunque la densità, e vede passare al primo posto il Trentino Alto Adige, seguito da Emilia Romagna e Liguria (graf.3.7).

Va comunque aggiunto che nel corso degli anni si è assistito ad una redistribuzione dell'offerta nelle aree del paese: ad una diminuzione di incidenza delle regioni del Nord, si contrappone infatti un aumento di quella delle regioni meridionali, sia in termini di esercizi che di letti (tab.3.6). A crescere di più tra il 2000 e il 2015 è stata infatti l'offerta ricettiva alberghiera delle regioni meridionali, che si è mostrata particolarmente dinamica in Basilicata, dove il numero di letti è aumentato del 90,5%, Puglia (+73,7%), Calabria (+54,2%) e Sicilia (+52,9%).

Anche se il processo di concentrazione, caratterizzato dalla riduzione del numero degli alberghi e da un incremento delle loro dimensioni, è stato più intenso nelle regioni del Nord che in quelle del Centro Sud, la dimensione media degli esercizi alberghieri è comunque più elevata nelle regioni meridionali, così come è maggiore nelle regioni del Sud la presenza di alberghi di categoria superiore (graf.3.8). Il confronto tra le regioni, basato su un indicatore sintetico ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria, evidenzia come spetti alla Sardegna il primato degli alberghi di categoria più elevata, seguita da Puglia e Campania.

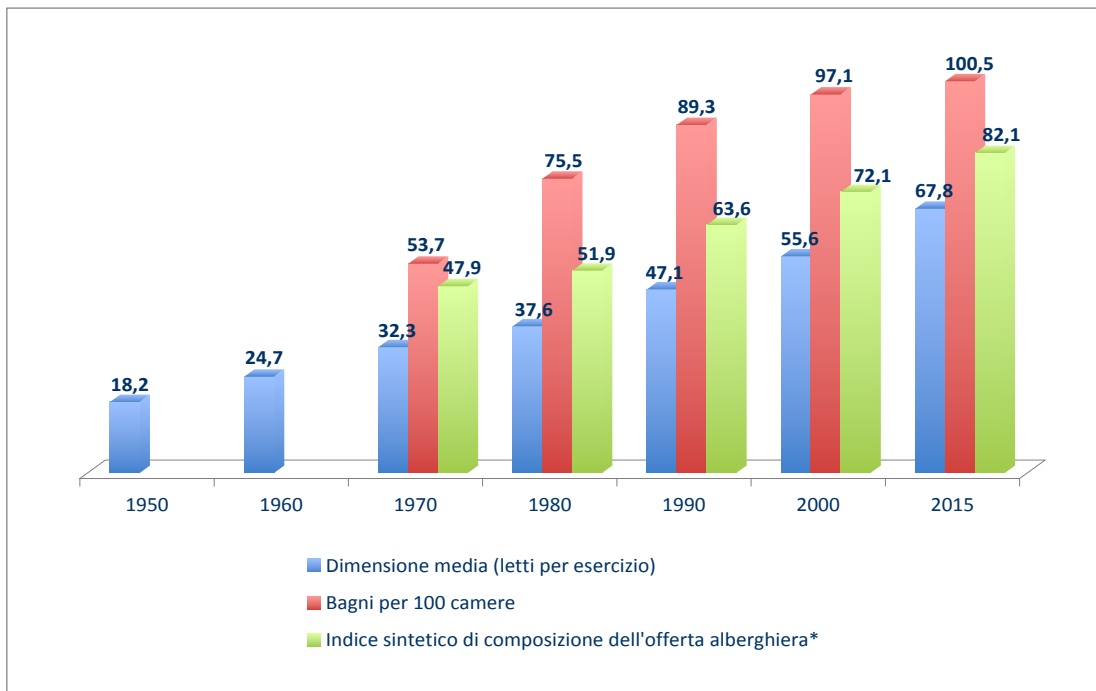
In generale, la relativa maggiore qualificazione delle strutture alberghiere operanti nell'Italia meridionale trova la sua giustificazione nello sviluppo più recente dell'offerta turistica di quest'area del Paese.

3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

* Indice ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria (1,5 per 5 stelle - 1 per 4 stelle - 0,75 per 3 stelle - 0,5 per 2 stelle - 0,25 per 1 stella) e rapportando, successivamente, il valore ponderato dell'offerta a quello non ponderato. A valori più elevati dell'indice corrisponde una maggiore presenza di alberghi di categoria elevata

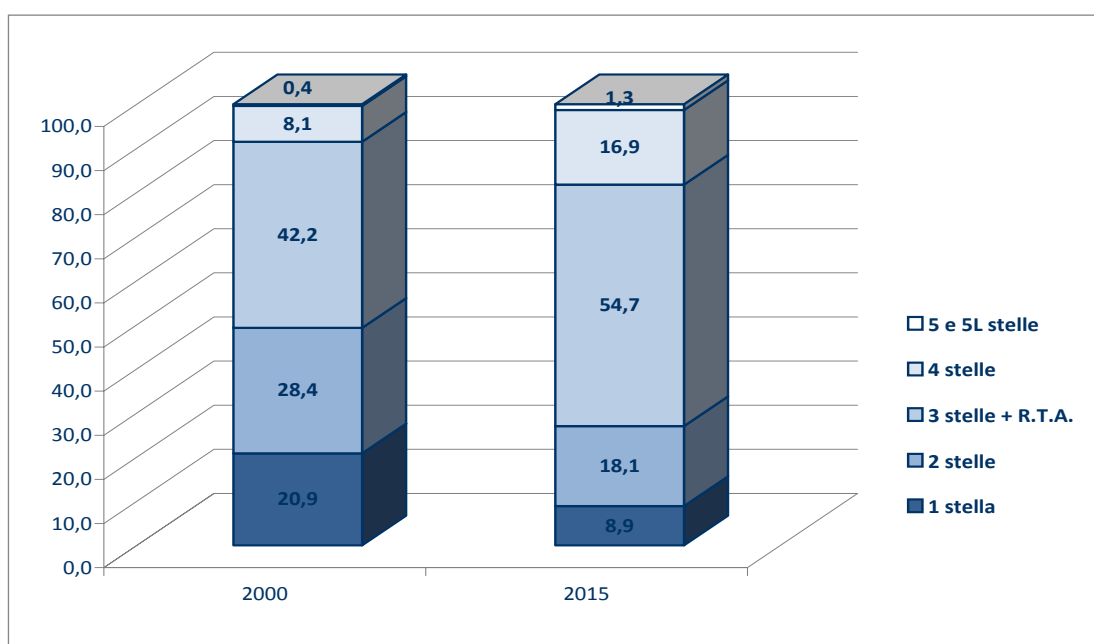
3.3 L'offerta alberghiera

Categorie	Esercizi	Var. %	Letti	Var. %	Dim. media		Utilizz. netta	
		15/00		15/00	2015	2000	2014	2000
5 e 5L stelle	442	237,4	70.735	191,4	160,0	185,3	47,2	60,1
4 stelle	5.506	107,1	755.629	102,7	134,7	137,6	48,1	49,2
3 stelle + R.T.A.*	18.128	29,2	1.163.591	20,9	64,0	68,4	37,5	43,8
2 stelle	6.146	-36,6	191.933	-42,2	31,9	35,0	32,0	37,0
1 stella	3.082	-57,5	68.830	-57,7	23,3	23,4	25,7	29,4
TOTALE	33.199	-0,5	2.250.718	21,4	67,8	55,6	40,6	42,7

Fonte: Istat, dati relativi al 2015

* Residenze turistico-alberghiere

3.4 Esercizi alberghieri per categoria (composizione %)



Fonte: Istat

3.5 Offerta alberghiera per tipo di località

LOCALITÀ	Esercizi	Var. % 15/00	Letti	Var. % 15/00	Dim. media		Comp. % (letti)	
					2015	2000	2015	2000
Località di interesse turistico								
Città di interesse storico e artistico	5.416	31,6	445.829	53,5	82,3	70,6	19,8	15,7
Località montane	6.912	-16,7	313.964	-13,3	45,4	43,6	13,9	19,5
Località lacuali	1.614	24,6	97.178	56,0	60,2	48,1	4,3	3,4
Località marine	8.885	3,5	686.732	29,1	77,3	62,0	30,5	28,7
Località termali	1.404	-31,1	102.650	-21,7	73,1	64,3	4,6	7,1
Località collinari e di interesse vario	1.880	-18,1	86.937	-9,4	46,2	41,8	3,9	5,2
Totale	26.111	-1,9	1.733.290	17,6	66,4	55,4	77,0	79,5
Altre località								
Capoluoghi senza specifici interessi turistici	508	-43,6	48.839	-24,2	96,1	71,5	2,2	3,5
Altri comuni non altrimenti classificati	6.580	12,8	468.589	48,5	71,2	54,1	20,8	17,0
Totale	7.088	5,3	517.428	36,2	73,0	56,4	23,0	20,5
TOTALE GENERALE	33.199	-0,5	2.250.718	21,4	67,8	55,6	100,0	100,0

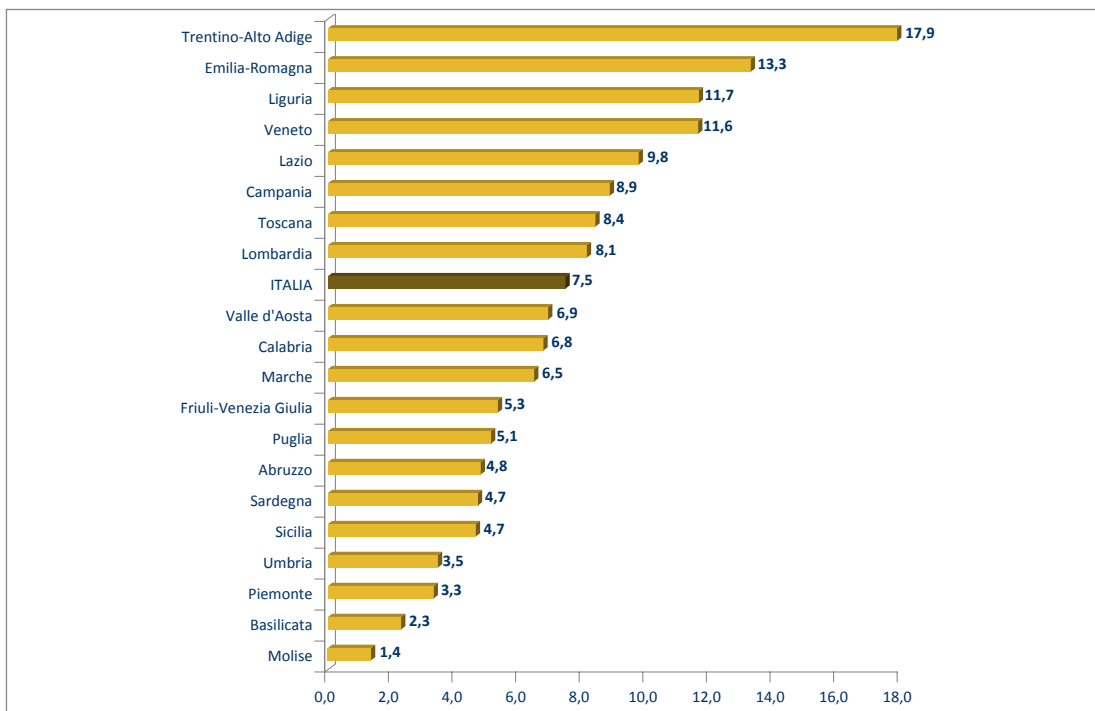
Fonte: Istat, dati relativi al 2015

3.6 Offerta alberghiera regionale

LOCALITÀ	Esercizi	Var. % 15/00	Letti	Var. % 15/00	Dim. media		Comp. % (letti)	
					2015	2000	2015	2000
Piemonte	1.492	1,3	84.522	26,4	56,7	45,0	3,8	3,6
Valle d'Aosta	452	-7,4	22.851	-2,6	50,0	47,5	1,0	1,3
Liguria	1.378	-22,8	64.413	-17,4	45,9	42,9	2,8	4,1
Lombardia	2.891	2,5	188.872	28,9	67,2	53,4	8,6	8,1
Trentino-Alto Adige	5.580	-8,9	242.640	1,5	43,6	39,2	10,8	12,9
Veneto	3.028	-5,5	214.137	14,5	70,7	58,4	9,5	10,1
Friuli-Venezia Giulia	728	2,7	41.742	18,1	57,7	50,2	1,9	1,9
Emilia-Romagna	4.367	-13,8	298.644	12,6	68,3	52,3	13,3	14,3
Toscana	2.844	-2,3	192.890	17,5	68,0	56,6	8,6	8,9
Umbria	548	9,4	29.232	18,1	53,4	49,4	1,3	1,3
Marche	884	-18,3	61.465	2,9	68,7	54,6	2,7	3,2
Lazio	2.090	18,3	166.913	28,0	80,6	74,5	7,5	7,1
Abruzzo	810	5,3	51.221	11,6	63,9	60,3	2,3	2,5
Molise	105	2,9	6.070	9,3	57,3	53,9	0,3	0,3
Campania	1.718	22,5	115.315	36,4	70,1	63,0	5,4	4,8
Puglia	1.019	42,7	97.433	73,7	97,4	80,1	4,4	3,1
Basilicata	227	15,2	23.202	90,5	101,4	61,3	1,0	0,7
Calabria	810	17,4	102.208	54,2	126,2	96,1	4,5	3,6
Sicilia	1.307	50,6	127.721	52,9	91,5	90,1	5,3	4,2
Sardegna	921	35,6	110.035	51,4	123,4	110,6	5,1	4,0
ITALIA	33.199	-0,5	2.250.718	21,4	67,8	55,6	100,0	100,0

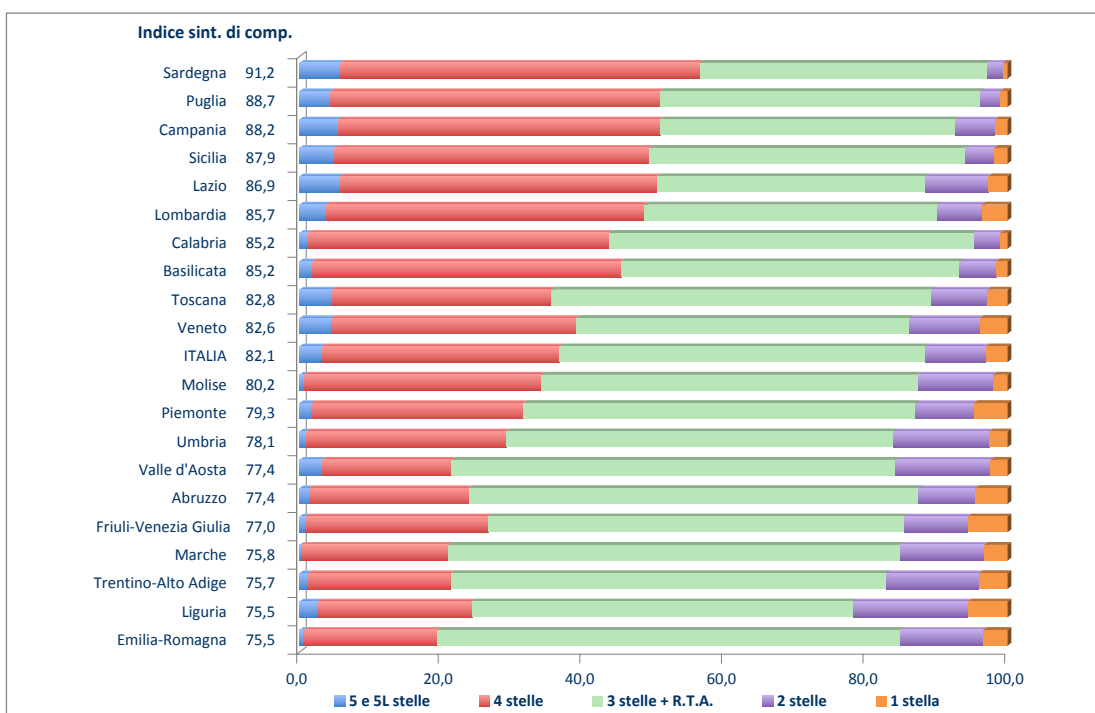
Fonte: Istat, dati relativi al 2015

3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale (numero dei letti per Km²)



Fonte: Istat, dati relativi al 2015

3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria (composizione %) Indice sintetico di composizione dell'offerta*



Fonte: Istat, dati relativi al 2015

* vedi nota grafico 3.2

3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera (letti/kmq)

	Province	Letti/Kmq	Province	Letti/Kmq	Province	Letti/Kmq		
1	Rimini	168,8	38	Salerno	7,0	75	Parma	3,4
2	Napoli	60,4	39	Aosta	6,9	76	Ogliastra	3,3
3	Milano	48,2	40	Crotone	6,8	77	Catania	3,3
4	Venezia	39,5	41	Ragusa	6,7	78	Reggio Emilia	2,7
5	Livorno	25,4	42	Brindisi	6,7	79	Ferrara	2,7
6	Roma	25,1	43	Cagliari	6,3	80	Reggio Calabria	2,6
7	Ravenna	23,0	44	Trapani	6,3	81	Nuoro	2,6
8	Vibo-Valentia	20,4	45	Cosenza	6,2	82	L'Aquila	2,6
9	Bolzano-Bozen	20,3	46	Verbania-Cusio-Ossola	5,8	83	Arezzo	2,5
10	Trieste	19,2	47	Massa-Carrara	5,8	84	Lodi	2,3
11	Forlì-Cesena	17,7	48	Torino	5,8	85	Pordenone	2,3
12	Pistoia	17,6	49	Sondrio	5,6	86	Macerata	2,3
13	Savona	16,2	50	Belluno	5,5	87	Terni	2,1
14	Trento	15,1	51	Latina	5,3	88	Cuneo	2,0
15	Gorizia	14,5	52	Udine	5,3	89	Rovigo	1,8
16	Verona	14,1	53	Prato	5,3	90	Viterbo	1,7
17	Monza e Brianza	13,9	54	Novara	5,0	91	Carbonia-Iglesias	1,7
18	Lucca	13,3	55	Siracusa	5,0	92	Alessandria	1,6
19	Padova	12,8	56	Palermo	4,9	93	Campobasso	1,6
20	Firenze	12,8	57	Bergamo	4,9	94	Barletta-Andria-Trani	1,6
21	Olbia-Tempio	12,8	58	Pisa	4,9	95	Asti	1,5
22	Lecce	11,4	59	Vicenza	4,8	96	Pavia	1,5
23	Ascoli Piceno	11,3	60	Modena	4,7	97	Mantova	1,5
24	Varese	11,3	61	Grosseto	4,4	98	Biella	1,4
25	Imperia	11,1	62	Lecco	4,3	99	Piacenza	1,4
26	Teramo	10,6	63	Taranto	4,3	100	Avellino	1,4
27	Como	10,4	64	Fermo	4,2	101	Potenza	1,4
28	Messina	9,9	65	Sassari	4,1	102	Cremona	1,3
29	Genova	9,7	66	Foggia	4,1	103	Oristano	1,3
30	La Spezia	8,8	67	Matera	4,1	104	Benevento	1,1
31	Ancona	8,5	68	Frosinone	4,1	105	Caltanissetta	1,0
32	Brescia	8,1	69	Perugia	3,9	106	Vercelli	1,0
33	Pesaro e Urbino	8,0	70	Treviso	3,7	107	Rieti	0,9
34	Catanzaro	7,6	71	Bari	3,7	108	Isernia	0,9
35	Siena	7,5	72	Chieti	3,7	109	Medio Campidano	0,8
36	Bologna	7,2	73	Agrigento	3,6	110	Enna	0,5
37	Pescara	7,1	74	Caserta	3,4		ITALIA	7,4

Fonte: Istat, dati relativi al 2015

3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera*

Province	Indice di comp.	Province	Indice di comp.	Province	Indice di comp.
1 Brindisi	97,7	38 Venezia	84,2	75 Frosinone	77,5
2 Taranto	97,0	39 Como	83,8	76 Aosta	77,4
3 Olbia-Tempio	93,9	40 Novara	83,6	77 Terni	77,2
4 Cagliari	93,1	41 Benevento	83,4	78 L'Aquila	77,1
5 Milano	92,2	42 Brescia	83,3	79 Macerata	77,0
6 Bari	92,1	43 Foggia	83,3	80 Reggio Emilia	76,8
7 Siracusa	91,8	44 Siena	83,1	81 Pordenone	76,7
8 Ogliastra	91,3	45 Pistoia	83,0	82 Belluno	76,6
9 Padova	91,3	46 Genova	82,3	83 Chieti	76,5
10 Prato	90,3	47 Carbonia-Iglesias	82,0	84 Alessandria	76,5
11 Messina	89,8	48 Lodi	81,7	85 Ferrara	76,4
12 Catania	89,6	49 Pescara	81,6	86 Imperia	76,4
13 Napoli	89,5	50 Parma	81,4	87 Rovigo	76,3
14 Varese	89,4	51 Avellino	81,1	88 Trento	76,3
15 Matera	89,3	52 Verbania-Cusio-Ossola	81,1	89 Teramo	76,2
16 Firenze	89,1	53 Isernia	80,8	90 Udine	76,2
17 Roma	89,1	54 Trieste	80,5	91 Ascoli Piceno	75,6
18 Caltanissetta	88,7	55 Vibo-Valentia	80,3	92 Forlì-Cesena	75,4
19 Ragusa	88,7	56 Torino	80,2	93 Bolzano-Bozen	75,3
20 Crotone	88,6	57 Grosseto	80,0	94 Cuneo	75,0
21 Reggio Calabria	87,9	58 Rieti	80,0	95 Vicenza	74,9
22 Cremona	87,5	59 Viterbo	79,8	96 Mantova	74,6
23 Agrigento	87,3	60 Lucca	79,8	97 Piacenza	74,0
24 Sassari	87,2	61 Bergamo	79,6	98 Sondrio	73,9
25 Nuoro	87,1	62 Livorno	79,6	99 Lecco	73,6
26 Treviso	87,1	63 Arezzo	79,2	100 Vercelli	72,6
27 Salerno	87,1	64 Biella	79,0	101 Rimini	72,3
28 Oristano	86,4	65 Campobasso	78,8	102 Pesaro e Urbino	72,2
29 Cosenza	86,1	66 Asti	78,7	103 Pavia	72,2
30 Lecce	85,7	67 Potenza	78,6	104 Medio Campidano	72,1
31 Caserta	85,7	68 Gorizia	78,4	105 Savona	71,8
32 Catanzaro	85,7	69 Verona	78,4	106 Massa-Carrara	70,5
33 Palermo	85,2	70 Perugia	78,3	107 La Spezia	69,7
34 Bologna	84,9	71 Modena	78,0	108 Barletta-Andria-Trani	64,1
35 Pisa	84,6	72 Latina	77,9	109 Monza e Brianza	52,0
36 Enna	84,2	73 Ravenna	77,9	110 Fermo	24,5
37 Trapani	84,2	74 Ancona	77,7	ITALIA	82,1

Fonte: Istat, dati relativi al 2015

* vedi nota grafico 3.2

3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

Tipologie	Esercizi	Peso %	Var. % 15/00	Letti	Peso %	Var. % 15/00	Dim. media	
							2015	2000
Esercizi alberghieri	33.199	19,8	-0,5	2.250.718	46,1	21,4	67,8	55,6
Esercizi extralberghieri	134.519	80,2	60,4	2.628.615	53,9	27,9	19,5	24,5
TOTALE	168.718	100,0	43,1	4.879.333	100,0	24,8	31,3	33,4

Fonte: Istat, dati relativi al 2015

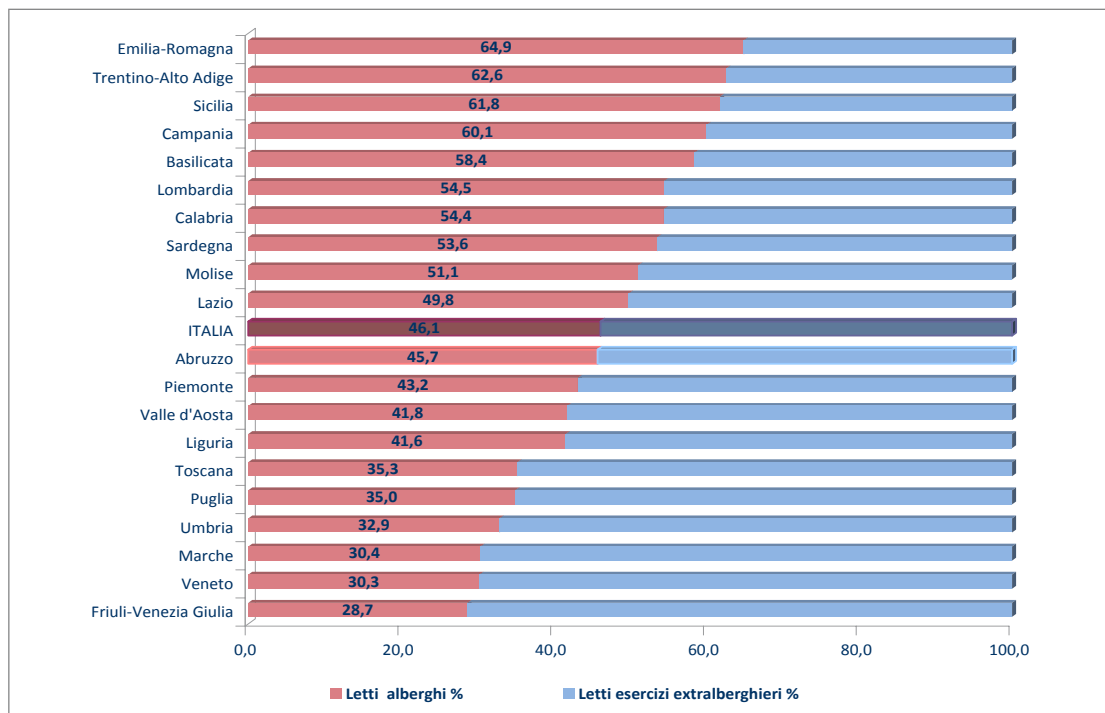
3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi extralberghieri (valori assoluti e variazioni % rispetto all'anno precedente)

Anni	Alberghi		Agriturismi*		Campeggi e villaggi turistici		Altri esercizi extralberghieri	
	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %
2000	1.854.101	-	77.171	-	1.314.010	-	664.716	-
2001	1.891.281	2,0	88.993	15,3	1.327.103	1,0	716.953	7,9
2002	1.929.544	2,0	102.981	15,7	1.329.274	0,2	737.786	2,9
2003	1.969.495	2,1	111.066	7,9	1.343.134	1,0	734.926	-0,4
2004	1.999.729	1,5	123.392	11,1	1.327.588	-1,2	754.868	2,7
2005	2.028.452	1,4	139.954	13,4	1.344.242	1,3	837.885	11,0
2006	2.087.010	2,9	155.107	10,8	1.357.208	1,0	899.585	7,4
2007	2.142.786	2,7	168.595	8,7	1.331.879	-1,9	842.321	-6,4
2008	2.201.838	2,8	191.099	13,3	1.360.935	2,2	895.178	6,3
2009	2.228.639	1,2	194.115	1,6	1.324.381	-2,7	853.224	-4,7
2010	2.253.342	1,1	215.707	11,1	1.353.729	2,2	876.074	2,7
2011	2.252.636	-0,03	224.114	3,9	1.366.836	1,0	898.152	2,5
2012	2.250.704	-0,1	226.538	1,1	1.358.044	-0,6	927.315	3,2
2013	2.233.823	-0,8	235.559	4,0	1.328.079	-2,2	930.719	0,4
2014	2.241.239	0,3	244.352	3,7	1.409.289	6,1	954.552	2,6
2015	2.250.718	0,4	251.179	2,8	1.365.661	-3,1	1.011.775	6,0

Fonte: Istat

* Le country house e gli alloggi del turismo rurale dal 2012 non sono più rilevati insieme agli agriturismi, ma sono inseriti nella tipologia di alloggio di cui sono una specificazione

3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera ed extralberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale



Fonte: Istat, dati relativi al 2015

Il movimento dei turisti



4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera

4.2 Presenze alberghiere

4.3 La domanda alberghiera

4.4 Domanda alberghiera per tipo di località

4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri

4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane: le dinamiche nel breve e nel medio periodo

4.7 Presenze alberghiere per regione

4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane

4.9 Flussi turistici dai principali mercati europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane

4.10 Flussi turistici dai principali mercati extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane

4.11 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze alberghiere

4.12 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

4.13 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri

4.14 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri per tipologia di clientela

4.15 Distribuzione delle presenze alberghiere ed extralberghiere per mese

4.16 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali

4.17 Le dinamiche recenti - presenze totali per residenza dei clienti

4.18 Le dinamiche recenti - presenze totali per tipologia di struttura

4.19 Le dinamiche recenti - presenze alberghiere per residenza dei clienti

4.20 Le dinamiche recenti - presenze extralberghiere per residenza dei clienti

All'interno delle dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera, tendenzialmente crescenti dai primi anni '50 ad oggi, emergono due periodi di eccellenti performance: il primo, tra la fine degli anni '50 e i primi anni '70, coincidente con gli anni del "miracolo economico" del Paese e il secondo, a metà degli anni '90, durante i quali la forte svalutazione della lira rese più competitiva l'Italia, favorendola rispetto a destinazioni turistiche concorrenti. Focalizzando l'attenzione sugli anni successivi al 2000 (graf.4.2), dopo una fase di stallo attraversata dal comparto nel biennio 2002-2003, determinata da una molteplicità di fattori geo-politici ed economici che hanno inciso negativamente sia sulla domanda proveniente dall'estero che su quella di origine interna, i flussi turistici alberghieri hanno conosciuto un periodo di crescita sostenuta e ininterrotta fino al 2007, grazie soprattutto alle eccellenti performance della componente estera. Gli anni più recenti, caratterizzati da due periodi di forte crisi dell'economia italiana e internazionale, hanno visto i flussi turistici alberghieri contrarsi nel biennio 2008-2009 a seguito della prima delle due ondate recessive, recuperare nei due anni successivi e calare nuovamente nel biennio 2012-2013 per effetto del secondo periodo di crisi economica che ha colpito in Italia più duramente che altrove, generando una forte caduta del mercato domestico non compensata dalla crescita di quello estero.

Dopo un 2014 di sostanziale stallo, nel 2015 i flussi turistici alberghieri sono tornati nuovamente a crescere, facendo registrare un aumento del 5,6% degli arrivi e del 3,1% delle presenze. Oltre ad un clima molto favorevole durante tutta la stagione estiva e fino ad autunno inoltrato, diversi sono i fattori nazionali e internazionali che hanno determinato questa positiva inversione di tendenza: l'uscita dalla fase recessiva e la ripresa, seppure ancora debole e incerta, dell'economia italiana, il richiamo esercitato dall'Expo di Milano e un quadro geopolitico che ha favorito l'Italia rispetto ad alcune mete tradizionalmente concorrenti, come il Nord-Africa e la Francia, penalizzate dalla recrudescenza del terrorismo di matrice islamica. I fattori citati hanno giocato un ruolo determinante soprattutto sulla clientela italiana che dopo tre anni di costante calo è cresciuta, in termini di presenze, del 4,5%, più del doppio di quella straniera (graf.4.2).

L'aumento più contenuto dei flussi provenienti dall'estero è la risultante di andamenti differenziati dei diversi mercati di provenienza (tab. 4.5): tra quelli "emergenti", ad esempio, mentre è proseguita la vertiginosa scalata della Cina (+55,1%) ed è tornato a crescere il Brasile (+12,5%), sono crollati i flussi provenienti dalla Russia (-38%) a causa delle sanzioni e della crisi del rublo. Considerando invece i mercati "tradizionali", è proseguito il calo dei flussi dal Giappone (-10,8%) a cui si sono affiancate le deludenti performance di Spagna (-7,8%), Stati Uniti (-5,1%), Paesi Bassi (-2%) e Germania (-0,8%), ma sono cresciuti i turisti provenienti da Svizzera (+8,1%), Francia (+6%) e Regno Unito (+3,8%).

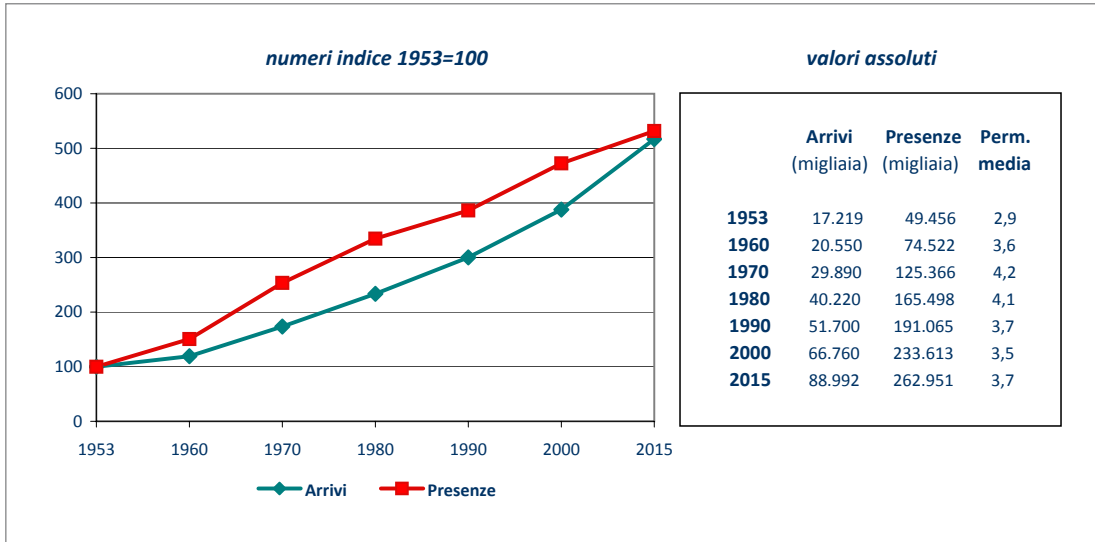
All'interno del comparto alberghiero si sono consolidate, nel 2015, le ottime performance degli esercizi di categoria elevata (4 e 5 stelle), che già negli anni precedenti avevano saputo contrastare le dinamiche economiche recessive, registrando un costante aumento dei flussi (tab. 4.3). Positivi, seppure più contenuti, anche i risultati degli alberghi a 3 stelle, con le presenze in crescita dell'1,3%, mentre ancora critica si è presentata a fine anno la situazione degli alberghi a 1 e 2 stelle, in ulteriore calo rispetto al 2014. Con riferimento, invece, alle diverse tipologie di località (tab.4.4), tutte hanno beneficiato della ripresa del settore, facendo registrare andamenti positivi. L'incremento maggiore si è avuto negli alberghi delle località lacuali, dove arrivi e presenze sono cresciuti rispettivamente del 6,9% e del 5,5%. Subito dopo si sono piazzate le strutture delle località montane, con gli arrivi in aumento del 6% e le presenze del 3,4%. Buona anche la crescita per gli alberghi delle città d'arte dove però ad un aumento apprezzabile degli arrivi (+5,2%) è corrisposto un incremento delle presenze di minore entità (+1,9%).

A livello territoriale disaggregato (graf.4.6), nella maggior parte delle regioni le presenze alberghiere sono cresciute nel corso del 2015, seppure con tassi diversi. Tra le regioni più grandi emergono le eccellenti performance degli alberghi della Lombardia, principali beneficiari dell'effetto Expo, e della Sardegna, caratterizzata da un'ottima stagione estiva. Tra quelle più piccole, ottimi i risultati degli alberghi di Molise e Basilicata. L'articolazione delle presenze alberghiere regionali per principali paesi di provenienza (graf.4.9 e graf.4.10) consente di evidenziare come nel 2015 i turisti tedeschi si siano prevalentemente indirizzati verso Trentino Alto Adige, Veneto e Lombardia, i britannici verso Veneto, Campania e Lombardia, i francesi verso Sicilia, Veneto e Lombardia. Con riferimento ai principali mercati extraeuropei, i turisti statunitensi che alloggiano in albergo hanno scelto prevalentemente Lazio, Toscana e Veneto mentre i cinesi hanno privilegiato Lazio, Veneto e Lombardia.

Il confronto tra esercizi alberghieri ed extralberghieri per il 2015 (tab.4.12) mostra una situazione di maggiore dinamicità per questi ultimi: a fronte della crescita del 3,1% delle presenze alberghiere, quelle extralberghiere sono, infatti, aumentate del 5,7%, mentre gli arrivi, cresciuti del 5,6% negli alberghi, si sono incrementati del 9,2% negli esercizi complementari.

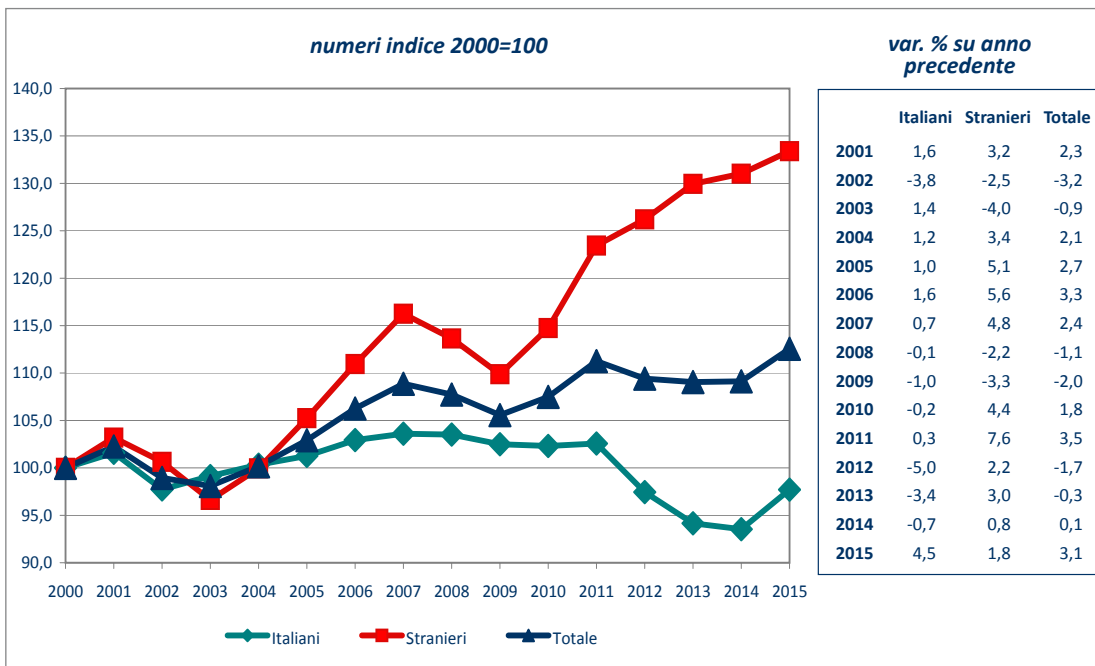
Con riferimento al 2016, i dati provvisori dell'Istat delineano un ridimensionamento delle performance del turismo italiano, che avrebbe registrato un tasso di crescita dell'1,3% delle presenze totali (graf.4.17), con quelle straniere nuovamente più dinamiche (+2,3%) di quelle italiane (+0,3%). Gli stessi trend, seppure leggermente più contenuti, avrebbero caratterizzato anche il comparto alberghiero (graf.4.19).

4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

4.2 Presenze alberghiere



Fonte: Istat

4.3 La domanda alberghiera

Categorie	Arrivi* (migliaia)	Var. % 15/14	Var. % 15/05	Var. % 15/00	Presenze* (migliaia)	Var. % 15/14	Var. % 15/05	Var. % 15/00	Perm. media			% Presenze straniere		
									2015	2005	2000	2015	2005	2000
5 e 5L stelle	3.471	11,3	76,0	134,8	10.558	10,9	74,1	136,1	3,0	3,1	3,0	74,1	66,4	72,6
4 stelle	41.859	9,1	64,1	107,1	109.648	6,7	54,1	94,9	2,6	2,8	2,8	56,1	51,9	53,1
3 stelle + R.T.A.**	37.419	3,5	5,8	14,9	123.365	1,3	-3,8	0,5	3,3	3,6	3,8	42,4	37,8	38,3
2 stelle	4.813	-4,3	-30,5	-47,5	15.112	-5,8	-40,9	-57,9	3,1	3,7	3,9	41,7	36,8	33,7
1 stella	1.432	-7,9	-41,6	-57,1	4.267	-11,7	-54,5	-70,1	3,0	3,8	4,3	41,5	36,8	35,1
TOTALE	88.992	5,6	23,2	33,3	262.951	3,1	9,4	12,6	3,0	3,3	3,5	49,3	42,6	41,6

Fonte: Istat, dati relativi al 2015

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** Residenze turistico-alberghiere

4.4 Domanda alberghiera per tipo di località

LOCALITÀ	Arrivi* (migliaia)	Var. % 15/14	Var. % 15/05	Var. % 15/00	Presenze* (migliaia)	Var. % 15/14	Var. % 15/05	Var. % 15/00	Perm. media			% Presenze straniere		
									2015	2005	2000	2015	2005	2000
LOCALITÀ DI INTERESSE TURISTICO														
Città di interesse storico e artistico	33.931	5,2	32,5	41,1	75.914	1,9	21,1	27,6	2,2	2,4	2,5	62,6	60,5	56,3
Località montane	8.570	6,0	21,4	37,8	35.440	3,4	3,0	12,7	4,1	4,9	5,1	48,4	40,9	38,4
Località lacuali	4.285	6,9	36,7	46,7	14.093	5,5	24,4	27,5	3,3	3,6	3,8	79,1	70,9	72,6
Località marine	17.645	4,3	16,1	17,3	71.285	2,7	5,1	-0,7	4,0	4,5	4,8	37,6	31,1	33,2
Località termali	3.401	4,6	19,7	14,7	11.009	1,3	-9,3	-22,7	3,2	4,3	4,8	44,7	37,2	39,2
Località collinari e di interesse vario	3.132	3,4	15,5	37,7	9.340	3,4	8,2	18,9	3,0	3,2	3,5	58,5	51,2	52,4
Totale	70.965	5,1	25,5	32,7	217.081	2,7	10,2	10,8	3,1	3,5	3,7	52,1	45,7	44,5
ALTRE LOCALITÀ														
Capoluoghi di provincia n. a. c. (a)	2.035	8,1	-30,0	-23,6	4.987	3,1	-31,0	-21,7	2,5	2,5	2,4	29,7	28,2	29,1
Comuni n. a. c. (b)	15.993	7,9	25,3	50,6	40.884	5,7	13,0	30,3	2,6	2,8	3,0	37,1	28,3	26,2
Totale	18.028	7,9	15,0	35,7	45.871	5,4	5,7	21,5	2,5	2,8	2,8	36,3	28,3	26,7
TOTALE GENERALE	88.992	5,6	23,2	33,3	262.951	3,1	9,4	12,6	3,0	3,3	3,5	49,3	42,6	41,6

Fonte: Istat, dati relativi al 2015

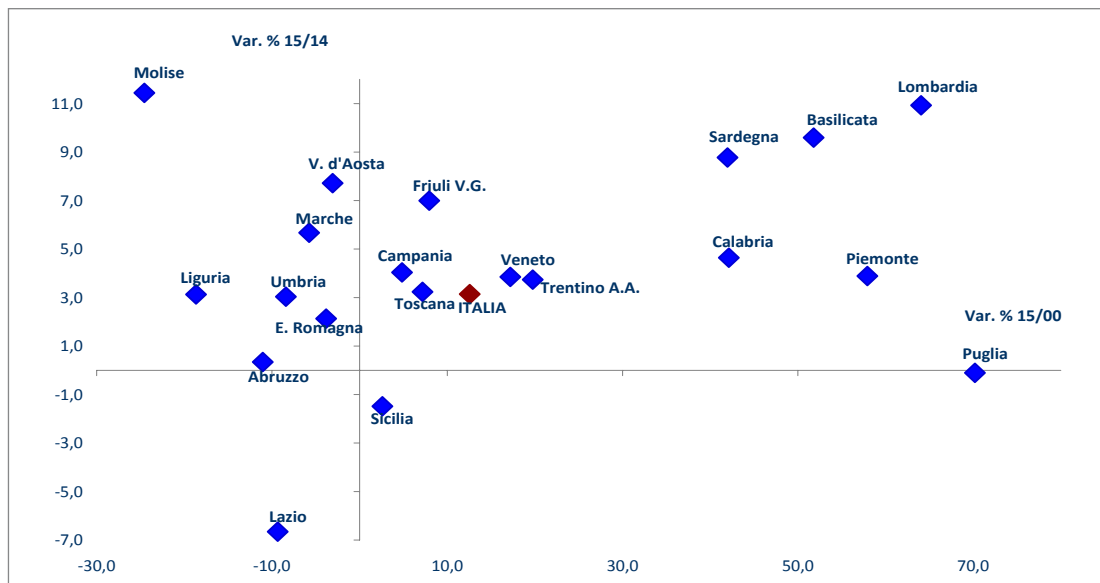
* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri

Paesi di provenienza	Presenze (migliaia)	Var. % 15/14	Var. % 15/05	Var. % 15/00	Peso % 2015	Peso % 2005	Peso % 2000
Germania	30.252	-0,8	11,8	-5,5	23,3	26,4	32,9
Regno unito	9.976	3,8	-6,4	21,6	7,7	10,4	8,4
Stati Uniti	9.510	-5,1	-3,1	12,2	7,3	9,6	8,7
Francia	9.486	6,0	31,5	28,0	7,3	7,1	7,6
Svizzera e Liechtenstein	6.773	8,1	40,9	49,0	5,2	4,7	4,7
Austria	5.790	1,5	25,7	14,6	4,5	4,5	5,2
Cina	4.860	55,1	330,7	696,0	3,7	1,1	0,6
Russia	3.660	-38,0	105,6	243,9	2,8	1,7	1,1
Spagna	3.627	-7,8	-0,6	28,6	2,8	3,6	2,9
Belgio	3.251	0,8	23,8	30,7	2,5	2,6	2,6
Paesi Bassi	3.085	-2,0	16,2	25,2	2,4	2,6	2,5
Polonia	2.923	7,7	103,9	114,2	2,3	1,4	1,4
Giappone	2.123	-10,8	-33,6	-34,1	1,6	3,1	3,3
Australia	1.813	4,4	52,2	124,2	1,4	1,2	0,8
Brasile	1.796	12,5	183,1	135,8	1,4	0,6	0,8
Svezia	1.753	-5,7	33,2	51,3	1,4	1,3	1,2
Repubblica Ceca	1.695	6,8	97,7	147,1	1,3	0,8	0,7
Canada	1.635	2,0	31,4	89,6	1,3	1,2	0,9
Romania	1.587	3,3	n.d.	n.d.	1,2	n.d.	n.d.
Danimarca	1.280	-3,0	27,5	53,9	1,0	1,0	0,9
Altri paesi	22.807	10,4	47,8	84,2	17,6	15,1	12,7
Totale	129.681	1,8	26,8	33,4	100,0	100,0	100,0

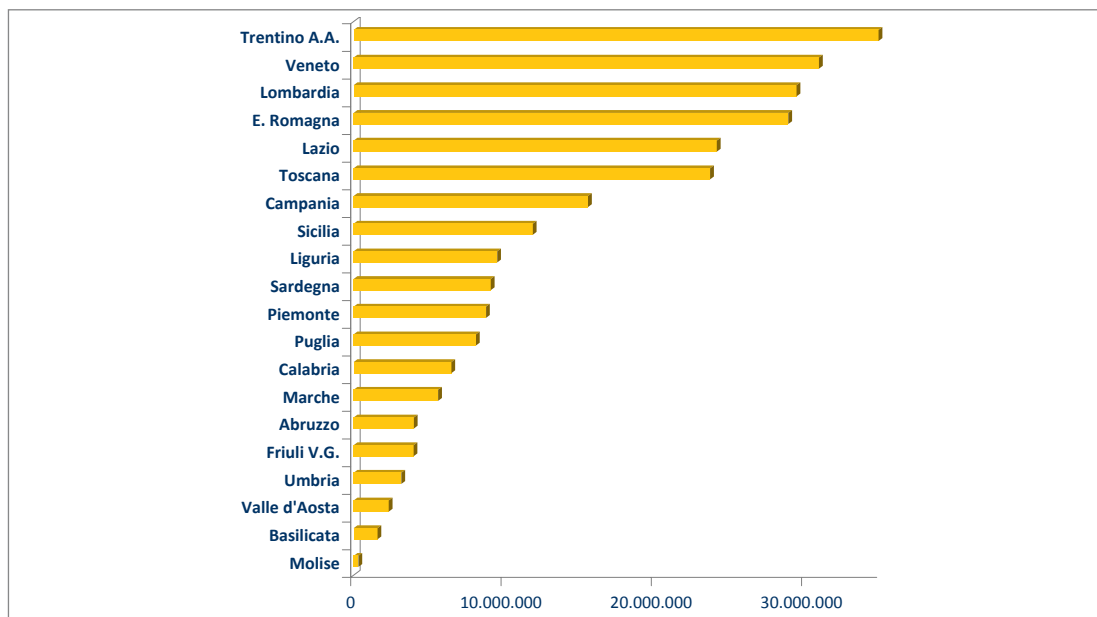
Fonte: Istat, dati relativi al 2015

4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane: le dinamiche nel breve periodo (var. % 15/14 - asse verticale) e nel medio periodo (var. % 15/00 - asse orizzontale)



Fonte: Istat

4.7 Presenze alberghiere per regione



Fonte: Istat, dati relativi al 2015

4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane

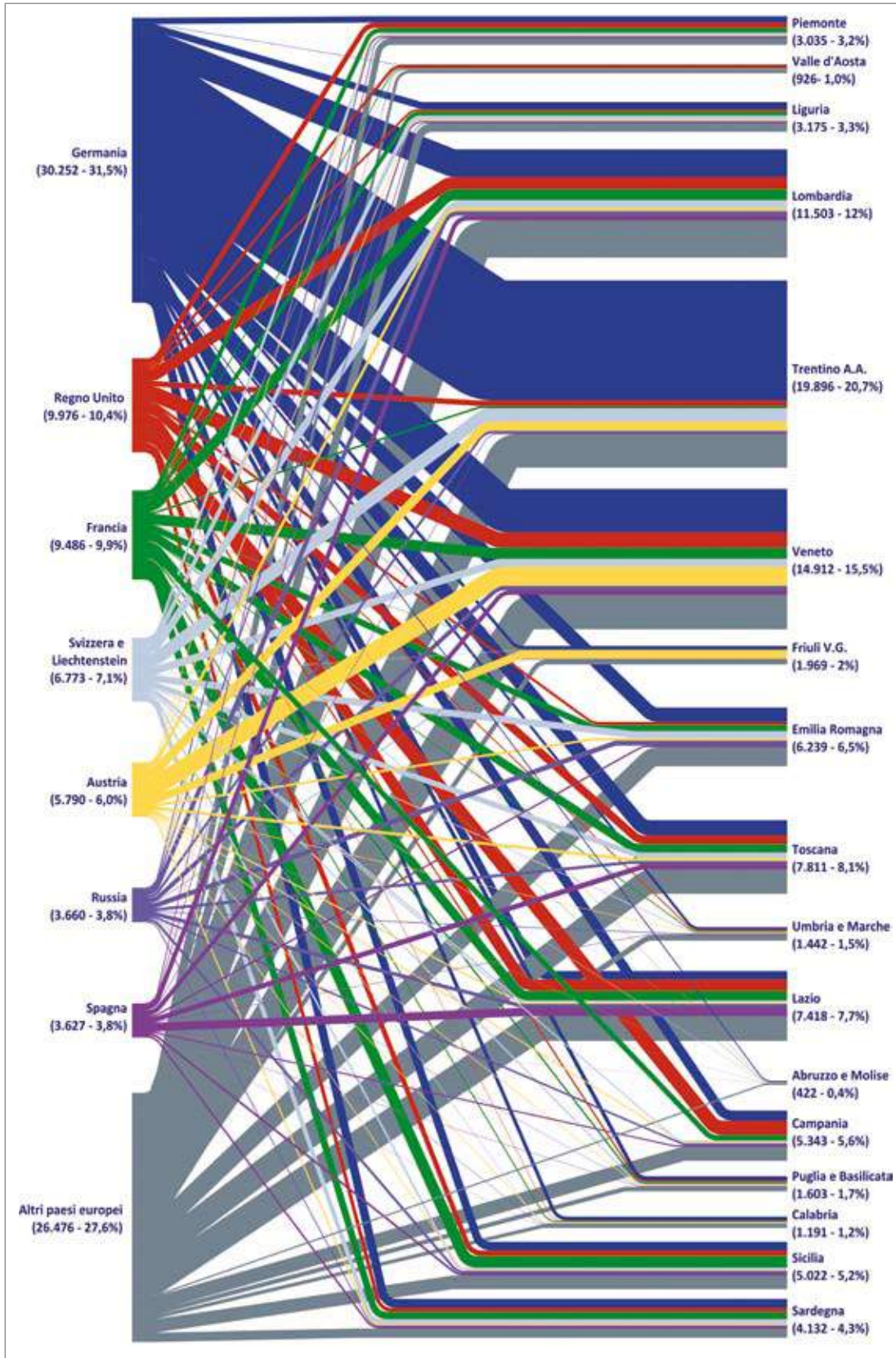
Regioni	Presenze alberghiere per 1000 abitanti	Presenze alberghiere per Km ²	Grado d'internazionalità (1)	Permanenza media	Indice di stagionalità (2)	Distribuzione % nei 5 e 4 stelle	Distribuzione % nei 3 stelle	Distribuzione % nei 2 e 1 stella
Piemonte	1.997	347	42,3	2,5	0,12	41,5	52,1	6,5
Valle d'Aosta	18.304	717	43,9	3,0	0,38	26,2	61,5	12,3
Liguria	6.060	1.763	41,9	2,9	0,36	27,9	57,2	15,0
Lombardia	2.946	1.235	57,9	2,2	0,16	55,5	39,5	5,0
Trentino-Alto-Adige	33.036	2.568	58,5	4,3	0,30	29,3	59,9	10,7
Veneto	6.293	1.683	66,1	2,6	0,30	47,9	43,4	8,7
Friuli-Venezia-Giulia	3.264	508	53,7	2,7	0,35	34,9	56,1	8,9
Emilia-Romagna	6.501	1.289	25,9	3,4	0,51	25,8	63,9	10,2
Toscana	6.329	1.032	56,1	2,7	0,29	47,9	45,4	6,6
Umbria	3.556	376	31,7	1,9	0,23	36,6	51,9	11,5
Marche	3.638	601	21,2	3,6	0,46	28,0	61,6	10,4
Lazio	4.104	1.402	66,5	2,5	0,12	63,0	30,0	7,0
Abruzzo	3.018	373	12,1	3,4	0,48	27,7	64,7	7,6
Molise	1.021	72	10,1	2,6	0,28	44,2	48,8	7,0
Campania	2.664	1.148	48,7	3,4	0,37	64,7	32,3	3,0
Puglia	1.994	421	21,6	3,3	0,51	59,4	38,8	1,8
Basilicata	2.774	160	10,8	3,2	0,49	48,9	47,5	3,6
Calabria	3.297	432	21,7	5,2	0,63	51,6	45,8	2,6
Sicilia	2.346	464	49,7	3,2	0,42	60,9	35,9	3,2
Sardegna	5.499	379	47,8	4,7	0,63	66,1	32,8	1,0
ITALIA	4.330	873	49,3	3,0	0,31	45,7	46,9	7,4

Fonte: Istat, dati relativi al 2015

(1) presenze straniere negli alberghi/tot. presenze negli alberghi*100

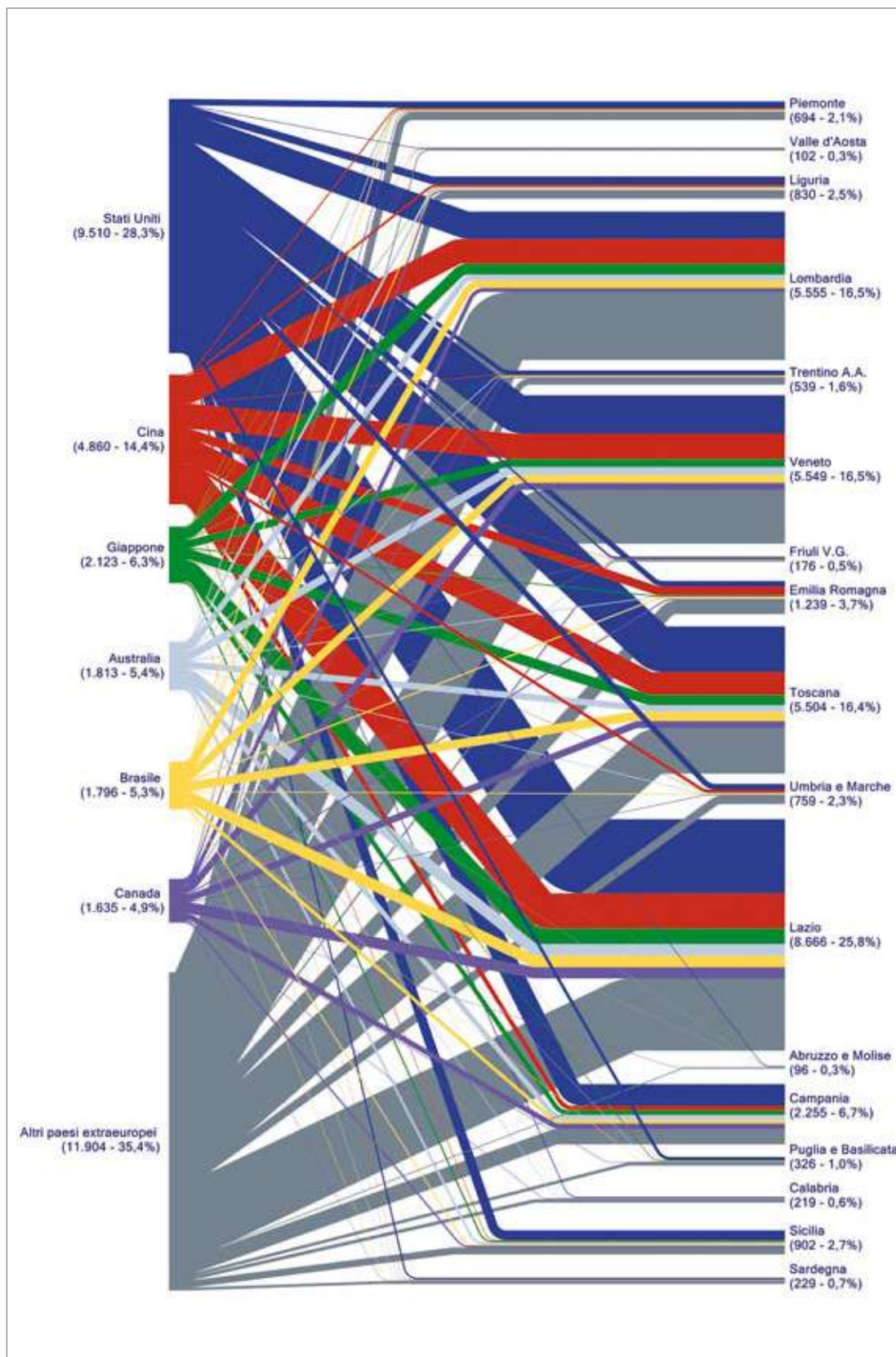
(2) Rapporto di concentrazione di Gini. E' un indice che offre una misura della concentrazione di variabili quantitative trasferibili, come le presenze (trasferibili da un mese all'altro), il cui valore varia tra 0 (equidistribuzione) e 1 (massima concentrazione)

4.9 Flussi turistici dai principali mercati europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze)



Fonte: Istat, dati relativi al 2015 (migliaia)

4.10 Flussi turistici dai principali mercati extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze)



Fonte: Istat, dati relativi al 2015 (migliaia)

4.11 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze alberghiere

Province	Var.% 15/14	Province	Var.% 15/14	Province	Var.% 15/14
1 Reggio nell'Emilia	35,8	38 Genova	5,7	75 Asti	2,1
2 Pavia	33,3	39 Salerno	5,5	76 Bologna	1,9
3 Monza e della Brianza	22,6	40 Como	5,5	77 Rimini	1,8
4 Nuoro	20,8	41 Palermo	5,1	78 Venezia	1,5
5 Medio Campidano	20,7	42 Potenza	5,0	79 Macerata	1,2
6 Campobasso	18,2	43 Torino	4,9	80 Ogliastra	1,1
7 Arezzo	15,5	44 Terni	4,9	81 Savona	1,1
8 Caserta	15,2	45 Padova	4,6	82 Agrigento	0,9
9 Biella	15,0	46 Firenze	4,2	83 Forlì-Cesena	0,9
10 Varese	14,2	47 Trento	4,1	84 L'Aquila	0,7
11 Milano	14,2	48 Pesaro e Urbino	4,0	85 Ravenna	0,4
12 Cremona	14,0	49 Belluno	4,0	86 Bari	0,3
13 Lecco	13,6	50 Enna	3,9	87 Cuneo	-0,0
14 Reggio di Calabria	13,4	51 Treviso	3,9	88 Lodi	-0,3
15 Ascoli Piceno	12,5	52 Catanzaro	3,9	89 Sondrio	-0,4
16 Matera	11,8	53 Ragusa	3,8	90 Piacenza	-1,5
17 Pordenone	10,6	54 Verbano-Cusio-Ossola	3,8	91 Pistoia	-1,8
18 Prato	10,4	55 Trieste	3,8	92 Rieti	-2,2
19 Gorizia	10,2	56 Massa-Carrara	3,8	93 Barletta-Andria-Trani	-3,2
20 Sassari	10,1	57 Crotone	3,7	94 Siracusa	-3,6
21 Bergamo	9,8	58 Lecce	3,6	95 Foggia	-4,0
22 Vicenza	9,3	59 Bolzano / Bozen	3,5	96 Roma	-4,0
23 Olbia-Tempio	8,6	60 La Spezia	3,4	97 Fermo	-4,2
24 Aosta	7,7	61 Lucca	3,4	98 Pisa	-4,3
25 Verona	7,6	62 Modena	3,3	99 Messina	-5,4
26 Rovigo	7,5	63 Napoli	3,2	100 Chieti	-5,6
27 Brindisi	7,2	64 Imperia	3,1	101 Caltanissetta	-6,8
28 Teramo	6,6	65 Grosseto	2,9	102 Isernia	-7,6
29 Carbonia-Iglesias	6,6	66 Perugia	2,8	103 Benevento	-7,8
30 Cagliari	6,5	67 Novara	2,7	104 Pescara	-8,2
31 Udine	6,4	68 Vercelli	2,5	105 Trapani	-9,3
32 Parma	6,1	69 Catania	2,3	106 Frosinone	-10,4
33 Brescia	5,9	70 Vibo Valentia	2,3	107 Taranto	-10,6
34 Ancona	5,9	71 Alessandria	2,2	108 Avellino	-11,3
35 Ferrara	5,8	72 Mantova	2,1	109 Latina	-29,5
36 Cosenza	5,8	73 Livorno	2,1	110 Viterbo	-51,8
37 Siena	5,7	74 Oristano	2,1	ITALIA	3,1

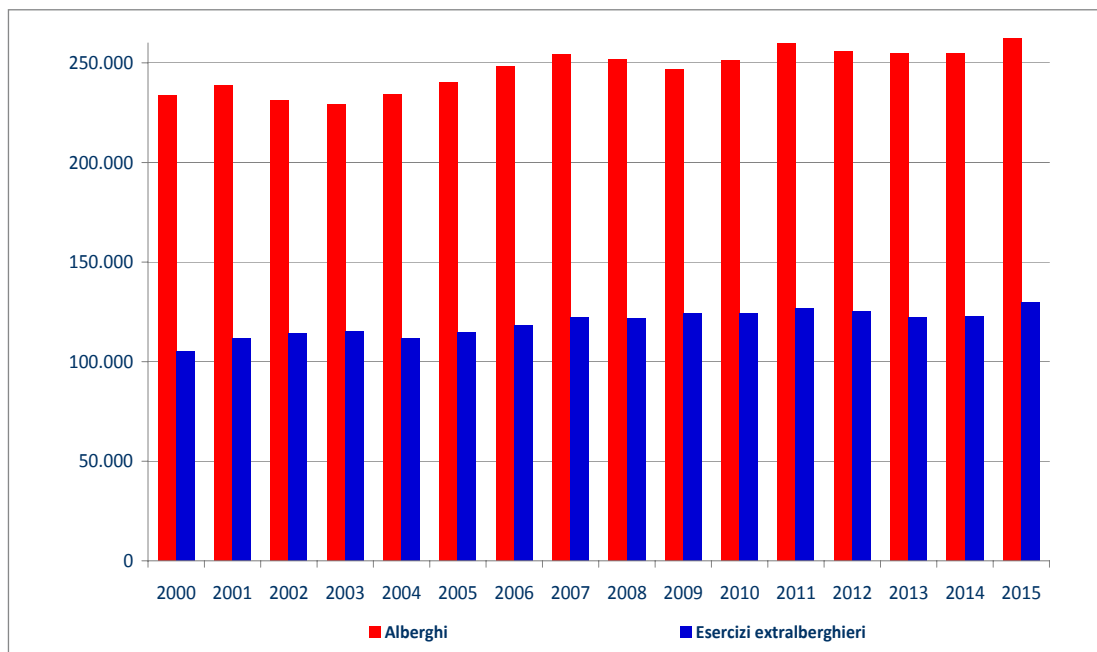
Fonte: Istat

4.12 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

Tipologie	Arrivi	Peso	Var. %	Var. %	Presenze	Peso	Var. %	Var. %	Perm. media		% Presenze straniere		Indice di stagionalità (2)	
	(migliaia)	%	15/14	15/00	(migliaia)	%	15/14	15/00	2015	2000	2015	2000	2015	2000
Esercizi alberghieri	88.992	78,5	5,6	33,3	262.951	66,9	3,1	12,6	3,0	3,5	49,3	41,6	0,31	0,28
Esercizi extralberghieri	24.362	21,5	9,2	83,6	129.813	33,1	5,7	23,3	5,3	7,9	48,5	41,0	0,54	0,63
TOTALE	113.355	100,0	6,4	41,6	392.764	100,0	4,0	15,9	3,5	4,2	49,0	41,4	0,38	0,39

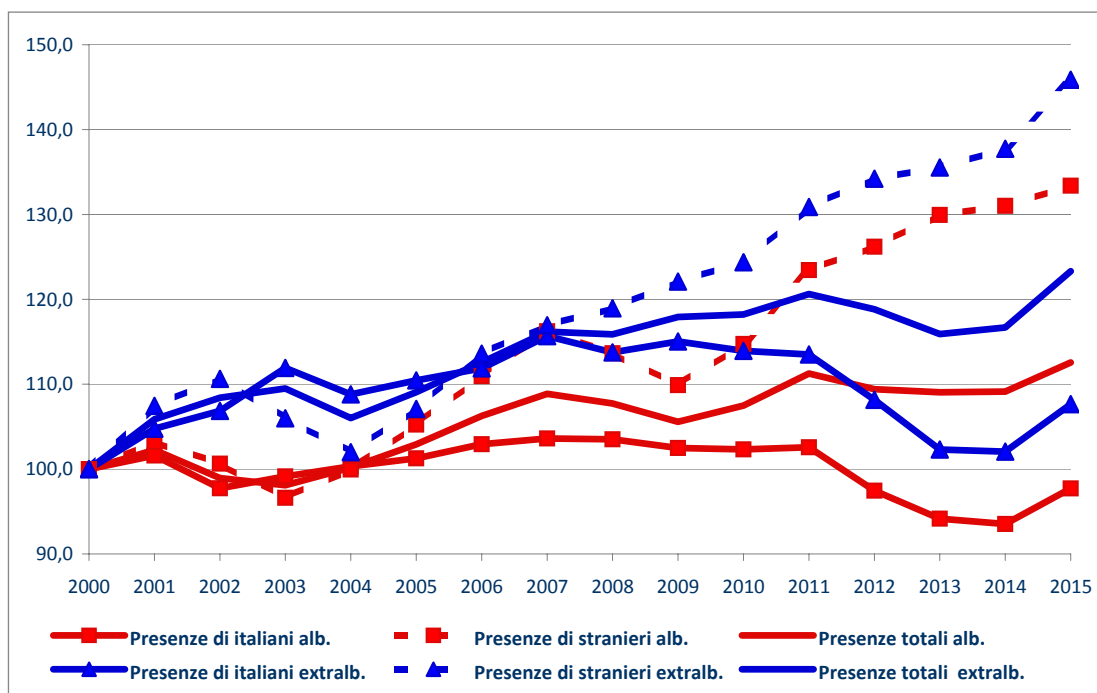
Fonte: Istat, dati relativi al 2015
(2) vedi nota tabella 4.8

4.13 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri (migliaia)



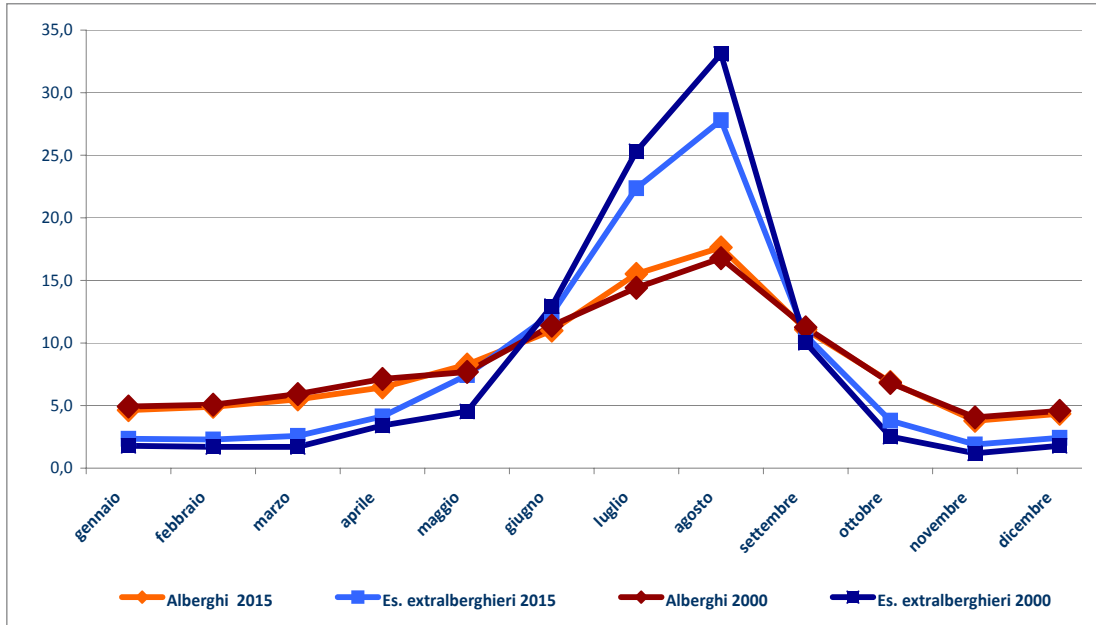
Fonte: Istat

4.14 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri per tipologia di clientela (numeri indice 2000=100)



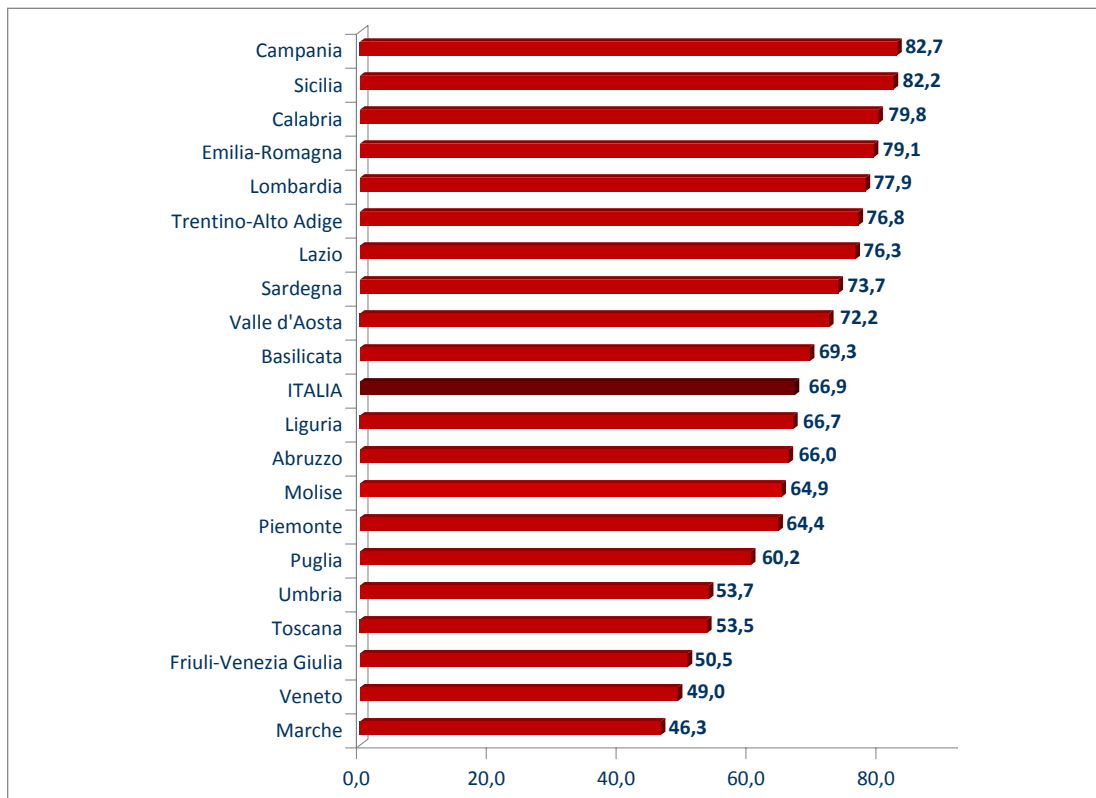
Fonte: Istat

4.15 Distribuzione delle presenze alberghiere ed extralberghiere per mese (composizione %)



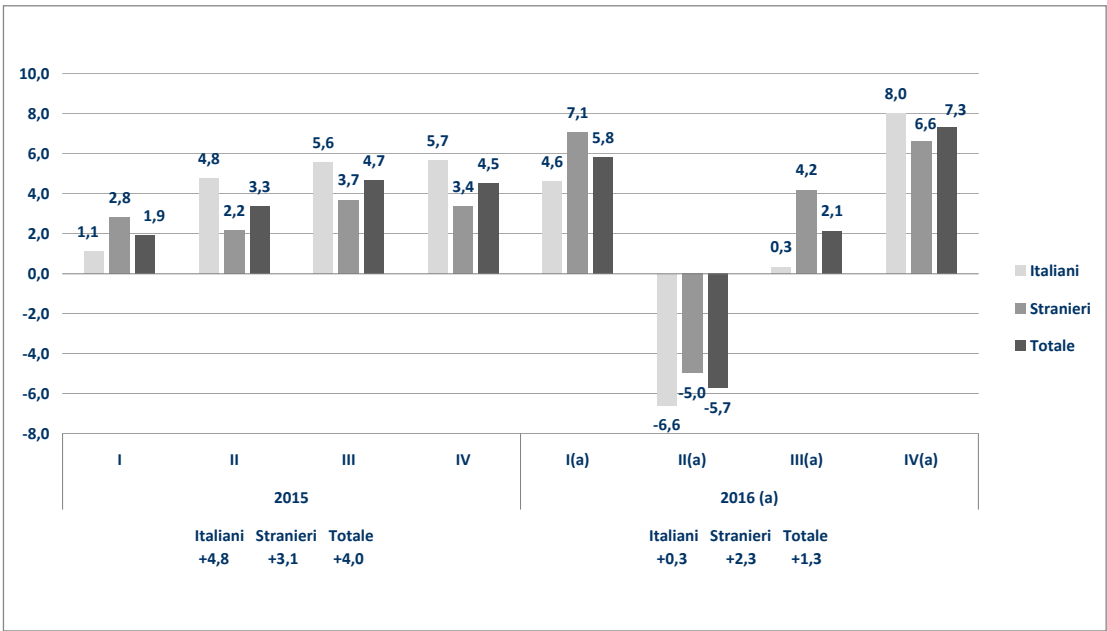
Fonte: Istat

4.16 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali



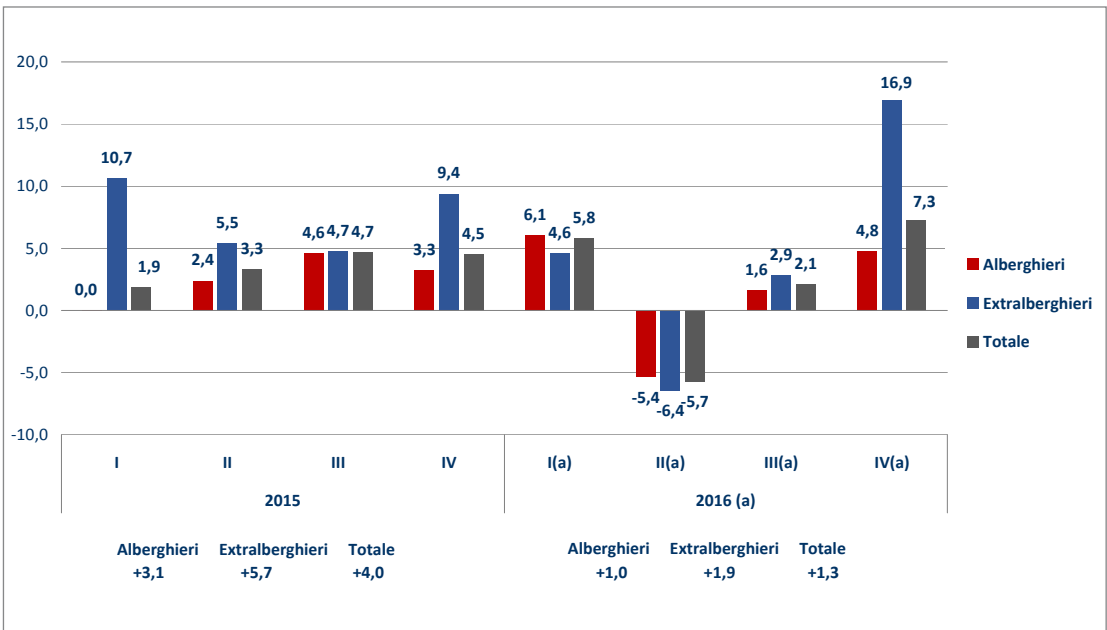
Fonte: Istat, dati relativi al 2015

4.17 Le dinamiche recenti - presenze totali per residenza dei clienti
(variazioni % sullo stesso trimestre dell'anno precedente)



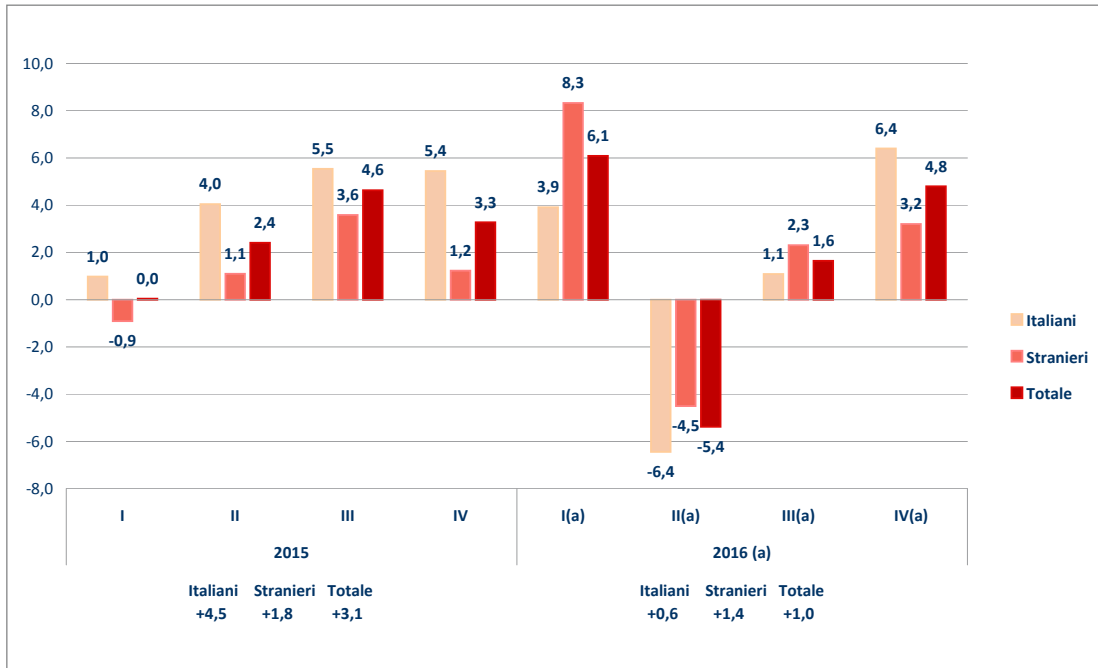
Fonte: Istat

4.18 Le dinamiche recenti - presenze totali per tipologia di struttura
(variazioni % sullo stesso trimestre dell'anno precedente)



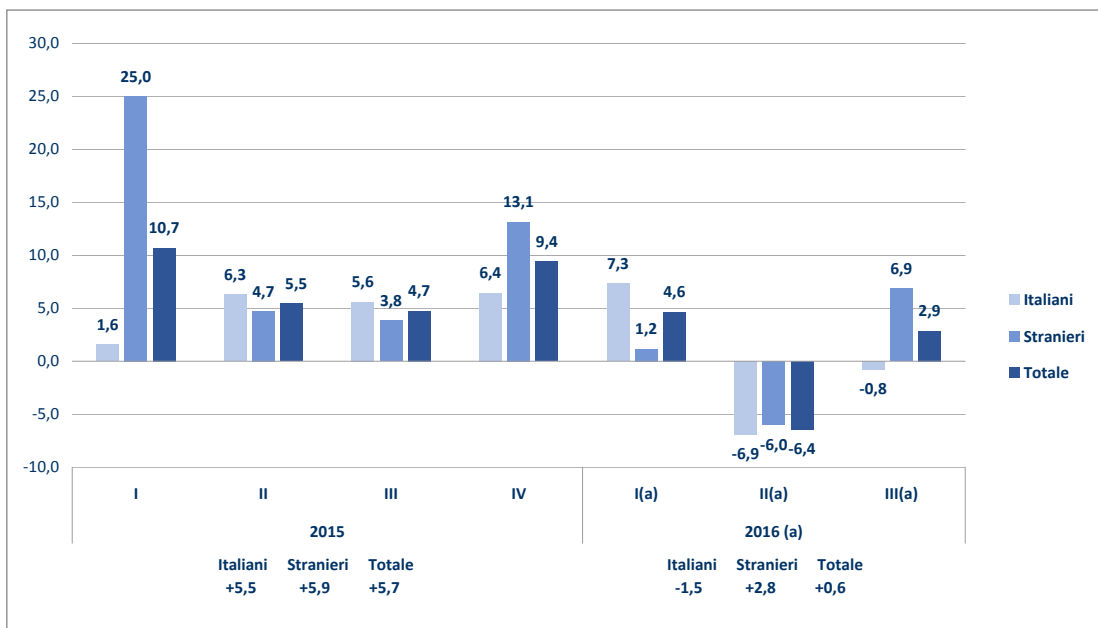
Fonte: Istat

4.19 Le dinamiche recenti - presenze alberghiere per residenza dei clienti
(variazioni % sullo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: Istat
(a) dati provvisori

4.20 Le dinamiche recenti - presenze extralberghiere per residenza dei clienti
(variazioni % sullo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: Istat
(a) dati provvisori

Il turismo internazionale e la bilancia turistica



5.1 - 5.2 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza

5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata

5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per provincia visitata

5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva

5.7 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio

5.8 - 5.9 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato

5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva

5.12 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio

5.13 Bilancia turistica dell'Italia

5.14 Dinamica degli aggregati della bilancia turistica dell'Italia

L'analisi dell'andamento della bilancia dei pagamenti italiana degli ultimi anni mostra variazioni positive delle entrate generate dai flussi turistici provenienti dall'estero (graf.5.2). Le buone performance del turismo mondiale, frenate solo marginalmente dalla decelerazione dell'economia, hanno avuto dunque delle ripercussioni favorevoli sul turismo incoming dell'Italia e sull'entità delle spese dei viaggiatori stranieri in Italia. Il loro ritmo di crescita è stato comunque più modesto di quello registrato a livello internazionale, con conseguente erosione della quota di mercato italiana sul complesso degli introiti generati dal turismo mondiale.

Secondo i risultati dell'indagine sul turismo internazionale dell'Italia realizzata dalla Banca d'Italia, il tasso di crescita delle entrate turistiche è stato del 3,6% nel 2014, è salito al 3,8% nel 2015, per poi ridursi di un punto e mezzo percentuale durante l'anno scorso, attestandosi al 2,3%.

Alla crescita del 2016 hanno contribuito le dinamiche positive delle entrate generate da tutti i principali mercati di provenienza dei flussi turistici, ad eccezione di Regno Unito e Russia (graf.5.3). Gli incrementi più consistenti sono stati registrati per le spese dei turisti provenienti dai paesi extraeuropei, soprattutto dal Giappone (+23,8%), seguito a distanza da Canada (+6,1) e Stati Uniti (+5,9%). Tra le entrate turistiche provenienti dai paesi europei, gli aumenti maggiori, anche se più contenuti rispetto a quelli degli anni passati, hanno riguardato Germania (+4,6%) e Austria (+4,2%).

La graduatoria dei mercati esteri produttori delle maggiori entrate turistiche nel nostro paese continua a vedere ai primi posti Germania, Stati Uniti e Francia, ma cambia notevolmente se si prende in considerazione la spesa media pro capite giornaliera: anche nel 2016 sono stati i viaggiatori giapponesi quelli che mediamente hanno speso di più durante il loro soggiorno in Italia (227 euro), seguiti da statunitensi (144) e australiani (142).

Con riferimento alle entrate turistiche per regione di destinazione (graf.5.4) i dati mostrano invece andamenti più differenziati. Piemonte, Trentino Alto Adige, Liguria e Toscana sono le regioni dove più consistente è stata, nel 2016, la crescita delle spese dei viaggiatori stranieri; le flessioni maggiori hanno invece interessato Molise, Sicilia, Friuli Venezia Giulia e Lazio. Il calo del Lazio ne ha determinato lo slittamento, dopo anni di primati incontrastati, al secondo posto nella graduatoria delle regioni verso cui affluisce la maggior parte dei flussi valutarie generati dal turismo. Nel 2016 troviamo infatti al primo posto la Lombardia, dove si è indirizzato il 18% delle entrate turistiche dall'estero, contro il 15,8% che si è diretto verso il Lazio e il 15% in Veneto. Il Lazio si è invece confermata la regione in cui la spesa media giornaliera pro capite dei viaggiatori stranieri è più elevata, 122,2 euro, seguita da Valle d'Aosta (112,8 euro) e Lombardia (107,4 euro).

Il dettaglio provinciale mostra come la maggior parte della spesa degli stranieri sia confluita, anche lo scorso anno, verso poche provincie (graf.5.5), con Roma ancora saldamente al primo posto anche se in calo rispetto al 2015, seguita da Milano (9,7%) e Venezia (8,7%).

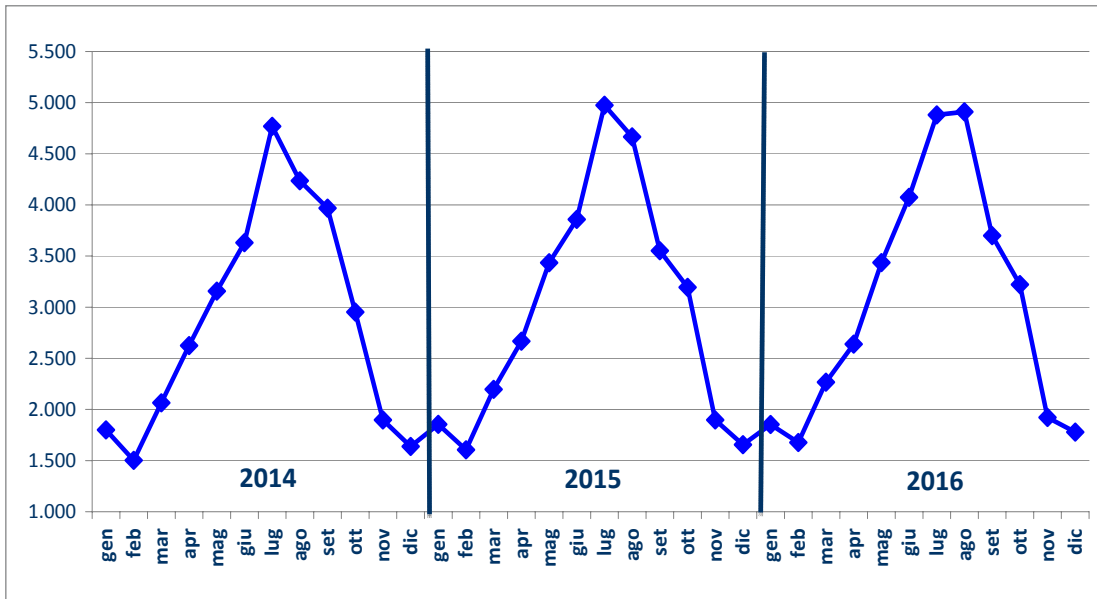
Nel 2016 le spese dei viaggiatori stranieri che hanno scelto di alloggiare negli alberghi e nei villaggi turistici hanno contribuito per il 64% all'attivo della bilancia turistica dell'Italia, crescendo del 5,3% rispetto al 2015 (graf.5.6). I turisti che hanno soggiornato in alberghi e villaggi sono anche quelli che mediamente hanno speso di più, sostenendo una spesa pro capite di circa 152 euro al giorno.

Considerando, invece, le principali motivazioni al viaggio (graf.5.7), quella di trascorrere un periodo di vacanza nel nostro Paese continua a rappresentare la netta maggioranza (67,6%) e a crescere costantemente di anno in anno. Considerevoli nel 2016 sono stati gli aumenti delle entrate turistiche legate ad altri motivi personali (+15,7%), ai soggiorni di studio (+10,6%) e al turismo religioso (+10,4%). Sul fronte opposto, oltre al forte calo delle entrate turistiche legate ai soggiorni termali (-50,6%), si è registrata una contrazione anche di quelle legate ai viaggi di nozze (-21,5%) caratterizzati dal più alto valore della spesa media per viaggiatore.

L'analisi dei flussi valutarie in uscita della bilancia turistica evidenzia, per il 2016, una crescita del 2,4%, sostanzialmente analoga a quella delle entrate (graf.5.9). Le spese degli Italiani, che si recano all'estero principalmente per vacanza o lavoro (graf.5.12) e soggiornano prevalentemente in albergo (graf.5.11), sono cresciute in tutte le principali destinazioni oltrefrontiera, ad eccezione della Francia (graf.5.10). Gli incrementi più alti si sono registrati in Cina (+10,4%) e negli Stati Uniti (+10,2%), paese che ha sostituito la Francia al primo posto nella graduatoria delle destinazioni verso cui maggiormente si indirizzano le uscite turistiche dell'Italia.

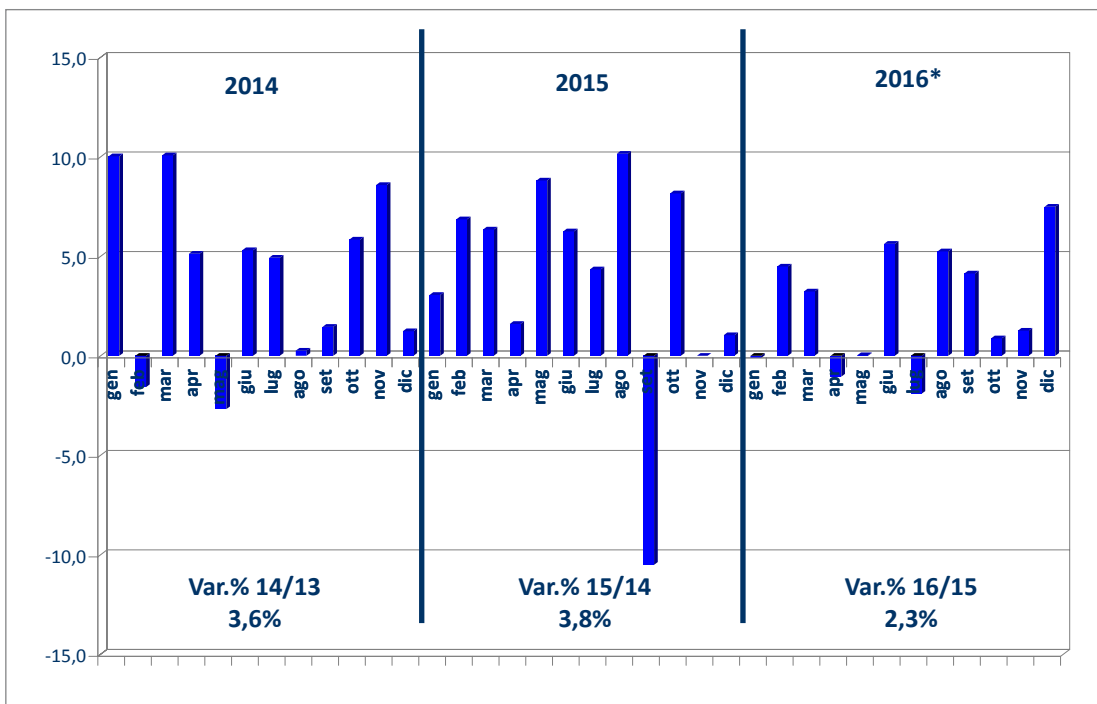
Le dinamiche delle entrate e delle uscite hanno generato un saldo positivo della bilancia turistica di 13,8 miliardi di euro, in crescita di circa 268 milioni di euro rispetto a quello del 2015 (tab.5.13 e graf.5.14).

5.1 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili
(valori assoluti in milioni di euro)



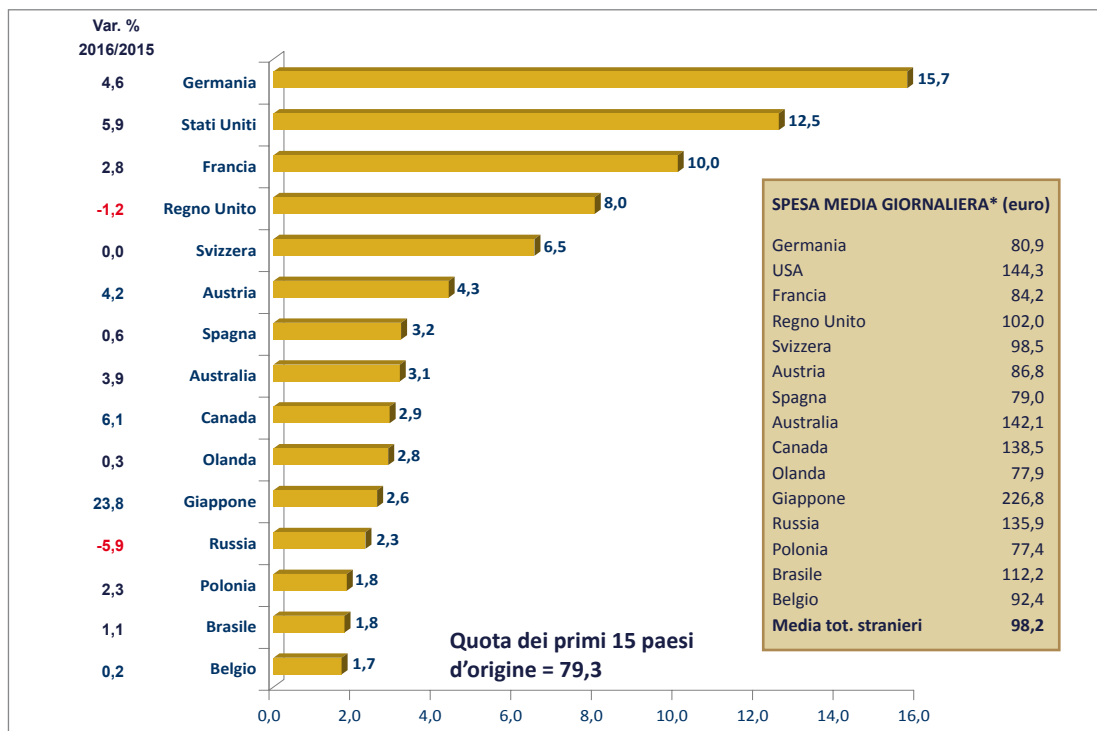
Fonte: Banca d'Italia

5.2 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili
(variazioni % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Banca d'Italia

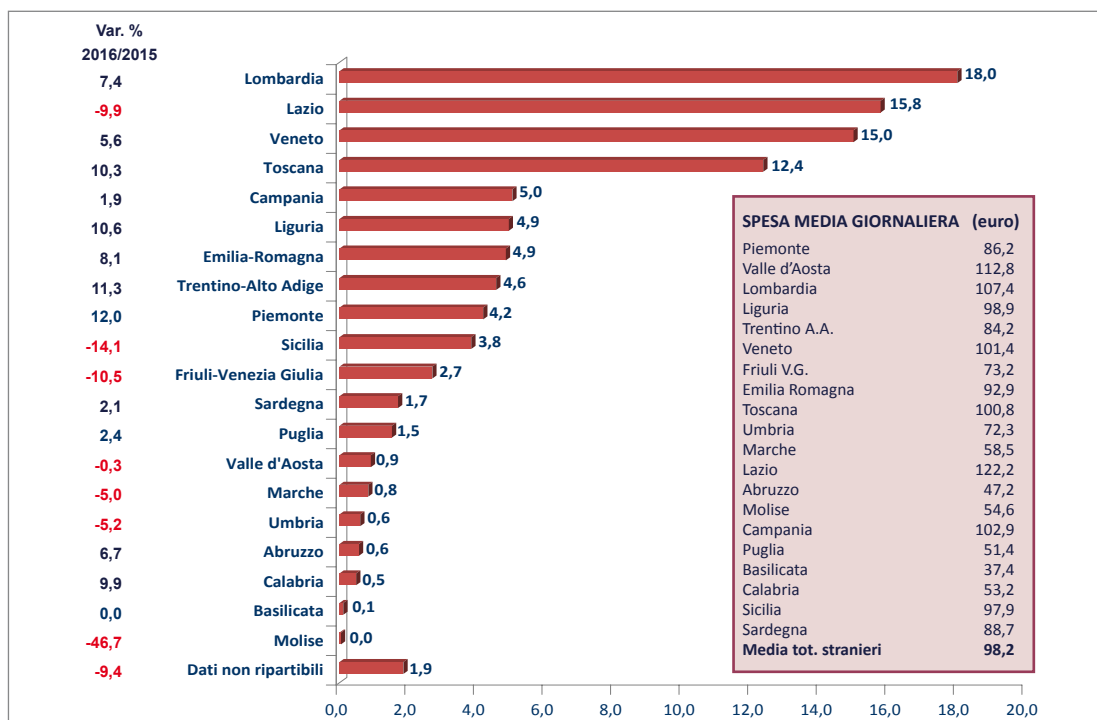
5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza (quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2016

* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori stranieri pernottanti

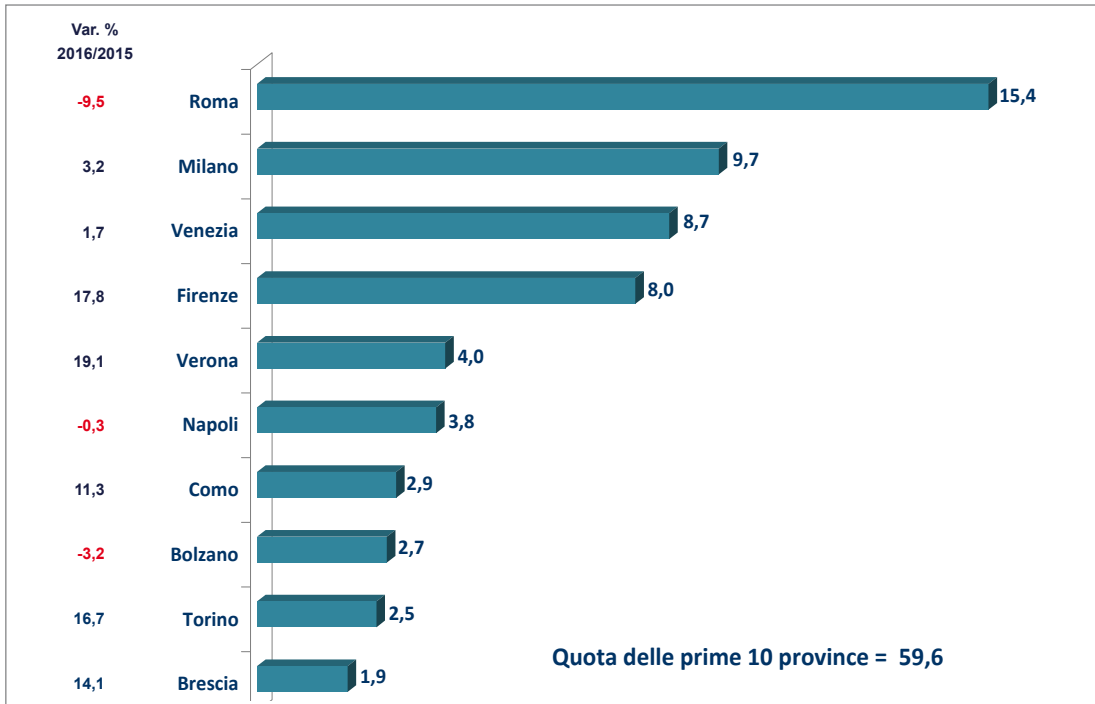
5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata* (quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2016 (provvisori)

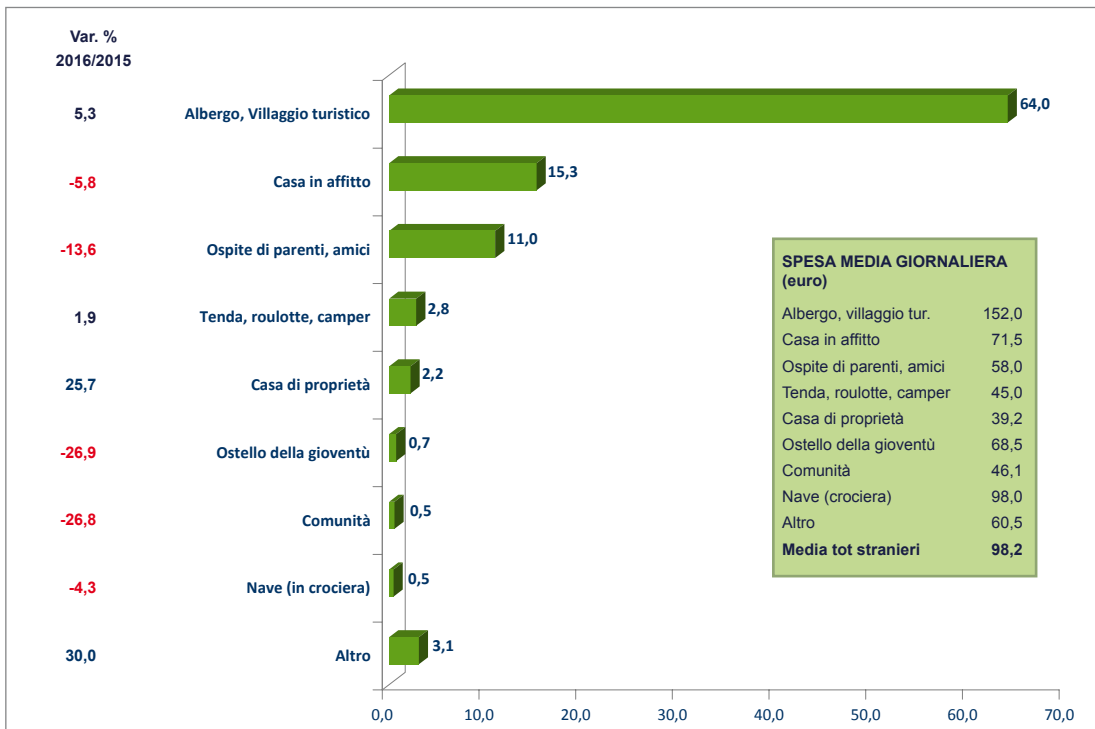
* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori stranieri pernottanti

5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per provincia visitata (prime 10 province)
(quote % sul totale)



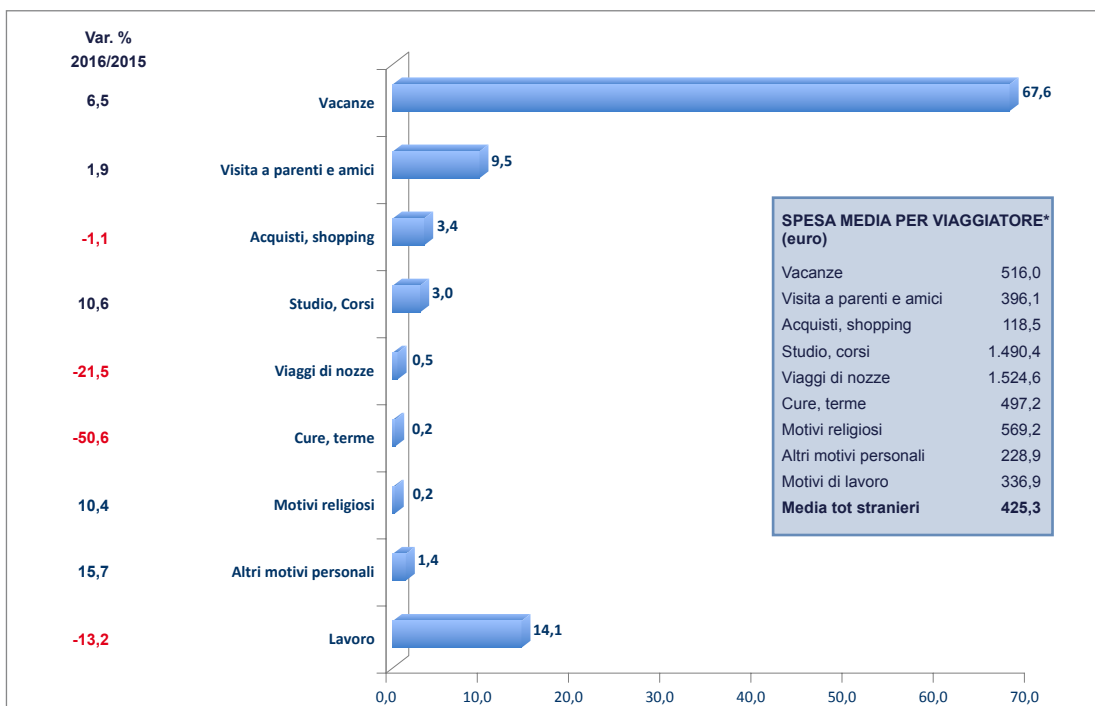
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2016 (provvisori)

5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva
(quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2016 (provvisori)

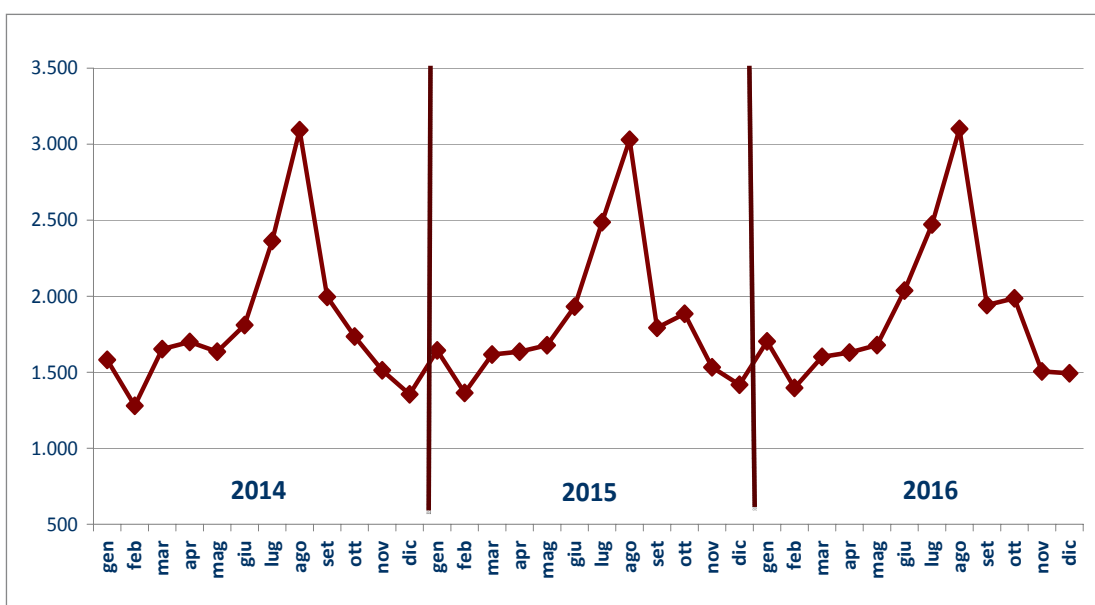
5.7 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio (quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2016 (provvisori)

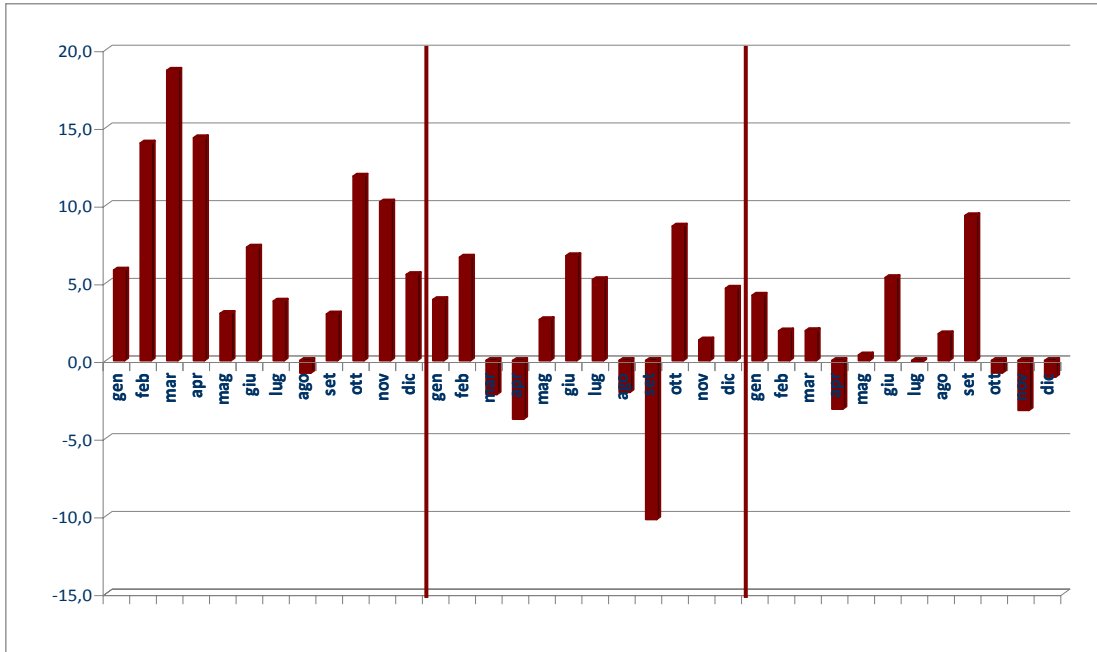
* totale viaggiatori stranieri

5.8 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili (valori assoluti in milioni di euro)



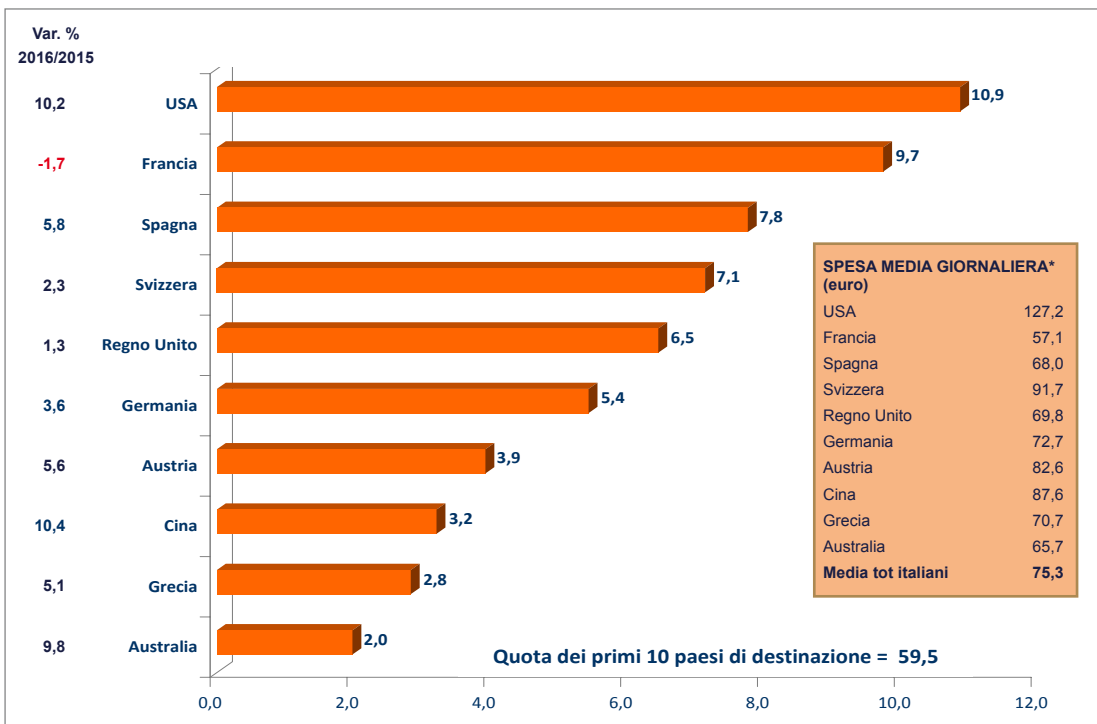
Fonte: Banca d'Italia

5.9 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili (variazioni % rispetto allo stesso mese anno precedente)



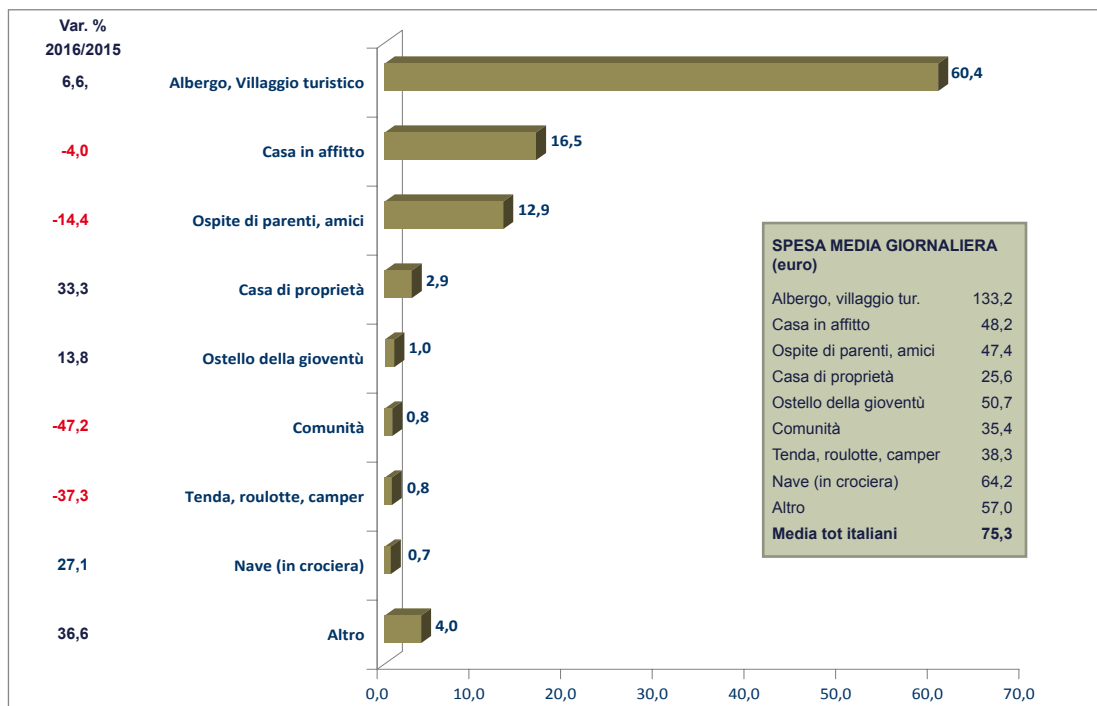
Fonte: Banca d'Italia
* dati provvisori

5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato (quote % sul totale)



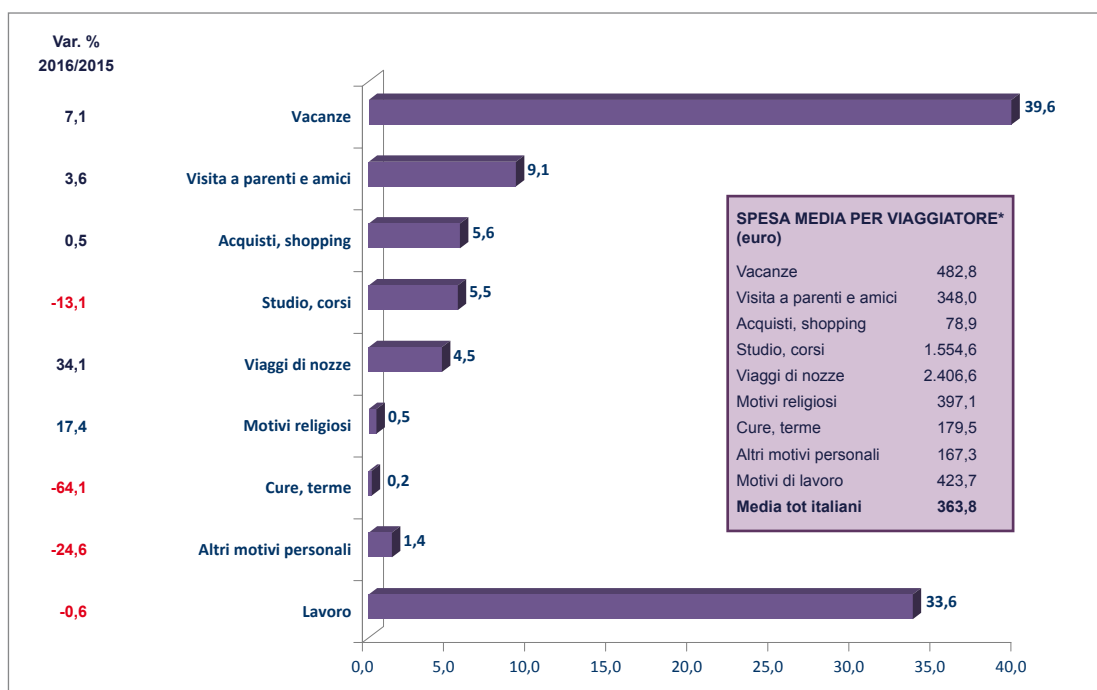
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2016 (provvisori)
* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori italiani pernottanti

5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva (quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2016

5.12 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio (quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2016 (provvisori)

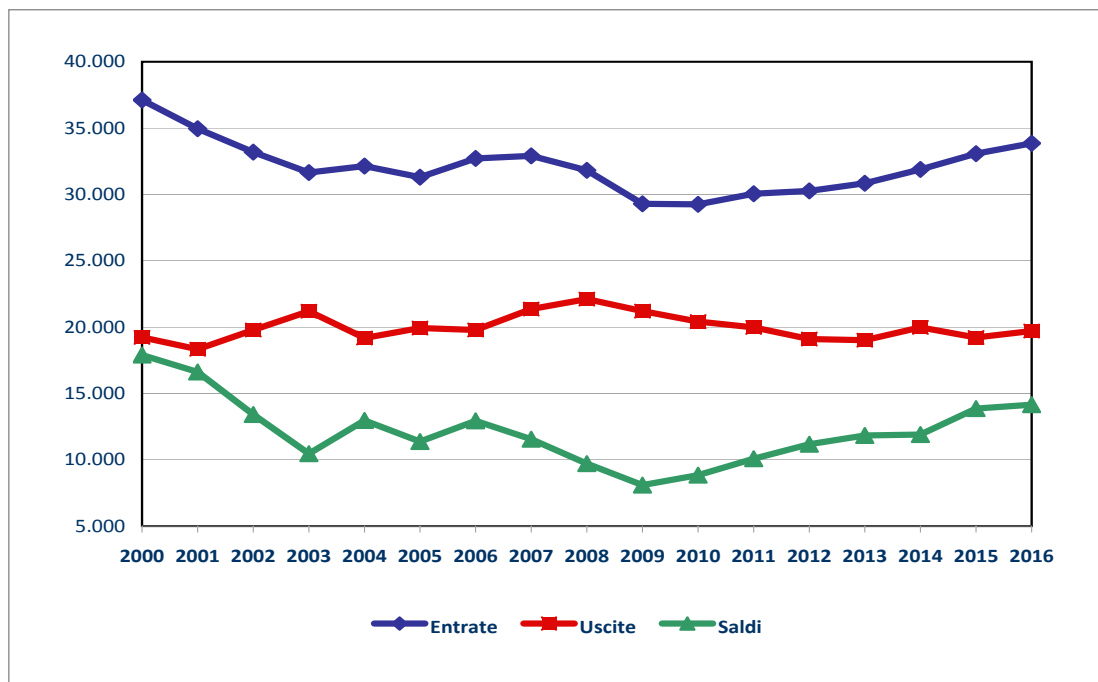
* totale viaggiatori italiani

5.13 Bilancia turistica dell'Italia (valori assoluti a prezzi correnti e variazioni % rispetto all'anno precedente)

Anni	Entrate (milioni di euro)	Var. %	Uscite (milioni di euro)	Var. %	Saldi (milioni di euro)	Var. %
2000	29.920	12,0	17.026	7,3	12.894	18,8
2001	28.977	-3,2	16.550	-2,8	12.427	-3,6
2002	28.207	-2,7	17.811	7,6	10.396	-16,3
2003	27.622	-2,1	18.236	2,4	9.386	-9,7
2004	28.665	3,8	16.515	-9,4	12.150	29,4
2005	28.453	-0,7	18.001	9,0	10.452	-14,0
2006	30.368	6,7	18.399	2,2	11.969	14,5
2007	31.121	2,5	19.952	8,4	11.169	-6,7
2008	31.090	-0,1	20.922	4,9	10.168	-9,0
2009	28.856	-7,2	20.015	-4,3	8.841	-13,1
2010	29.257	1,4	20.416	2,0	8.841	0,0
2011	30.891	5,6	20.583	0,8	10.308	16,6
2012	32.056	3,8	20.512	-0,3	11.544	12,0
2013	33.064	3,1	20.309	-1,0	12.755	10,5
2014	34.240	3,6	21.713	6,9	12.527	-1,8
2015	35.556	3,8	22.012	1,4	13.544	8,1
2016	36.359	2,3	22.547	2,4	13.812	2,0

Fonte: Banca d'Italia

5.14 Dinamica degli aggregati della bilancia turistica dell'Italia (valori concatenati con anno di riferimento 2010 - milioni di euro)



Fonte: Banca d'Italia e Istat
* dati provvisori

Struttura ed economia delle imprese



6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

6.3 - 6.4 - 6.5 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

6.6 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

6.7 Indici trimestrali del fatturato dei servizi

6.8 Indici trimestrali del fatturato dei servizi di alloggi e ristorazione

6.9 Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

6.10 Andamento degli indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

6.11 Clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici

6.12 Andamento delle componenti che determinano il clima di fiducia dei servizi turistici

I dati delle indagini statistiche dell'Istat sui risultati economici delle imprese industriali e dei servizi consentono di tracciare un quadro articolato della struttura e della performance delle imprese dei diversi settori in cui si articola il sistema economico. Tra questi settori è compreso anche quello delle "attività dei servizi di alloggio e ristorazione" che riveste un ruolo di primaria importanza all'interno del sistema turistico e che è dunque interessante analizzare, sia nel suo complesso che nella sua articolazione in "servizi di alloggio" (alberghi e altre strutture ricettive) e "servizi di ristorazione" (ristoranti e bar, gelaterie e pasticcerie, mense, servizi di catering).

Nel 2014 il settore, costituito da 312.013 imprese attive (pari al 7,3% del totale), ha occupato circa 1,3 milioni di addetti (di cui 856 mila dipendenti) e ha realizzato un fatturato di 71.642 milioni di euro e un valore aggiunto di 27.455 milioni di euro (tab.6.1).

A testimonianza dei primi timidi segnali di ripresa manifestatisi nel corso del 2014, dopo la seconda fase recessiva dell'economia italiana, il confronto con i dati del 2013 evidenzia un miglioramento degli aggregati economici, tra cui spicca il forte recupero degli investimenti che, dopo la caduta del 2013, sono cresciuti dell'11%. Per quanto riguarda i principali indicatori di performance economica (tab.6.2), nel 2014 il valore aggiunto per addetto del settore è stato pari a 21,2 mila euro, il costo del lavoro per dipendente a 20,7 mila euro e gli investimenti per addetto a 2,7 mila euro: si tratta di valori in crescita rispetto al 2013, anche se inferiori ai corrispondenti dati medi del sistema delle imprese italiane.

All'interno del settore, i servizi di alloggio detengono un peso relativamente minore in termini d'impresе (14,8%) e addetti (19,4%), ma la loro incidenza si incrementa se si considerano gli aggregati economici: valore aggiunto prodotto e soprattutto investimenti realizzati. Di conseguenza, i principali indicatori di performance economica, produttività del lavoro (misurata dal valore aggiunto per addetto) e investimenti per addetto, risultano più elevati nel comparto ricettivo che in quello ristorativo.

La struttura produttiva del settore, nel complesso e nei due comparti, è caratterizzata da una larga presenza di microimprese (con meno di dieci addetti), le quali rappresentano il 93,9% delle imprese attive, il 63,2% degli addetti e il 47,4% del valore aggiunto dell'intero settore (tab.6.3 e 6.4). Queste stesse microimprese presentano i valori più bassi degli indicatori economici, più elevati nelle classi dimensionali intermedie.

I dati delle indagini Istat, disponibili con un paio di anni di ritardo rispetto al periodo di riferimento, offrono un'istantanea dell'economia delle imprese turistiche che, seppure di notevole interesse, non consente di coglierne le dinamiche più recenti. Queste ultime, al pari di quanto accaduto nell'intero sistema economico, hanno manifestato positivi segnali di recupero nel 2015, proseguiti anche nel 2016 ma in maniera più contenuta e con qualche ombra.

E' quanto emerge dall'analisi degli indici del fatturato delle imprese dei servizi di alloggio e ristorazione messi a confronto con quelli dei servizi in generale (graf.6.7): dopo le prime timide avvisaglie di ripresa nel corso del 2014, gli indici sono tornati a registrare una crescita netta solo nel 2015, proseguita anche nel 2016 seppure con qualche oscillazione e frenata nel secondo e quarto trimestre. Un trend analogo si è registrato anche nei due comparti separatamente considerati (graf.6.8), anche se nei servizi di alloggio il recupero del fatturato, più consistente nel 2015, ha manifestato qualche *défaillance* in più nel corso del 2016.

Le dinamiche mediamente positive del settore ricettivo trovano conferma anche nei dati prodotti da RES STR Global sugli andamenti del mercato alberghiero in alcune località italiane, che prendono in considerazione tre indicatori di performance degli alberghi: il tasso di occupazione delle camere, l'Average Daily Rate (ADR), ovvero la tariffa media giornaliera, e il RevPAR, ovvero il ricavo per camera disponibile. I valori assunti dai tre indicatori nel 2016 (tab.6.9) e le loro variazioni rispetto al 2015 (graf.6.10) evidenziano come l'anno si sia chiuso in maniera positiva per gli alberghi della maggior parte delle destinazioni analizzate che, con poche eccezioni, hanno registrato miglioramenti sia sul fronte delle vendite e delle tariffe sia, di conseguenza, su quello della redditività. Le uniche località in cui si sono avute delle flessioni generalizzate, peraltro prevedibili, sono state Milano e Malpensa, che grazie all'EXPO avevano registrato nel 2015 incrementi eccezionali difficilmente replicabili, e Venezia, anch'essa in forte crescita nel 2015 a seguito di un consistente aumento dei prezzi, poi ridimensionati. Si sono confermate, anche nel 2016, le ottime performance di Napoli, con un aumento del RevPAR del 14,9%. Ancora sotto tono le dinamiche registrate a Roma, dove il sostanziale stallo dei prezzi (+0,6%) e l'incremento contenuto dei tassi di occupazione (+1,2%) hanno determinato per gli alberghi della capitale un risultato modesto in termini di redditività, con il RevPAR cresciuto solo dell'1,8.

Il miglioramento del quadro economico settoriale, più consistente nel 2015 e qualche ombra nel corso del 2016, si è riflesso anche sul clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici, tornato nel corso del 2015 sui livelli precedenti alla seconda fase recessiva dell'economia italiana per poi subire una decelerazione durante il 2016 (graf.6.11).

6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione* (dati in milioni di euro salvo diversa indicazione)

Settori	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Valori assoluti							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	312.013	1.295.869	856.080	71.642	27.455	17.683	3.455
- Alloggio	46.315	251.401	192.889	20.798	9.270	5.515	1.627
- Attività dei servizi di ristorazione	265.698	1.044.468	663.191	50.844	18.185	12.168	1.828
TOTALE SETTORI	4.263.878	15.615.342	10.797.081	2.944.235	688.217	381.541	85.255
Quota % su totale settori							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,3	8,3	7,9	2,4	4,0	4,6	4,1
- Alloggio	1,1	1,6	1,8	0,7	1,3	1,4	1,9
- Attività dei servizi di ristorazione	6,2	6,7	6,1	1,7	2,6	3,2	2,1
Var. % 2014/2013							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-0,4	-1,0	-0,1	3,4	3,5	0,6	11,0
- Alloggio	-1,3	-2,3	-1,7	3,0	4,6	-0,9	22,4
- Attività dei servizi di ristorazione	-0,2	-0,6	0,4	3,5	2,9	1,3	2,5
TOTALE SETTORI	-0,8	-1,5	-1,1	-0,2	1,5	0,1	7,3

Fonte: Istat, dati relativi al 2014

* Le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (cl. Ateco 2007) si articolano in:

- Alloggio: alberghi e altre strutture ricettive

- Attività dei servizi di ristorazione: attività di ristorazione, gelaterie e pasticcerie, catering, mense, bar e esercizi simili

6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

Settori	Valore aggiunto per addetto (migliaia di euro)	Costo del lavoro per dipendente (migliaia di euro)	Retribuzione lorda per dipendente (migliaia di euro)	Ore lavorate per dipendente	Costo orario del lavoro (euro)	Investimenti per addetto (migliaia di euro)
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	21,2	20,7	15,1	1.286	16,1	2,7
- Alloggio	36,9	28,6	20,8	1.601	17,9	6,5
- Attività dei servizi di ristorazione	17,4	18,3	13,5	1.194	15,4	1,8
TOTALE SETTORI	44,1	35,3	25,4	1.501	23,5	5,5
Var. % 2014/2013						
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4,5	0,7	0,2	-16,6	20,7	12,1
- Alloggio	7,1	0,9	n.d	n.d	n.d	25,3
- Attività dei servizi di ristorazione	3,6	0,8	n.d	n.d	n.d	3,1
TOTALE SETTORI	3,0	1,2	1,0	-7,3	9,0	9,7

Fonte: Istat, dati relativi al 2014

6.3 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (dati in milioni di euro salvo diversa indicazione)

Classi di addetti	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione							
0-9	292.996	818.784	410.080	37.434	13.018	7.005	1.941
10-19	14.833	188.612	162.853	12.140	4.987	3.559	564
20-49	3.350	93.614	89.067	7.457	3.157	2.298	310
50-249	722	64.113	63.394	5.452	2.433	1.709	264
250 e oltre	112	130.746	130.686	9.159	3.860	3.112	377
Totale	312.013	1.295.869	856.080	71.642	27.455	17.683	3.455
<i>Alloggio</i>							
0-9	40.554	113.687	63.165	7.069	3.083	1.461	565
10-19	3.989	52.294	46.236	4.518	2.057	1.311	416
20-49	1.396	40.271	38.690	3.915	1.805	1.203	257
50-249	335	28.086	27.751	3.236	1.501	950	145
250 e oltre	41	17.063	17.047	2.061	825	590	244
Totale	46.315	251.401	192.889	20.798	9.270	5.515	1.627
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>							
0-9	252.443	705.097	346.915	30.365	9.936	5.543	1.376
10-19	10.844	136.318	116.617	7.622	2.930	2.249	148
20-49	1.954	53.343	50.377	3.542	1.352	1.094	53
50-249	387	36.027	35.643	2.217	932	759	119
250 e oltre	71	113.683	113.639	7.099	3.035	2.522	133
Totale	265.698	1.044.468	663.191	50.844	18.185	12.168	1.828
TOTALE SETTORI							
0-9	4.065.829	7.358.830	2.813.248	756.997	209.212	69.481	23.503
10-19	124.461	1.630.165	1.448.839	312.525	69.518	45.938	6.972
20-49	49.571	1.474.802	1.413.108	350.356	76.053	50.974	8.552
50-249	20.639	2.007.811	1.981.649	634.499	120.920	80.792	13.664
250 e oltre	3.378	3.143.734	3.140.237	889.877	212.513	134.356	32.565
Totale	4.263.878	15.615.342	10.797.081	2.944.235	688.217	381.541	85.255

Fonte: Istat, dati relativi al 2014

6.4 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (% su totale imprese del settore)

Classi di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione							
0-9	93,9	63,2	47,9	52,3	47,4	39,6	56,2
10-19	4,8	14,6	19,0	16,9	18,2	20,1	16,3
20-49	1,1	7,2	10,4	10,4	11,5	13,0	9,0
50-249	0,2	4,9	7,4	7,6	8,9	9,7	7,6
250 e oltre	0,0	10,1	15,3	12,8	14,1	17,6	10,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Alloggio</i>							
0-9	87,6	45,2	32,7	34,0	33,3	26,5	34,7
10-19	8,6	20,8	24,0	21,7	22,2	23,8	25,6
20-49	3,0	16,0	20,1	18,8	19,5	21,8	15,8
50-249	0,7	11,2	14,4	15,6	16,2	17,2	8,9
250 e oltre	0,1	6,8	8,8	9,9	8,9	10,7	15,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>							
0-9	95,0	67,5	52,3	59,7	54,6	45,6	75,3
10-19	4,1	13,1	17,6	15,0	16,1	18,5	8,1
20-49	0,7	5,1	7,6	7,0	7,4	9,0	2,9
50-249	0,1	3,4	5,4	4,4	5,1	6,2	6,5
250 e oltre	0,0	10,9	17,1	14,0	16,7	20,7	7,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TOTALE SETTORI							
0-9	95,4	47,1	26,1	25,7	30,4	18,2	27,6
10-19	2,9	10,4	13,4	10,6	10,1	12,0	8,2
20-49	1,2	9,4	13,1	11,9	11,1	13,4	10,0
50-249	0,5	12,9	18,4	21,6	17,6	21,2	16,0
250 e oltre	0,1	20,1	29,1	30,2	30,9	35,2	38,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, dati relativi al 2014

6.5 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (quota % su totale settori)

Classi di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione							
0-9	7,2	11,1	14,6	4,9	6,2	10,1	8,3
10-19	11,9	11,6	11,2	3,9	7,2	7,7	8,1
20-49	6,8	6,3	6,3	2,1	4,2	4,5	3,6
50-249	3,5	3,2	3,2	0,9	2,0	2,1	1,9
250 e oltre	3,3	4,2	4,2	1,0	1,8	2,3	1,2
Totale	7,3	8,3	7,9	2,4	4,0	4,6	4,1
<i>Alloggio</i>							
0-9	1,0	1,5	2,2	0,9	1,5	2,1	2,4
10-19	3,2	3,2	3,2	1,4	3,0	2,9	6,0
20-49	2,8	2,7	2,7	1,1	2,4	2,4	3,0
50-249	1,6	1,4	1,4	0,5	1,2	1,2	1,1
250 e oltre	1,2	0,5	0,5	0,2	0,4	0,4	0,7
Totale	1,1	1,6	1,8	0,7	1,3	1,4	1,9
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>							
0-9	6,2	9,6	12,3	4,0	4,7	8,0	5,9
10-19	8,7	8,4	8,0	2,4	4,2	4,9	2,1
20-49	3,9	3,6	3,6	1,0	1,8	2,1	0,6
50-249	1,9	1,8	1,8	0,3	0,8	0,9	0,9
250 e oltre	2,1	3,6	3,6	0,8	1,4	1,9	0,4
Totale	6,2	6,7	6,1	1,7	2,6	3,2	2,1

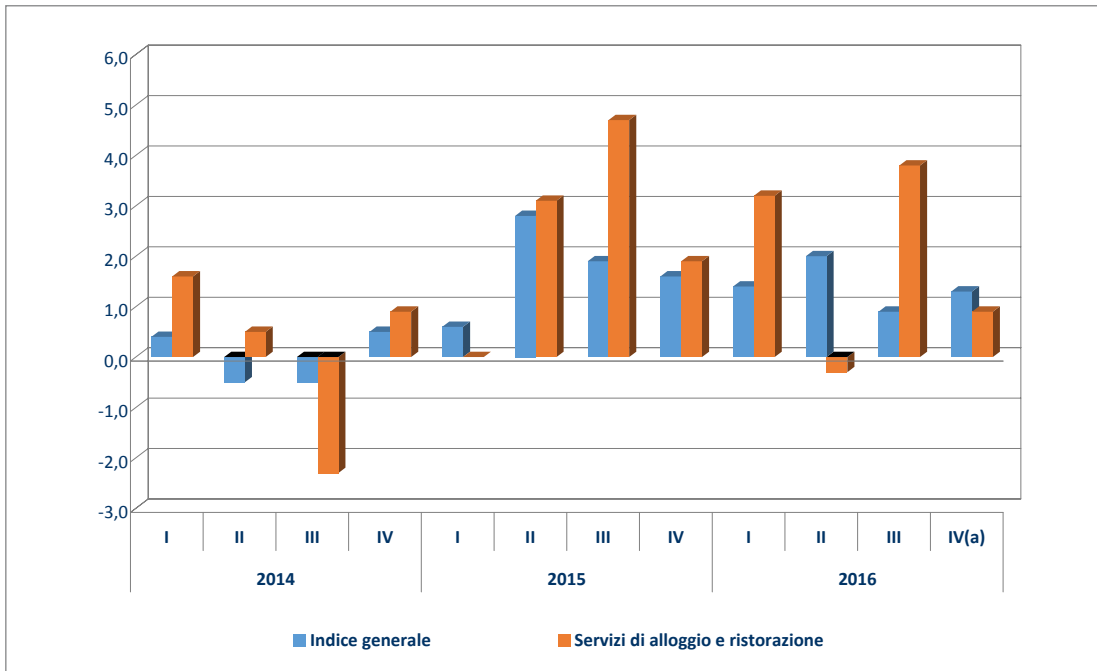
Fonte: Istat, dati relativi al 2014

6.6 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (dati in migliaia di euro)

Classi di addetti	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Investimenti per addetto
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			
0-9	15,9	17,1	2,4
10-19	26,4	21,9	3,0
20-49	33,7	25,8	3,3
50-249	37,9	27,0	4,1
250 e oltre	29,5	23,8	2,9
Totale	21,2	20,7	2,7
<i>Alloggio</i>			
0-9	27,1	23,1	5,0
10-19	39,3	28,3	8,0
20-49	44,8	31,1	6,4
50-249	53,4	34,2	5,2
250 e oltre	48,4	34,6	14,3
Totale	36,9	28,6	6,5
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>			
0-9	14,1	16,0	2,0
10-19	21,5	19,3	1,1
20-49	25,3	21,7	1,0
50-249	25,9	21,3	3,3
250 e oltre	26,7	22,2	1,2
Totale	17,4	18,3	1,8
TOTALE SETTORI			
0-9	28,4	24,7	3,2
10-19	42,6	31,7	4,3
20-49	51,6	36,1	5,8
50-249	60,2	40,8	6,8
250 e oltre	67,6	42,8	10,4
Totale	44,1	35,3	5,5

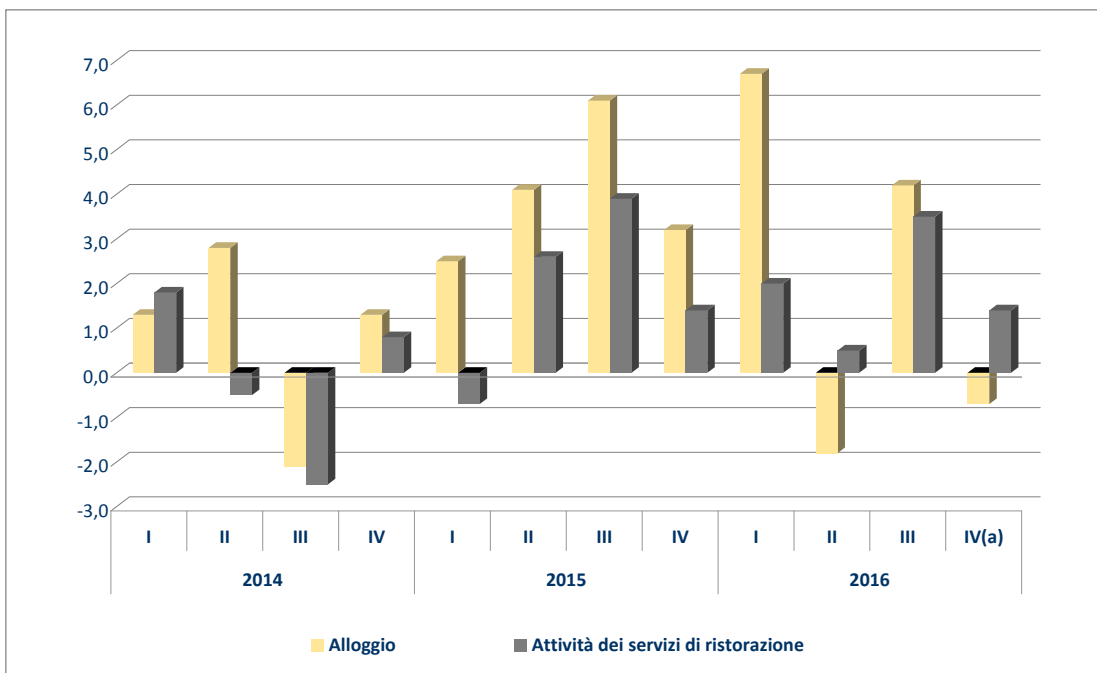
Fonte: Istat, dati relativi al 2014

6.7 Indici trimestrali del fatturato dei servizi (base 2010=100)
(variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Istat
(a) dati provvisori

6.8 Indici trimestrali del fatturato dei servizi di alloggi e ristorazione (base 2010=100)
(variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Istat
(a) dati provvisori

6.9 Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

LOCALITA'	Occupazione camere* %		ADR** Average Daily Rate		RevPAR*** Revenue per Available Room	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Bergamo	70,9	68,1	84,4	87,3	59,9	59,5
Bologna	64,1	60,5	85,2	82,3	54,6	49,8
Firenze	73,8	74,4	162,6	158,0	120,0	117,5
Genova	68,9	67,5	93,3	87,3	64,3	59,0
Lecce	55,5	53,2	68,0	65,8	37,7	35,0
Malpensa	68,5	71,4	67,0	71,3	45,9	50,9
Mestre	77,9	76,0	79,3	78,8	61,7	59,8
Milano	65,4	69,3	137,6	154,1	89,9	106,8
Napoli	71,4	66,2	97,8	91,7	69,8	60,8
Perugia	51,9	48,9	65,0	66,4	33,7	32,5
Roma	69,3	68,8	151,2	149,4	104,7	102,8
Torino	64,7	62,8	88,0	87,0	56,9	54,7
Udine	64,7	62,9	64,3	62,9	41,6	39,5
Venezia	66,4	68,1	335,7	341,4	222,9	232,4

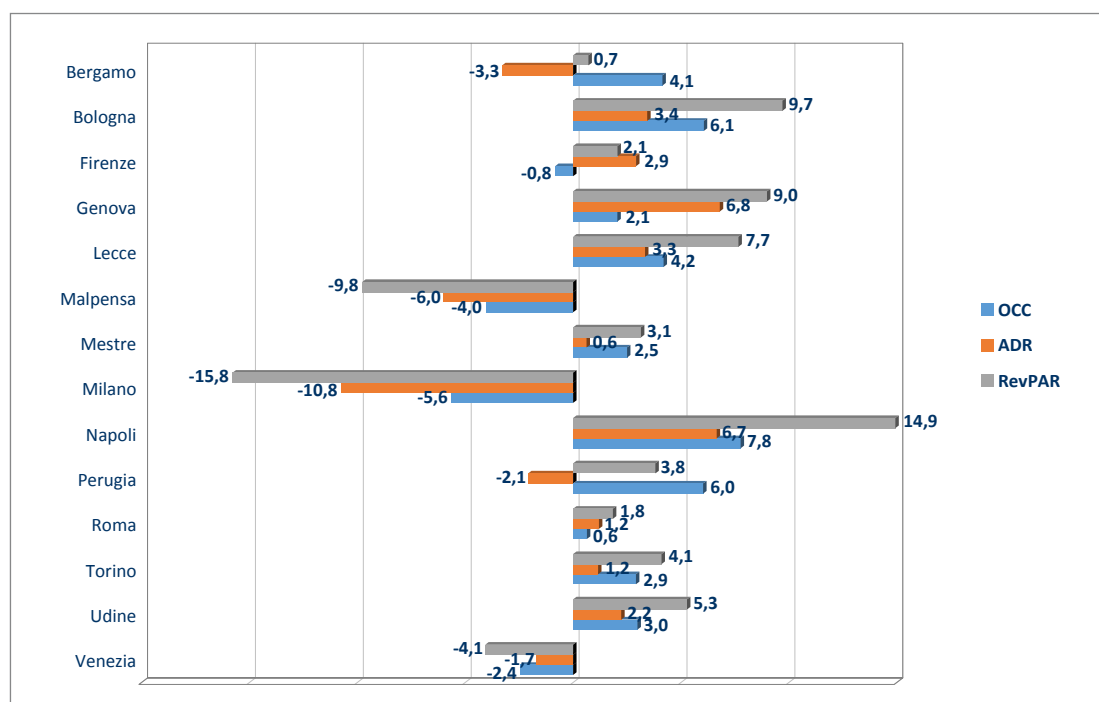
Fonte: RES, STR Global

* Calcolo: (camere vendute / camere disponibili) x 100

** Prezzo medio giornaliero di vendita ovvero ricavo per camera occupata. Calcolo: ricavi vendita camere / camere vendute

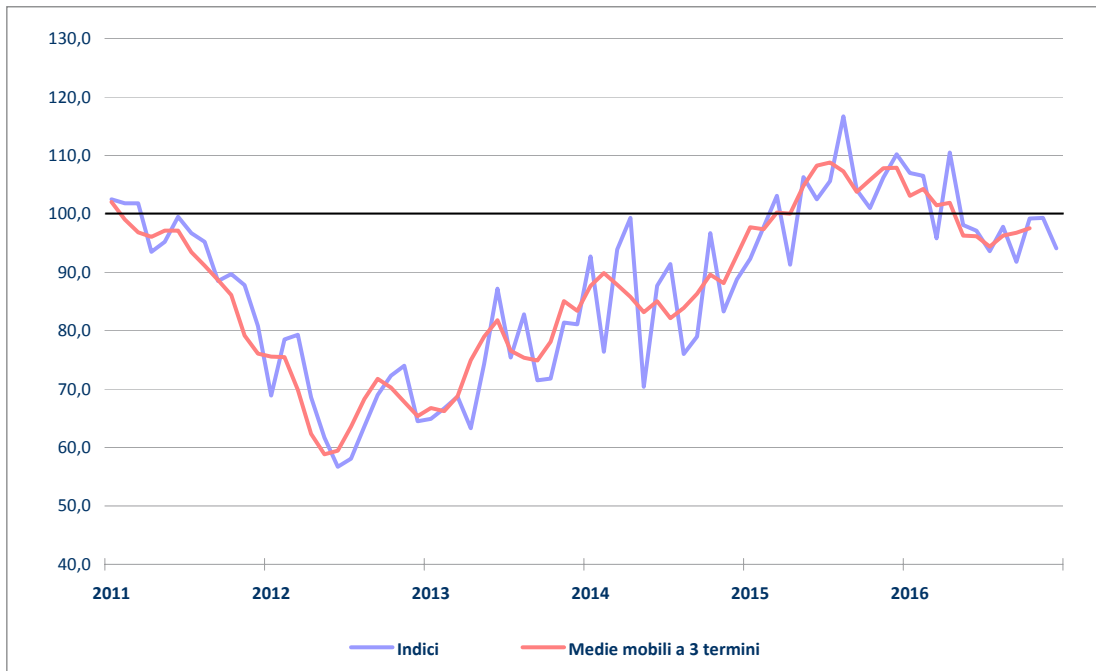
*** Ricavo medio per camera disponibile. Calcolo: ricavi vendita camere/camere disponibili. I ricavi si intendono al netto di IVA e colazione.

6.10 Andamento degli Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate (variazioni % 2016/2015)



Fonte: RES, STR Global

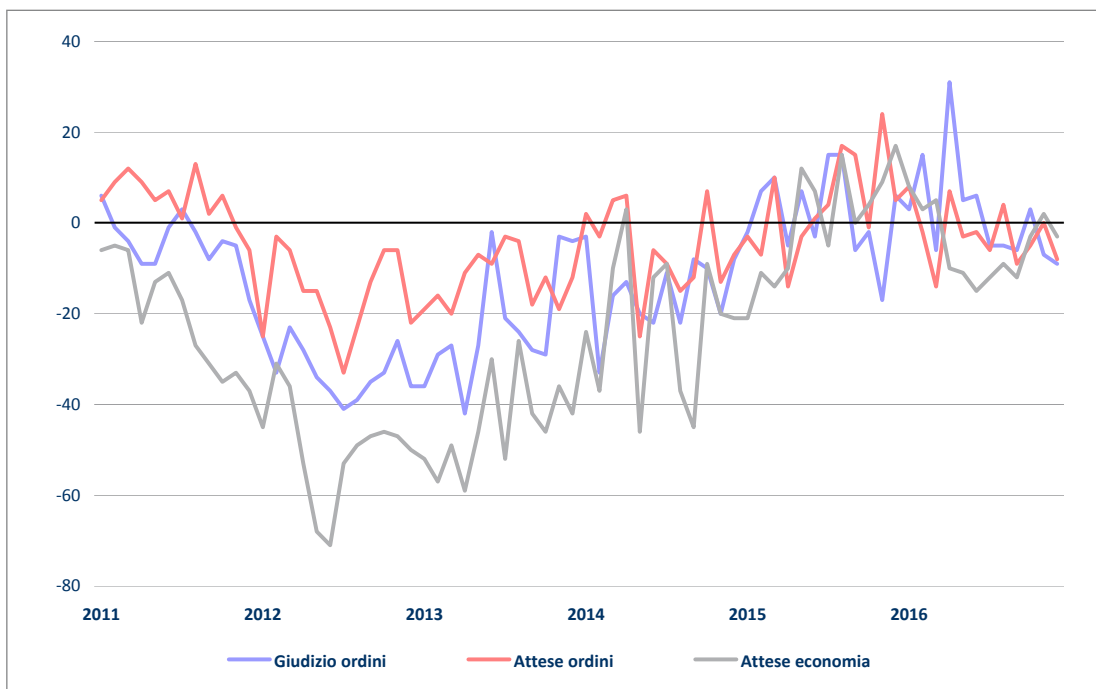
6.11 Clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici* - Indici destagionalizzati base 2010=100



Fonte: Istat

* Alloggio, attività dei servizi di ristorazione e attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse.

6.12 Andamento delle componenti che determinano il clima di fiducia dei servizi turistici
Saldi destagionalizzati*



Fonte: Istat

* differenze fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli

Il mercato del lavoro



7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo

7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto

7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo

7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria

7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo

7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale

7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo

7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità

7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo

7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso

7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo

7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nel turismo per regione

7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione

7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia

7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia

7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione

7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia

L'analisi del mercato del lavoro nel turismo, basata sui dati Inps elaborati da Federalberghi e Fipe, raffigura un settore in cui nel 2015 circa 171 mila aziende con almeno un dipendente hanno impiegato, in media, circa 964 mila lavoratori (tab.7.1).

Il confronto con i dati dell'anno precedente evidenzia un leggero recupero dei livelli occupazionali, dovuto al miglioramento del quadro economico nazionale, uscito dalla fase recessiva, che ha generato positive ricadute anche nel settore turistico. Con l'unica eccezione dei parchi divertimento, l'incremento dell'occupazione ha riguardato tutti i comparti in maniera sostanzialmente analoga: i pubblici esercizi, dove si concentra il maggior numero di aziende e lavoratori dipendenti del settore turistico (graf.7.2), hanno registrato un aumento dell'1,5%, i servizi ricettivi sono cresciuti dell'1,4%, mentre servizi d'intermediazione e stabilimenti termali dell'1,6%. Per quanto riguarda i parchi divertimento, unico comparto dove l'occupazione si è contratta, il calo è stato tale da annullare gli effetti della forte crescita registrata nel 2014.

Ad eccezione degli apprendisti, calati del 4,8%, tutte le categorie di lavoratori hanno registrato degli aumenti, anche se di diversa intensità (tab.7.4). Gli operai, che costituiscono la netta maggioranza dei dipendenti nel turismo (graf.7.3), sono cresciuti del 2%, mentre gli impiegati di appena lo 0,3%. I dirigenti e i quadri, nettamente minoritari all'interno di tutti i comparti, hanno avuto dinamiche diverse, seppure accomunate dal segno positivo: i primi, pochissimi e in costante calo negli anni precedenti, sono cresciuti solo dello 0,8%, i secondi hanno registrato un incremento dell'1,8%.

Se si considera il settore turistico nel suo complesso, i lavoratori full-time e part-time sostanzialmente si equivalgono nei numeri, con i secondi diventati leggermente prevalenti già dal 2014 (graf.7.5). Il dato medio settoriale è però la risultante di realtà contrapposte: da un lato ci sono i pubblici esercizi, dove prevalgono i contratti di lavoro part-time; dall'altro troviamo tutti gli altri comparti, dove il tempo pieno rappresenta la forma contrattuale più diffusa: il 78,1% negli stabilimenti termali, il 74,4% nei servizi ricettivi, il 65,5% nell'intermediazione e il 57,1% nei parchi divertimento. Il valore medio del settore è anche la conseguenza di un processo che, a seguito della crisi economica, ha visto progressivamente ridursi la quota dei lavoratori a tempo pieno a favore di quelli part-time. Questo trend, molto consistente nel biennio 2012-2013, è proseguito, seppure con minore intensità, anche nel corso del 2014 e del 2015, durante il quale il numero dei lavoratori full-time è calato dell'1,6% e quello dei lavoratori a tempo parziale è cresciuto del 4,1% (tab.7.6).

Circa un quarto dell'occupazione turistica dipendente è rappresentata da lavoratori stranieri (graf.7.7): essi sono relativamente più numerosi nelle imprese della ricettività e nei pubblici esercizi, mentre rivestono un ruolo marginale negli altri campi. I trend del 2015, in crescita per entrambe le provenienze, evidenziano nel complesso un incremento leggermente maggiore del numero di lavoratori stranieri (tab.7.8).

L'alta partecipazione femminile al lavoro, più elevata che in altri ambiti dell'economia nazionale, è un'altra caratteristica del settore turistico (graf.7.9), seppure il peso delle lavoratrici abbia subito una costante contrazione nel corso degli ultimi anni. Va infatti segnalato che è stata essenzialmente l'occupazione femminile a subire gli effetti negativi delle due fasi recessive attraversate dal complesso dell'economia italiana e dal turismo, da cui stenta ancora a riprendersi: infatti a fronte di un incremento dei lavoratori maschi, il numero delle lavoratrici dipendenti del comparto si è ulteriormente contratto nel 2015 (tab.7.10). Le donne restano comunque nettamente preponderanti nelle imprese dell'intermediazione, dove rappresentano il 74,3% dei dipendenti, e nelle strutture termali, dove superano il 60% (61,8%). Predominanti anche nelle strutture ricettive e nei pubblici esercizi fino al 2014, sono scese di poco al di sotto del 50% nel corso del 2015.

Il settore, infine, come è noto, si caratterizza per uno spiccato andamento stagionale che determina evidenti effetti sulla dinamica dell'occupazione, soprattutto nel comparto ricettivo. Il rallentamento dell'attività in alcuni mesi dell'anno e la sua sospensione in altri generano forti oscillazioni dei livelli occupazionali: nei mesi estivi del 2015 (da giugno a settembre) il numero medio dei dipendenti è stato del 16% superiore al valore medio calcolato sull'intero anno (graf.7.11).

All'interno del comparto ricettivo, gli alberghi rappresentano la tipologia prevalente, incidendo per il 78,3% in termini di lavoratori dipendenti e per il 67,8% in termini di aziende (tab.7.14). Nel 2015 rispetto al 2014 i loro livelli occupazionali sono aumentati dell'1,6 a fronte di un incremento dell'1,4% dell'occupazione dipendente nelle strutture ricettive extralberghiere.

A seguito del fenomeno della stagionalità, particolarmente incisivo per gli esercizi alberghieri, il maggior numero di dipendenti si è riscontrato nei mesi di luglio e agosto (circa il 42% in più rispetto alla media annua) mentre a novembre e a febbraio le chiusure degli esercizi hanno portato ad una contrazione rispetto alla media annua del 32% (graf.7.15).

7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo

Comparti*	Lavoratori dipendenti				
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 15/14	Quota % su tot. mercato del lavoro
Servizi ricettivi	152.490	320.589	224.378	1,4	1,9
Pubblici esercizi	616.821	777.592	703.110	1,5	5,9
Intermediazione	25.762	29.351	27.973	1,6	0,2
Stabilimenti termali	5.542	8.518	7.260	1,6	0,1
Parchi divertimento	544	1.897	1.050	-58,0	0,0
Totale turismo	801.159	1.135.512	963.771	1,3	8,1

Comparti*	Aziende con lavoratori dipendenti				
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 15/14	Dipendenti per azienda
Servizi ricettivi	19.422	30.293	24.452	-0,0	9,0
Pubblici esercizi	128.266	152.792	140.949	0,8	5,0
Intermediazione	5.429	5.786	5.651	-0,6	4,9
Stabilimenti termali	227	291	270	-4,3	26,8
Parchi divertimento	119	225	161	-30,6	6,2
Totale turismo	153.466	189.131	171.483	0,6	5,6

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2015

* I comparti del turismo comprendono le seguenti attività (cl. Ateco 2002)

Servizi ricettivi: alberghi, campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni

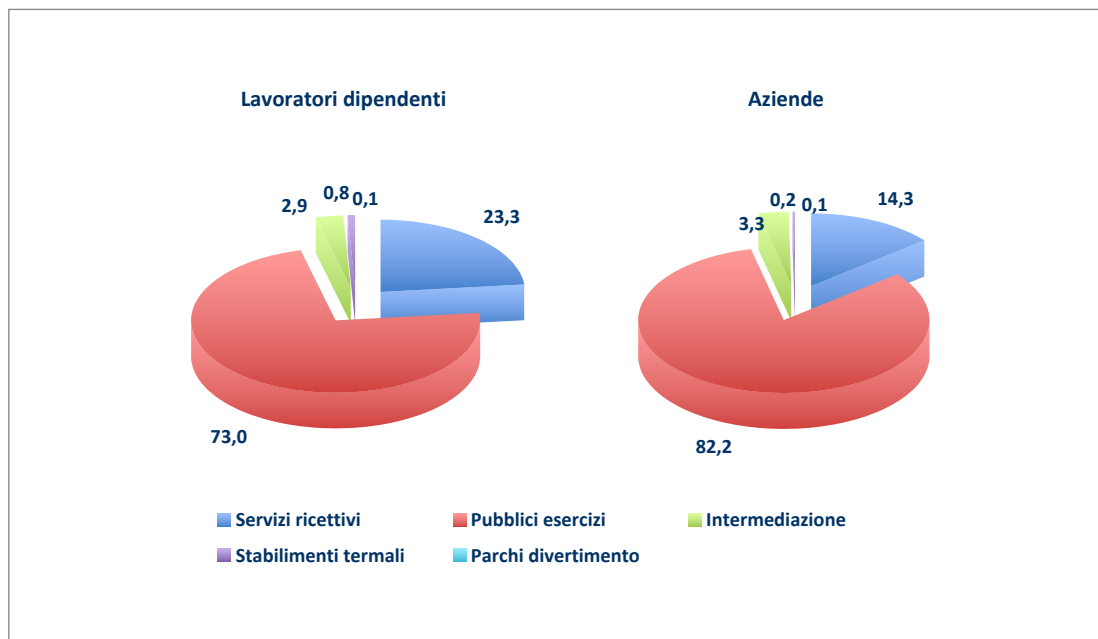
Pubblici esercizi: ristoranti, bar, mense e forniture di pasti preparati, stabilimenti balneari, discoteche, sale da ballo, nights club e simili

Intermediazione: attività agenzie di viaggio e turismo, tour operator, attività delle guide e degli accompagnatori turistici

Stabilimenti termali: stabilimenti idropinici ed idrotermali

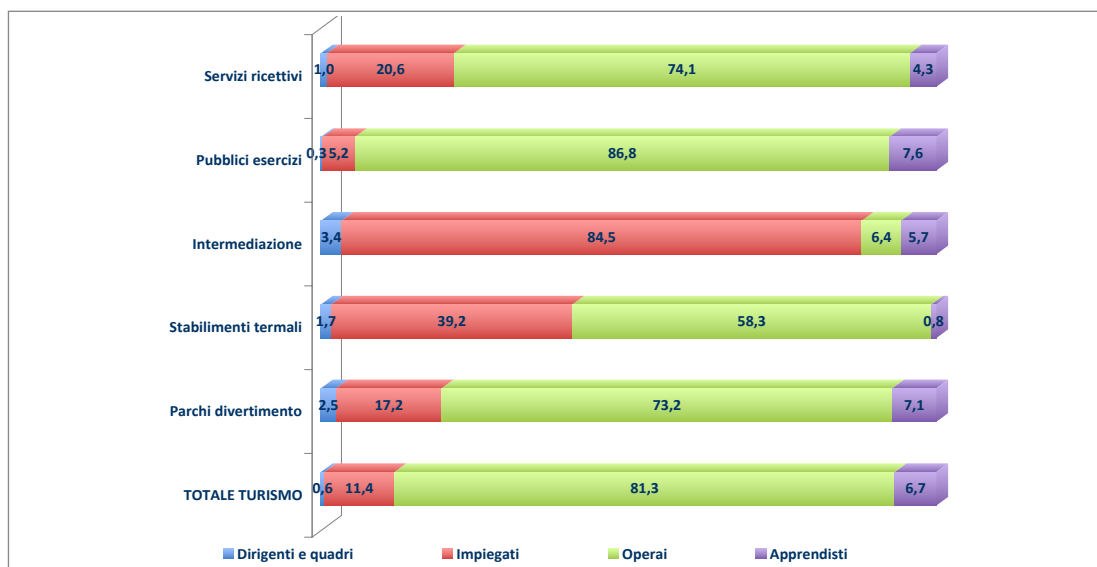
Parchi divertimento: attività dei parchi divertimento

7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2015

7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2015

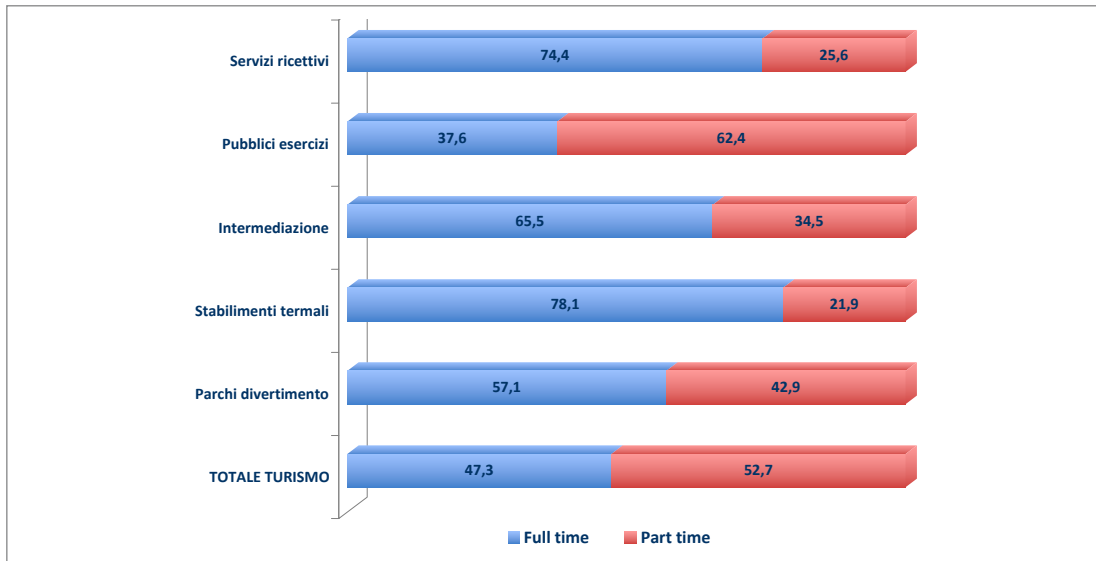
7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria* (medie annuali)

Comparti	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Apprendisti	Totale
Valori assoluti*						
Servizi ricettivi	282	1.982	46.295	166.247	9.570	224.376
Pubblici esercizi	308	1.816	36.860	610.469	53.631	703.084
Intermediazione	111	831	23.622	1.777	1.603	27.944
Stabilimenti termali	38	85	2.844	4.232	60	7.259
Parchi divertimento	17	9	180	768	75	1.049
Totale turismo	756	4.723	109.802	783.493	64.939	963.712
Quota % sul totale del comparto turistico						
Servizi ricettivi	37,3	42,0	42,2	21,2	14,7	23,3
Pubblici esercizi	40,7	38,5	33,6	77,9	82,6	73,0
Intermediazione	14,7	17,6	21,5	0,2	2,5	2,9
Stabilimenti termali	5,0	1,8	2,6	0,5	0,1	0,8
Parchi divertimento	2,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1
Totale turismo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni % 15/14						
Servizi ricettivi	0,4	4,2	4,2	0,6	1,9	1,4
Pubblici esercizi	3,4	-0,3	-4,2	2,5	-5,8	1,5
Intermediazione	-1,8	3,2	1,9	7,0	-8,9	1,5
Stabilimenti termali	-11,6	-4,5	1,4	1,9	9,1	1,6
Parchi divertimento	6,3	-60,9	-71,4	-56,6	19,0	-58,0
Totale turismo	0,8	1,8	0,3	2,0	-4,8	1,3

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2015

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2015

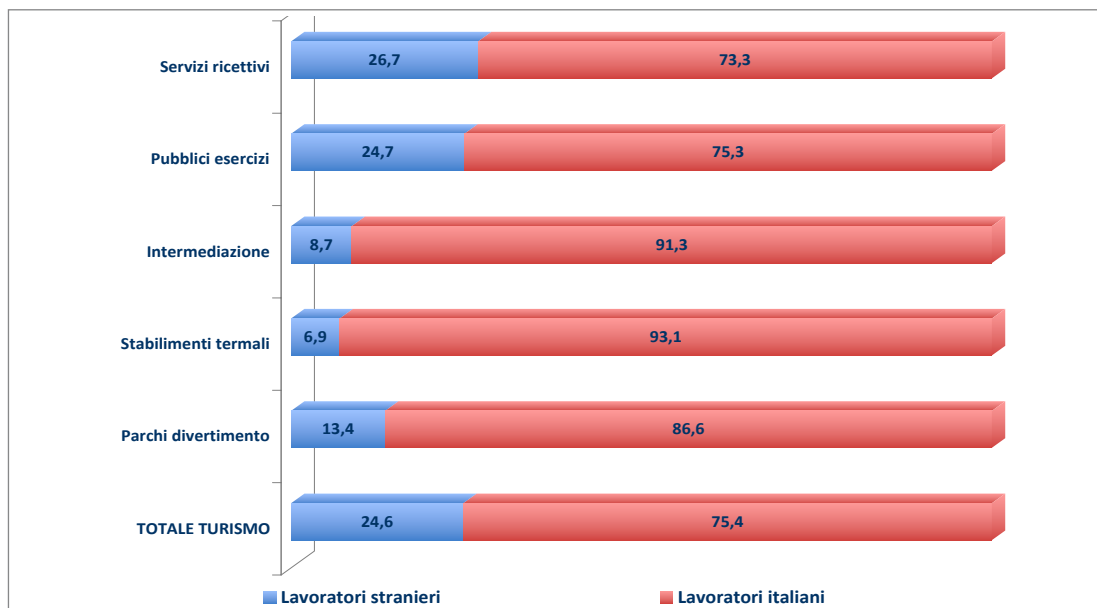
7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale (medie annuali)

Comparti	Full time	Part time	Totale
Valori assoluti*			
Servizi ricettivi	166.922	57.457	224.379
Pubblici esercizi	264.382	438.728	703.110
Intermediazione	18.319	9.654	27.973
Stabilimenti termali	5.667	1.593	7.260
Parchi divertimento	600	450	1.050
Totale	455.889	507.882	963.771
Quota % sul totale del comparto turistico			
Servizi ricettivi	36,6	11,3	23,3
Pubblici esercizi	58,0	86,4	73,0
Intermediazione	4,0	1,9	2,9
Stabilimenti termali	1,2	0,3	0,8
Parchi divertimento	0,1	0,1	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0
Variazioni % 15/14			
Servizi ricettivi	0,1	5,4	1,4
Pubblici esercizi	-2,4	3,9	1,5
Intermediazione	-0,4	5,9	1,6
Stabilimenti termali	-0,9	11,6	1,6
Parchi divertimento	-63,0	-48,9	-58,0
Totale	-1,6	4,1	1,3

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2015

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo (composizioni %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2015

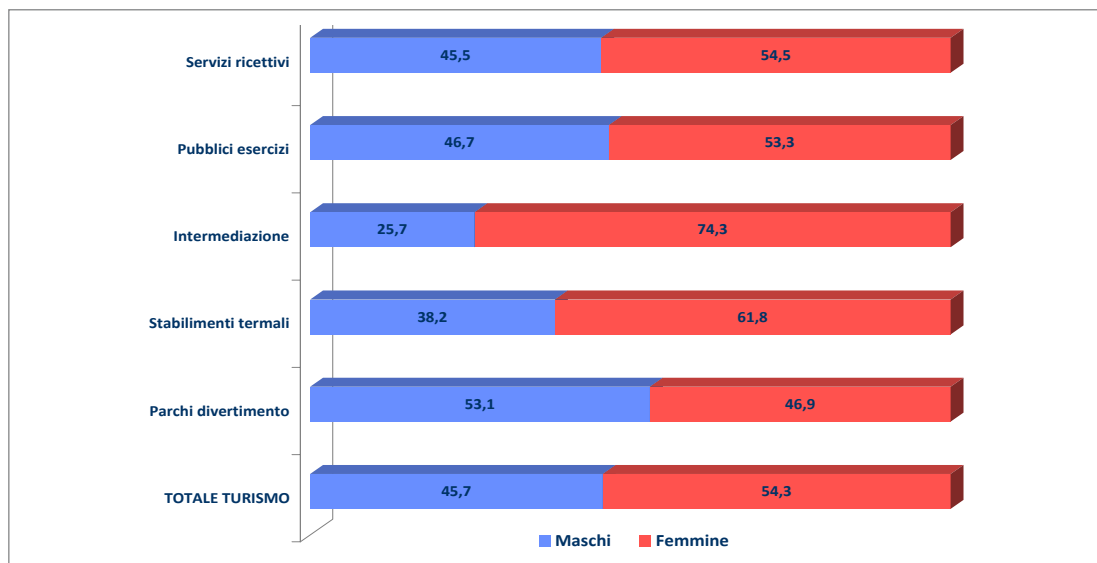
7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità (medie annuali)

Comparti	Lavoratori stranieri	Lavoratori italiani	Totale
	Valori assoluti*		
Servizi ricettivi	59.886	164.493	224.379
Pubblici esercizi	173.950	529.160	703.110
Intermediazione	2.422	25.551	27.973
Stabilimenti termali	503	6.757	7.260
Parchi divertimento	141	909	1.050
Totale turismo	236.902	726.869	963.771
	Quota % sul totale del comparto turistico		
Servizi ricettivi	25,3	22,6	23,3
Pubblici esercizi	73,4	72,8	73,0
Intermediazione	1,0	3,5	2,9
Stabilimenti termali	0,2	0,9	0,8
Parchi divertimento	0,1	0,1	0,1
Totale turismo	100,0	100,0	100,0
	Variazioni % 15/14		
Servizi ricettivi	1,9	1,3	1,4
Pubblici esercizi	1,7	1,4	1,5
Intermediazione	1,3	1,7	1,6
Stabilimenti termali	1,4	1,6	1,6
Parchi divertimento	-57,1	-58,1	-58,0
Totale	1,6	1,2	1,3

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2015

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo (composizioni %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2015

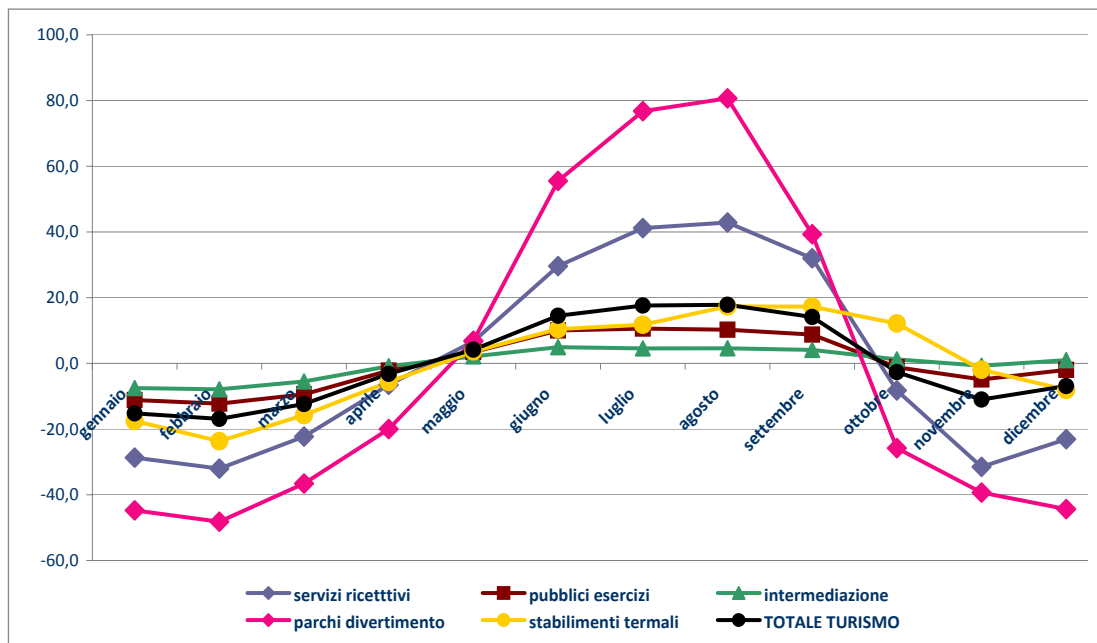
7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso (medie annuali)

Comparti	Maschi	Femmine	Totale
Valori assoluti*			
Servizi ricettivi	101.999	122.379	224.378
Pubblici esercizi	328.066	375.044	703.110
Intermediazione	7.185	20.788	27.973
Stabilimenti termali	2.776	4.484	7.260
Parchi divertimento	557	493	1.050
Totale turismo	440.583	523.188	963.771
Quota % sul totale del comparto turistico			
Servizi ricettivi	23,2	23,4	23,3
Pubblici esercizi	74,5	71,7	73,0
Intermediazione	1,6	4,0	2,9
Stabilimenti termali	0,6	0,9	0,8
Parchi divertimento	0,1	0,1	0,1
Totale turismo	100,0	100,0	100,0
Variazioni % 15/14			
Servizi ricettivi	2,1	0,8	1,4
Pubblici esercizi	4,3	-0,9	1,5
Intermediazione	5,7	0,3	1,6
Stabilimenti termali	2,5	1,1	1,6
Parchi divertimento	-60,0	-55,5	-58,0
Totale turismo	3,6	-0,5	1,3

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2015

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo (variazione % per mese rispetto alla media annua)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2015

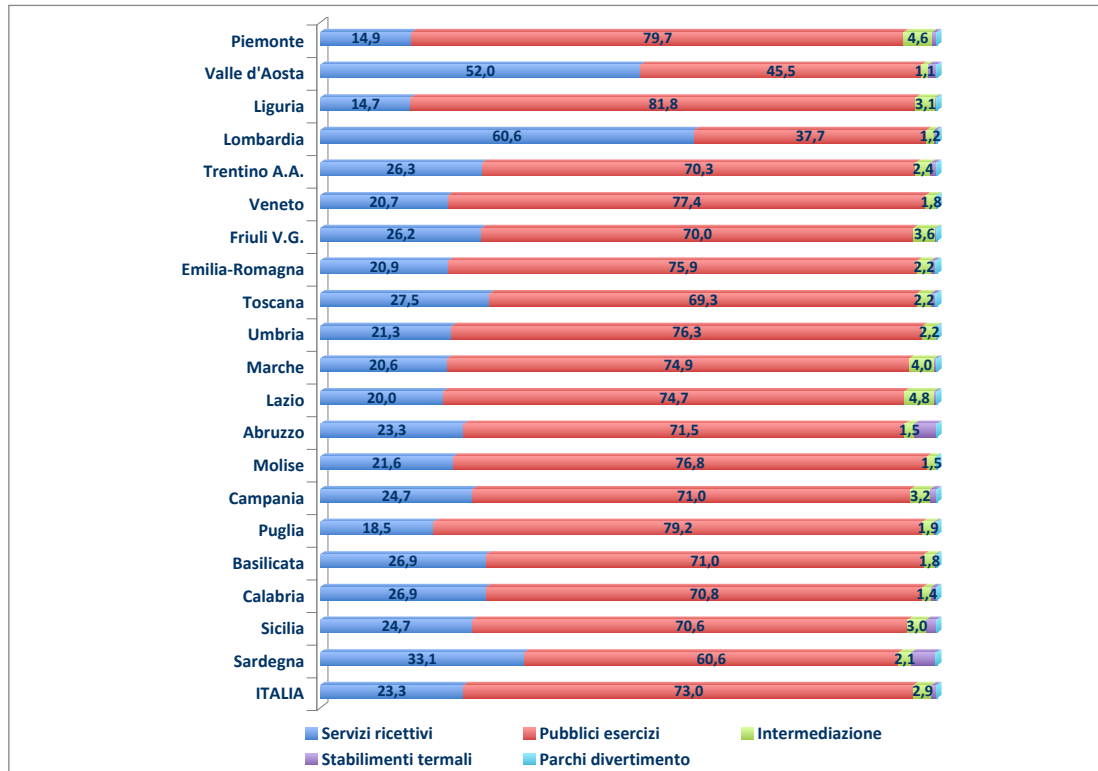
7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nel turismo per regione (medie annuali)

Regioni	Lavoratori dipendenti			Aziende con lavoratori dipendenti			Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 15/14	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 15/14	
Piemonte	57.771	60	-0,8	10.314	6,0	-0,1	5,6
Valle d'Aosta	4.410	0,5	2,8	954	0,6	1,3	4,6
Liguria	179.587	18,6	2,7	24.953	14,6	0,5	7,2
Lombardia	43.932	4,6	3,3	6.906	4,0	-0,0	6,4
Trentino-Alto Adige	92.746	9,6	-0,7	15.116	8,8	-1,7	6,1
Veneto	16.273	1,7	0,6	3.621	2,1	-1,8	4,5
Friuli-Venezia Giulia	27.846	2,9	-0,5	6.454	3,8	-0,7	4,3
Emilia-Romagna	96.319	10,0	-1,7	13.478	7,9	-1,9	7,1
Toscana	71.543	7,4	-0,2	13.889	8,1	-0,1	5,2
Umbria	13.003	1,3	-1,5	2.794	1,6	-0,7	4,7
Marche	20.643	2,1	-4,5	4.464	2,6	-2,0	4,6
Lazio	103.085	10,7	5,1	17.666	10,3	3,1	5,8
Abruzzo	19.851	2,1	-1,1	4.491	2,6	0,3	4,4
Molise	2.637	0,3	-2,6	802	0,5	-2,8	3,3
Campania	64.448	6,7	3,4	13.752	8,0	3,1	4,7
Puglia	48.706	5,1	3,4	10.308	6,0	2,2	4,7
Basilicata	4.981	0,5	0,2	1.333	0,8	-0,2	3,7
Calabria	18.186	1,9	2,7	4.352	2,5	1,2	4,2
Sicilia	50.199	5,2	0,3	10.748	6,3	2,5	4,7
Sardegna	27.608	2,9	4,5	5.089	3,0	2,9	5,4
ITALIA	963.771	100,0	1,3	171.483	100,0	0,6	5,6

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2015

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2015

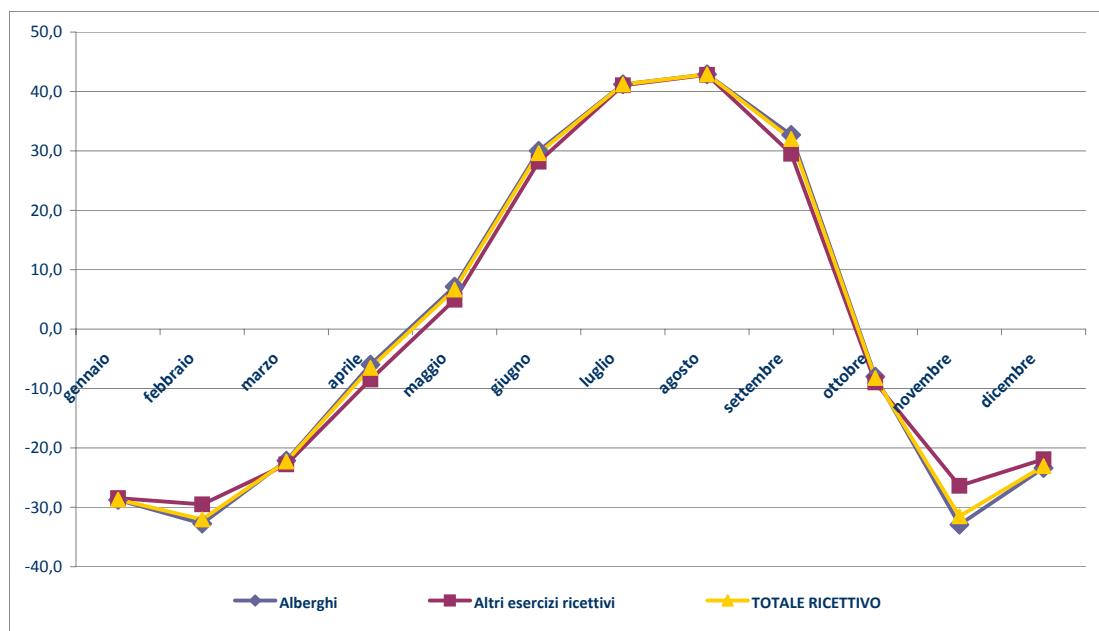
7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia (medie annuali)

Tipologie ricettive	Lavoratori dipendenti			Aziende con lavoratori dipendenti			Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 15/14	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 15/14	
Alberghi e motel, con ristorante	151.094	67,3	2,1	13.659	56,9	-0,2	11,1
Alberghi e motel, senza ristorante	24.660	11,0	-1,6	2.927	12,0	-6,9	8,4
Totale alberghi	175.753	78,3	1,6	16.586	67,8	-1,4	10,6
Ostelli della gioventù	834	0,4	1,1	140	0,6	-2,8	6,0
Rifugi di montagna	1.188	0,5	6,6	290	1,2	2,8	4,1
Campeggi e aree attrezzate per roulotte	7.220	3,2	3,7	943	3,9	1,2	7,7
Villaggi turistici	6.156	2,7	-0,7	463	1,9	-3,1	13,3
Colonie, case per ferie, case di riposo	15.975	7,1	-1,9	1.157	4,7	-7,4	13,8
Gestione di vagoni letto	43	0,0	-34,8	7	0,0	-22,2	6,1
Affittacamere, case per vacanza	9.592	4,3	11,9	3.614	14,8	12,5	2,7
Agriturismo	180	0,1	5,3	103	0,4	5,1	1,7
Altri es. complementari	7.437	3,3	-7,5	1.150	4,7	-6,0	6,5
Totale altri esercizi ricettivi	48.625	21,7	0,8	7.866	32,2	3,1	6,2
Totale servizi ricettivi	224.378	100,0	1,4	24.452	100,0	-0,0	9,2

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2015

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia (variazione % per mese rispetto alla media annua)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2015

7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione (medie annuali)

Regioni	Lavoratori dipendenti			Aziende con lavoratori dipendenti			Dipendenti per albergo	Stagionalità dei lavoratori dipendenti**
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 15/14	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 15/14		
Piemonte	5.607	3,2	1,7	647	3,9	-1,1	8,7	Bassa
Valle d'Aosta	2.070	1,2	5,5	271	1,6	3,8	7,6	Medio-alta
Liguria	21.441	12,2	7,3	1.541	9,3	-0,5	13,9	Medio-alta
Lombardia	23.120	13,2	3,6	2.558	15,4	0,2	9,0	Bassa
Trentino-Alto Adige	20.118	11,4	2,0	1.638	9,9	-3,6	12,3	Media
Veneto	2.150	1,2	0,6	294	1,8	-1,7	7,3	Media
Friuli-Venezia Giulia	5.978	3,4	1,3	728	4,4	-2,3	8,2	Media
Emilia-Romagna	16.673	9,5	-0,3	1.926	11,6	-3,6	8,7	Media
Toscana	14.462	8,2	-0,8	1.447	8,7	-2,2	10,0	Media
Umbria	2.251	1,3	-6,2	284	1,7	-2,7	7,9	Bassa
Marche	3.432	2,0	1,9	380	2,3	-3,1	9,0	Medio-alta
Lazio	16.247	9,2	2,5	1.207	7,3	0,3	13,5	Bassa
Abruzzo	3.974	2,3	3,0	393	2,4	-0,8	10,1	Medio-alta
Molise	403	0,2	4,9	48	0,3	2,1	8,4	Media
Campania	13.149	7,5	1,9	1.031	6,2	0,8	12,8	Media
Puglia	5.385	3,1	-3,9	513	3,1	-3,6	10,5	Medio-alta
Basilicata	880	0,5	-0,2	116	0,7	0,9	7,6	Media
Calabria	2.875	1,6	-3,9	313	1,9	-5,7	9,2	Alta
Sicilia	8.267	4,7	-7,7	763	4,6	-0,3	10,8	Media
Sardegna	7.273	4,1	4,5	490	3,0	-0,4	14,8	Alta
ITALIA	175.753	100,0	1,6	16.586	100,0	-1,4	10,6	Media

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2015

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** Classificazione basata sulla misurazione della variabilità della distribuzione mensile dei lavoratori dipendenti rispetto al valore medio annuo

7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia (*medie annuali*)

Province	Dipendenti*	Alberghi*	Dipendenti per albergo	Province	Dipendenti*	Alberghi*	Dipendenti per albergo
Agrigento	666	58	13,9	Messina	2.472	221	11,2
Alessandria	284	41	6,9	Milano	11.366	510	22,3
Ancona	973	102	9,5	Modena	809	116	7,0
Aosta	2.070	271	7,6	Napoli	9.127	654	14,0
Arezzo	493	70	7,0	Novara	427	53	8,1
Ascoli Piceno	723	95	7,6	Nuoro	1.434	105	13,7
Asti	139	25	5,6	Oristano	231	31	7,5
Avellino	194	34	5,7	Padova	3.868	170	22,8
Bari	1.252	115	10,9	Palermo	1.785	135	13,2
Belluno	1.315	200	6,6	Parma	696	85	8,2
Benevento	161	21	7,7	Pavia	221	47	4,7
Bergamo	699	109	6,4	Perugia	2.031	246	8,3
Biella	61	12	5,1	Pesaro e Urbino	1.420	128	11,1
Bologna	1.705	168	10,1	Pescara	1.199	58	20,7
Bolzano/Bozen	15.636	1.654	9,5	Piacenza	212	31	6,8
Brescia	4.069	340	12,0	Pisa	691	89	7,8
Brindisi	957	55	17,4	Pistoia	1.062	127	8,4
Cagliari	2.309	136	17,0	Pordenone	199	42	4,7
Caltanissetta	78	7	11,1	Potenza	536	73	7,3
Campobasso	241	29	8,3	Prato	155	18	8,6
Caserta	543	66	8,2	Ragusa	600	53	11,3
Catania	941	94	10,0	Ravenna	2.744	245	11,2
Catanzaro	461	52	8,9	Reggio di Calabria	391	49	8,0
Chieti	539	74	7,3	Reggio nell'Emilia	306	51	6,0
Como	2.006	135	14,9	Rieti	97	19	5,1
Cosenza	1.154	127	9,1	Rimini	8.033	969	8,3
Cremona	158	22	7,2	Roma	14.188	956	14,8
Crotone	199	29	6,9	Rovigo	137	23	6,0
Cuneo	706	111	6,4	Salerno	3.124	256	12,2
Enna	139	14	9,9	Sassari	3.299	219	15,1
Ferrara	273	47	5,8	Savona	1.793	273	6,6
Firenze	5.172	370	14,0	Siena	2.014	215	9,4
Foggia	1.158	146	7,9	Siracusa	764	87	8,8
Forlì-Cesena	1.899	216	8,8	Sondrio	1.630	209	7,8
Frosinone	663	93	7,1	Taranto	559	45	12,4
Genova	1.948	205	9,5	Teramo	1.453	139	10,5
Gorizia	424	54	7,9	Terni	220	39	5,6
Grosseto	1.190	122	9,8	Torino	2.586	263	9,8
Imperia	1.663	153	10,9	Trapani	821	97	8,5
Isernia	163	19	8,6	Trento	7.484	904	8,3
La Spezia	574	97	5,9	Treviso	1.026	92	11,2
L'Aquila	782	120	6,5	Trieste	255	35	7,3
Latina	1.044	103	10,1	Udine	1.272	163	7,8
Lecce	1.459	151	9,7	Varese	885	87	10,2
Lecco	214	39	5,5	Venezia	9.524	707	13,5
Livorno	1.709	177	9,7	Verbano-Cusio-Ossola	1.194	112	10,7
Lodi	64	13	4,9	Vercelli	213	31	6,9
Lucca	1.715	217	7,9	Verona	3.413	338	10,1
Macerata	317	56	5,7	Vibo Valentia	670	58	11,6
Mantova	131	27	4,9	Vicenza	836	106	7,9
Massa-Carrara	260	42	6,2	Viterbo	254	37	6,9
Matera	344	40	9,3	ITALIA	175.753	16.586	10,6

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2015

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Fabbisogni professionali e formativi



8.1 Imprese intenzionate ad assumere

8.2 Imprese turistiche che prevedono assunzioni per settore di attività e classe dimensionale

8.3 Imprese non intenzionate ad assumere secondo i motivi di non assunzione

8.4 Movimenti e saldi occupazionali previsti

8.5 Saldi occupazionali previsti

8.6 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo le diverse forme contrattuali

8.7 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo il livello di istruzione segnalato

8.8 Quota % di laureati e diplomati sul totale delle assunzioni

8.9 Assunzioni previste dalle imprese secondo il livello professionale segnalato

8.10 Quota % di profili high-skill sul totale delle assunzioni

8.11 Professioni più richieste nel turismo: incidenza sul totale, difficoltà di reperimento ed esperienza richiesta

8.12 Professioni più richieste nel turismo: competenze trasversali che le imprese considerano molto importanti

8.13 Principali caratteristiche delle assunzioni previste: dati regionali

8.14 Movimenti occupazionali previsti: dati regionali

La quota d'impresе turistiche intenzionate ad assumere, tornata a crescere nel 2016 dopo anni di costante declino, è ulteriormente aumentata nel corso del 2016. I dati del sistema informativo Excelsior di Unioncamere la individuano al 25,9%, con un incremento di quasi quattro punti percentuali rispetto al 2015 (graf.8.1). Il valore medio settoriale è, come sempre, la risultante di dinamiche differenziate al suo interno, con le imprese del comparto alberghi e servizi turistici (agenzie di viaggio e tour operator) maggiormente intenzionate ad effettuare assunzioni (33,4%) rispetto a ristoranti e pubblici esercizi (24,2%) (tab.8.2).

Tra le imprese decise invece a non assumere, la motivazione prevalente a sostegno di tale decisione è stata l'adeguatezza dell'attuale dimensione dell'organico, indicata dall'80% degli operatori. A conferma di un migliorato clima di fiducia delle imprese a seguito della moderata ripresa economica del Paese, le aspettative di una contrazione della domanda hanno pesato in misura minore nella decisione di non assumere rispetto agli anni precedenti: sono state indicate dal 9,5% degli imprenditori contro il 16,2% nel 2015 e il 19,1% nel 2014.

La crescita consistente del numero di assunzioni previste, quasi 178.000, ha fatto sì che il saldo occupazionale atteso per il 2016 sia tornato finalmente positivo e pari a 4.250 unità. Questo saldo, seppure modesto, ha contribuito a posizionare il tasso di variazione del settore turistico al di sopra di quello medio rilevato nel complesso delle imprese. (tab.8.4 e graf.8.5).

Sul versante territoriale, la crescita occupazionale è stata prevista dalle imprese turistiche della maggior parte delle regioni, ad eccezione di Calabria, Puglia e Abruzzo (tab.8.13): gli incrementi più consistenti, in termini assoluti, sono stati indicati in Lombardia, Veneto e Toscana.

Nel 2016 hanno trovato conferma alcune delle principali caratteristiche delle assunzioni e professioni richieste dalle imprese che operano nel turismo.

È stata confermata, innanzitutto, la prevalenza del ricorso a contratti stagionali a tempo determinato, elemento distintivo del settore, soprattutto nel comparto degli alberghi e servizi turistici (tab.8.6).

Con riferimento al livello d'istruzione, le imprese turistiche che hanno previsto per il 2016 l'assunzione di laureati o diplomati sono state il 32,4% del totale (tab.8.7), con un buon recupero rispetto al forte calo del biennio precedente (graf.8.8). Dal momento che tendenze analoghe hanno caratterizzato anche l'intero sistema economico, il divario tra il turismo e il resto dei settori non ha subito variazioni di rilievo ed è rimasto comunque significativo. Nell'insieme dell'industria e dei servizi, infatti, la maggior parte delle imprese intenzionate ad assumere cerca candidati con livelli d'istruzione medio-alti, tra cui una quota non marginale di laureati, che sono invece scarsamente richiesti nel turismo. Le imprese turistiche sono viceversa maggiormente indirizzate all'assunzione di personale senza alcun tipo di formazione specifica oppure in possesso di qualifiche professionali, tendenza, quest'ultima, che ha assunto dimensioni sempre più rilevanti negli ultimi anni. La quota dell'istruzione e della formazione professionale è andata infatti via via aumentando, passando dal 12,6% nel 2010 al 37,3% nel 2016. Questo incremento è andato a scapito, da un lato, delle assunzioni di diplomati e, dall'altro, delle assunzioni di personale senza formazione, che hanno perso rispettivamente, 12,8 e 12,3 punti percentuali.

Per quanto riguarda il grado di professionalità richiesto, la maggior parte degli imprenditori del turismo ha ribadito il proprio orientamento verso l'assunzione di personale di livello intermedio (tab.8.9). Si è invece contratta leggermente la percentuale d'impresе intenzionate ad assumere figure di elevato profilo (high-skill), contribuendo a ridurre ulteriormente il loro peso, già tradizionalmente molto modesto e nettamente inferiore a quello rilevato nel complesso dell'economia (graf.8.10).

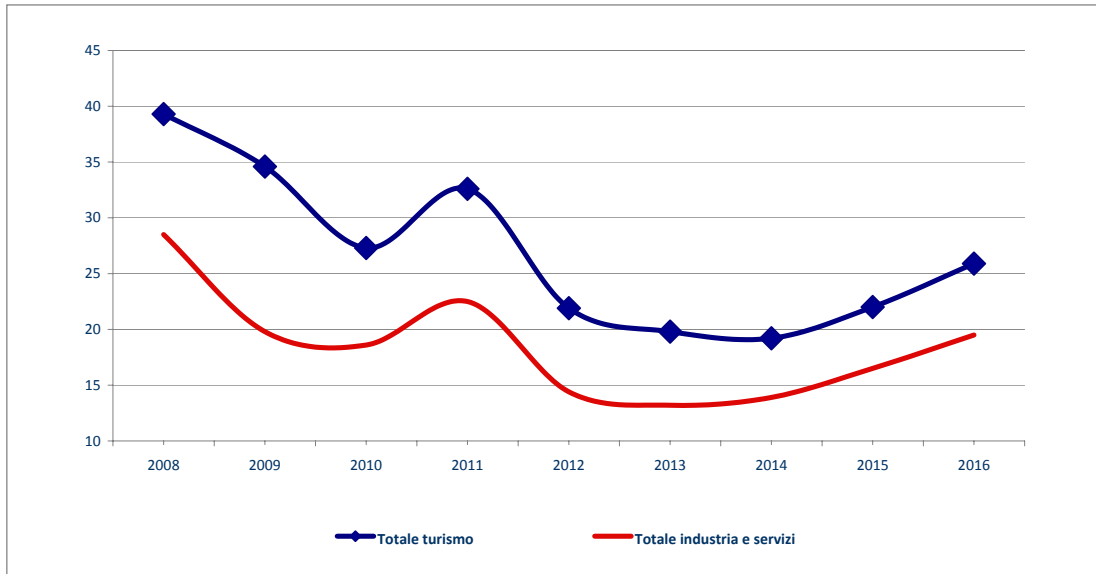
I dati dell'indagine Excelsior e le elaborazioni contenute nel relativo Rapporto sul settore turistico mostrano come all'interno del settore, l'83% delle assunzioni previste nel 2016 si concentri su solo dieci figure professionali di carattere intermedio (graf.8.11), denotando una scarsa diversificazione. Tre professioni sono risultate essere quelle più richieste: camerieri e professioni assimilate, la cui quota rappresenta quasi il 45% delle assunzioni previste, cuochi in alberghi e ristoranti (17%) e baristi (10%).

Con riferimento alla possibilità di trovare sul mercato le professionalità ricercate, solo per i casieri e gli addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio è stata segnalata qualche difficoltà di reperimento.

L'esperienza specifica nel settore è invece un requisito molto ricercato per la maggior parte delle professioni, da cui sono in parte esonerati solo gli addetti alla preparazione, cottura e distribuzione di cibi nelle mense e gli animatori turistici.

Nel settore turistico, oltre all'esperienza specifica, contano molto anche le competenze "trasversali", considerate molto importanti per quasi l'80% delle assunzioni programmate (graf.8.12). La "capacità di lavorare in gruppo" e la "flessibilità e capacità di adattamento" sono quelle ritenute più rilevanti, indicate come tali per quasi la metà delle assunzioni programmate. Sono comunque molto ricercate anche la "capacità comunicativa" e la capacità di lavorare in autonomia" (ritenute molto importanti nel 43%-44% dei casi). Segue da ultima la "capacità di risolvere problemi", segnalata come molto importante nel 31% dei casi.

8.1 Imprese intenzionate ad assumere (quota % sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2016

8.2 Imprese turistiche* che prevedono assunzioni per settore di attività e classe dimensionale

	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
Imprese con dipendenti	34.700	156.000	190.700	1.454.550
Imprese che prevedono assunzioni	11.600	37.800	49.400	283.640
(% su tot. imprese)	33,4	24,2	25,9	19,5
Classe dimensionale (valori %)				
1-9 dipendenti	28,4	21,5	22,6	12,6
10-49 dipendenti	47,3	48,4	48,0	39,4
50-249 dipendenti	75,0	83,2	79,3	75,1
250 dipendenti e oltre	100,0	98,9	99,2	96,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2016

* Le imprese turistiche comprendono, da un lato, le attività del *core business* ossia alberghi e altre strutture ricettive, tour operator e agenzie di viaggio (alberghi e servizi turistici) e, dall'altro, le attività dei pubblici esercizi e della ristorazione (ristoranti, bar, mense e servizi di ristorazione)

8.3 Imprese non intenzionate ad assumere secondo i motivi di non assunzione

	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
Imprese che non prevedono assunzioni (% su tot. imprese)	74,1	80,5
Motivi di non assunzione (valori %)		
Presenza di ostacoli di varia natura (in mancanza dei quali assumerebbero)	4,3	3,5
Attuale dimensione dell'organico adeguata	79,7	78,1
Domanda in calo / incerta	9,5	9,7
Mancata acquisizione di nuove commesse	5,8	6,9
Impresa in ristrutturazione / trasferimento, acquisizione da altra impresa, liquidazione, cessazione	0,7	1,3
Presenza di lavoratori in esubero o in CIGS	0,1	0,5
Altri motivi	0,0	0,0

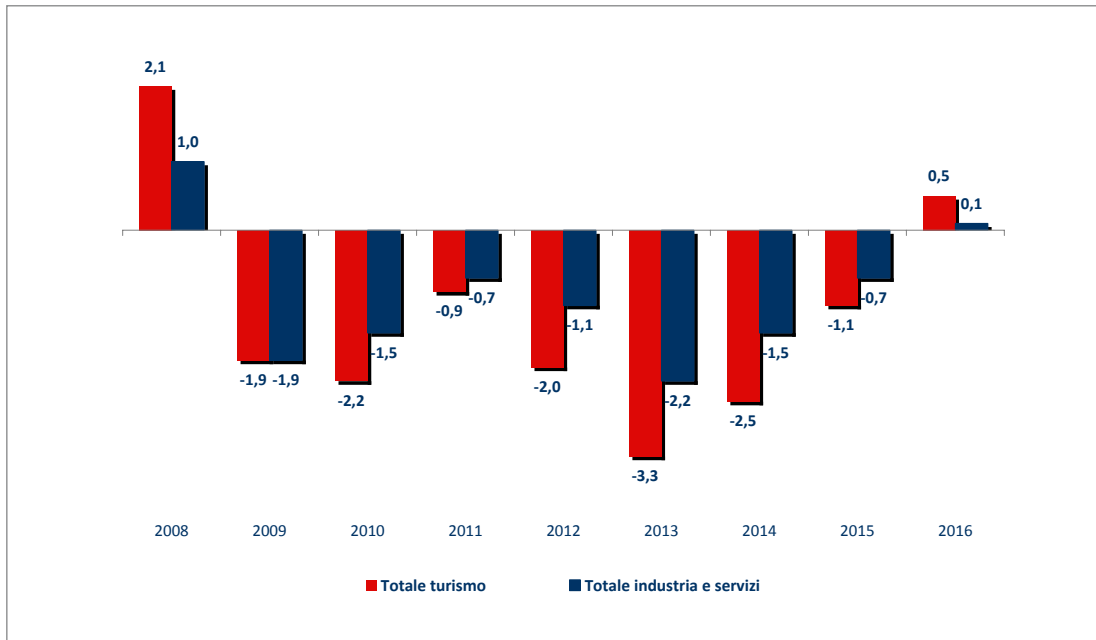
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2016

8.4 Movimenti e saldi occupazionali previsti

Anni	Movimenti previsti (valori assoluti arrotondati alle decine)			Tassi previsti		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Totale Turismo						
2008	201.050	186.820	14.230	29,1	27,0	2,1
2009	189.860	203.450	-13.590	26,6	28,5	-1,9
2010	179.360	195.850	-16.490	23,8	26,0	-2,2
2011	166.800	173.950	-7.150	21,0	21,9	-0,9
2012	165.590	181.760	-16.170	21,0	23,0	-2,0
2013	141.130	167.180	-26.040	17,9	21,2	-3,3
2014	154.560	176.400	-21.840	18,0	20,6	-2,5
2015	169.550	178.930	-9.380	19,3	20,4	-1,1
2016	178.820	174.570	4.250	20,2	19,7	0,5
Totale Industria e servizi						
2008	1.079.480	969.470	110.000	9,5	8,5	1,0
2009	781.600	994.390	-212.790	6,8	8,7	-1,9
2010	802.160	980.550	-178.390	7,0	8,5	-1,5
2011	846.010	933.700	-87.690	7,2	8,0	-0,8
2012	631.340	761.850	-130.510	5,5	6,7	-1,1
2013	563.400	809.060	-245.660	5,0	7,1	-2,2
2014	613.390	785.820	-172.430	5,4	6,9	-1,5
2015	721.730	806.130	-84.400	6,3	7,1	-0,7
2016	766.690	749.940	16.750	6,7	6,5	0,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2016

8.5 Saldi occupazionali previsti



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2016

8.6 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo le diverse forme contrattuali

	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
Assunzioni previste (valori assoluti arrotondati alle decine)*	64.300	114.500	178.820	766.690
Forme contrattuali (valori %)				
Contratti a tempo determinato a carattere stagionale o finalizzati alla copertura di un picco di attività	87,4	71,0	76,9	45,6
Contratti a tempo indeterminato	4,6	13,5	10,3	29,2
Altri contratti**	8,0	15,5	12,8	25,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2016

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

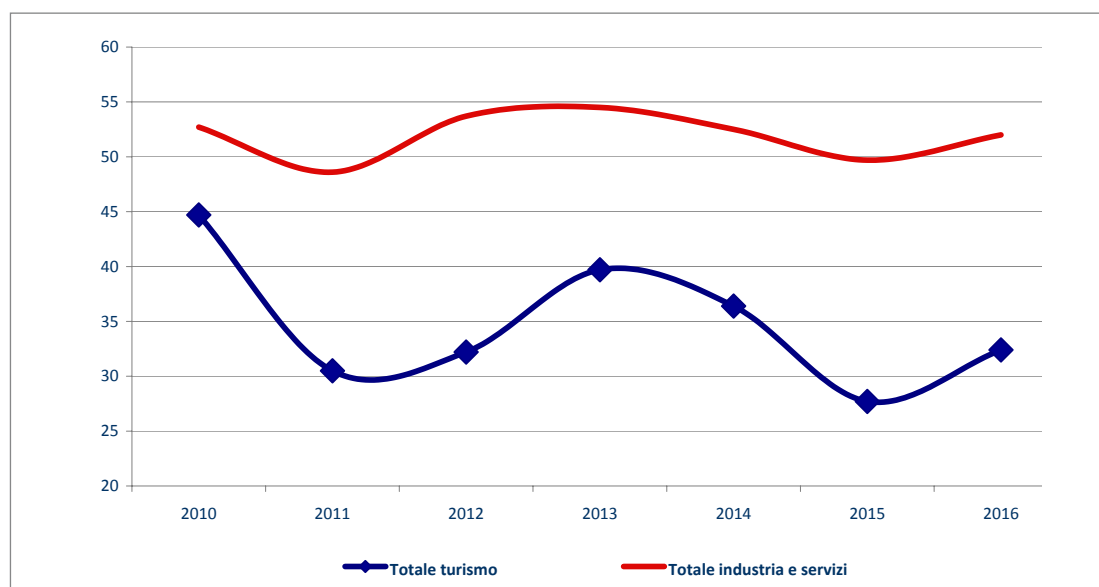
** Gli altri contratti comprendono: contratti a tempo determinato finalizzati a sostituire lavoratori temporaneamente assenti dall'azienda o a testare in candidati in vista di una possibile stabilizzazione; contratti di apprendistato; contratti a chiamata

8.7 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo il livello di istruzione segnalato (valori %)

Livello professionale	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
Universitario	1,6	0,5	0,9	12,5
Secondario e post-secondario (con specializz. post-diploma)	34,1	30,0	31,5	39,5
Qualifica professionale	33,6	39,4	37,3	20,2
Nessuna formazione specifica	30,7	30,2	30,4	27,7

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2016

8.8 Quota % di laureati e diplomati sul totale delle assunzioni



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2016

8.9 Assunzioni previste dalle imprese secondo il livello professionale segnalato (valori %)

Livello professionale	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
High-skill	1,0	16,6
dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	0,1	5,8
professioni tecniche (1)	0,9	10,8
Medium-skill	83,9	45,4
professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (2)	4,5	9,8
professioni qualificate nelle attività turistiche e nei servizi (3)	79,4	35,6
Low skill	15,1	38,0
operai (4)	2,0	23,6
profili generici e non qualificati (5)	13,1	14,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2016

(1) animatori turistici, contabili, tecnici dell'organizzazione e gestione dei fattori produttivi, agenti di viaggio, ecc.

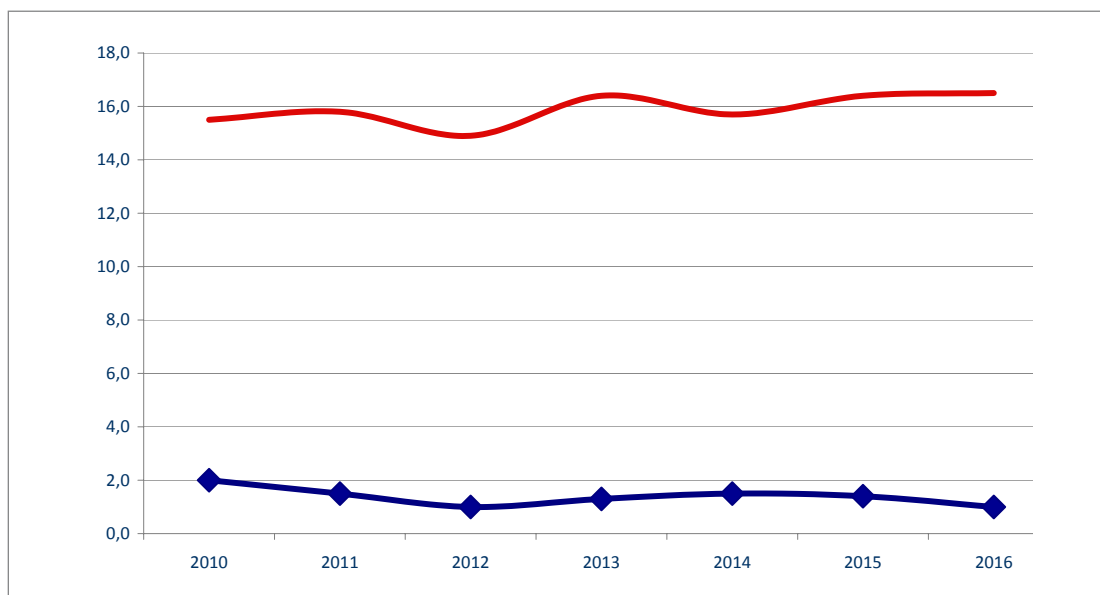
(2) addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione, addetti agli affari generali, addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio, addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici, ecc.

(3) camerieri, cuochi, baristi, addetti alla preparazione, cottura e distribuzione di cibi, cassieri, commessi, bagnini, massaggiatori e operatori termali, ecc.

(4) pasticceri, gelatai, agricoltori e operai agricoli, autisti, ecc.

(5) addetti alle pulizie, personale non qualificato nei servizi di ristorazione, facchini, ecc.

8.10 Quota % di profili high-skill* sul totale delle assunzioni



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2016

* Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, professioni tecniche

8.11 Professioni più richieste nel turismo: incidenza sul totale, difficoltà di reperimento ed esperienza richiesta

Livello professionale	Quote % sulle assunzioni totali	Difficoltà di reperimento (%)	Assunzioni per cui è richiesta esperienza %
Camerieri e professioni assimilate	44,6		
Cuochi in alberghi e ristoranti	17,1		
Baristi e professioni assimilate	10,0		
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi	6,3		
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	3,1		
Cassieri	0,6		
Commessi	0,5		
Addetti agli affari generali	0,4		
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	0,4		
Animatori turistici e professioni assimilate	0,3		
Altre professioni	16,6		
Totale turismo		9,0	61,8

Fonte: grafico tratto da "Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, Settore turistico e commerciale", pag.17

8.12 Professioni più richieste nel turismo: competenze trasversali che le imprese considerano molto importanti

	Capacità comunicativa scritta e orale	Capacità di lavorare in gruppo	Capacità di risolvere problemi	Capacità di lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento
Camerieri e professioni assimilate					
Cuochi in alberghi e ristoranti					
Baristi e professioni assimilate					
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi					
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione					
Cassieri					
Commessi					
Addetti agli affari generali					
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio					
Animatori turistici e professioni assimilate					
Altre professioni					
Totale turismo	43,6	48,9	31,3	42,7	47,0

Fonte: grafico tratto da "Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, Settore turistico e commerciale", pag.18

8.13 Principali caratteristiche delle assunzioni previste: dati regionali

Regioni	Assunzioni previste (valori assoluti arrotondati alle decine*)		Saldi previsti (valori assoluti arrotondati alle decine*)		Tassi di variazione previsti	
	Turismo	Totale Industria e servizi	Turismo	Totale Industria e servizi	Turismo	Totale Industria e servizi
	Piemonte e Valle d'Aosta	9.970	56.000	210	1.670	0,4
Lombardia	18.900	142.330	1.110	8.000	0,7	0,3
Liguria	5.910	21.250	250	760	1,0	0,3
Trentino Alto Adige	16.830	34.530	150	1.490	0,4	0,6
Veneto	16.980	78.930	560	3.910	0,6	0,3
Friuli Venezia Giulia	2.780	15.660	0	-130	0,0	-0,1
Emilia Romagna	17.870	72.420	390	2.690	0,5	0,2
Toscana	15.360	50.270	470	490	0,7	0,1
Umbria	1.990	8.660	100	40	0,7	0,0
Marche	4.680	18.960	100	430	0,5	0,1
Lazio	12.140	72.240	360	990	0,3	0,1
Abruzzo	5.460	17.220	-10	-310	-0,1	-0,1
Molise	560	2.650	20	150	0,7	0,4
Campania	13.300	56.590	320	70	0,5	0,0
Puglia	11.830	39.770	-10	-760	0,0	-0,1
Basilicata	890	4.700	60	-420	1,3	-0,6
Calabria	4.370	13.640	-70	-460	-0,4	-0,3
Sicilia	10.430	40.060	60	-1.920	0,1	-0,4
Sardegna	8.590	20.830	190	60	0,8	0,0
Totale Italia	178.820	766.690	4.250	16.750	0,5	0,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2016

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

8.14 Movimenti occupazionali previsti: dati regionali

Regioni	Livello d'istruzione segnalato (valori % su tot. assunzioni*)				Livello professionale segnalato (valori % su tot. assunzioni)*		
	Universitario	Secondario e post-secondario	Qualifica professionale	Nessuna forma- zione specifica	High-skill	Medium-skill	low-skill
	Piemonte	1,3	31,3	41,1	26,3	0,7	87,3
Valle d'Aosta	0,2	31,0	26,4	42,4	0,1	88,0	11,9
Lombardia	2,5	30,7	37,4	29,4	3,0	86,9	10,1
Liguria	0,2	31,9	41,0	26,9	0,8	86,2	13,1
Trentino Alto Adige	0,2	27,8	43,4	28,7	0,5	87,3	12,3
Veneto	0,6	31,3	36,7	31,4	0,5	82,8	16,7
Friuli Venezia Giulia	0,4	33,5	32,5	33,5	0,5	86,4	13,1
Emilia Romagna	0,4	31,5	34,2	33,9	0,8	82,7	16,6
Toscana	0,9	31,5	37,5	30,1	0,9	81,8	17,3
Umbria	0,2	29,2	37,8	32,9	0,6	87,1	12,3
Marche	0,5	35,5	40,3	23,7	2,1	86,8	11,1
Lazio	2,0	42,2	27,5	28,3	2,2	84,3	13,6
Abruzzo	0,5	28,9	38,5	32,1	0,2	84,6	15,2
Molise	0,7	36,2	41,0	22,1	0,5	83,4	16,0
Campania	0,7	29,7	42,2	27,3	1,0	81,8	17,2
Puglia	0,4	26,5	39,5	33,6	0,3	79,3	20,4
Basilicata	0,2	32,2	44,9	22,7	0,3	86,9	12,7
Calabria	0,7	32,4	39,3	27,6	0,3	81,8	17,9
Sicilia	1,3	30,7	35,6	32,4	0,3	83,7	16,0
Sardegna	0,4	33,9	30,9	34,8	1,1	81,2	17,6
Totale Italia	0,9	31,5	37,3	30,4	1,0	84,0	15,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2016

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Istruzione e formazione



9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Tecnici con indirizzo "Turismo"

9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'eno-gastronomia e l'ospitalità alberghiera"

9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti gli istituti del nuovo ordinamento dell'istruzione tecnica e professionale

9.4 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea

9.5 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane

9.6 Master universitari in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

9.7 Imprese che hanno effettuato formazione dei propri dipendenti mediante corsi

9.8 Imprese turistiche che, internamente o esternamente, hanno effettuato corsi di formazione per il personale, per regione e classe dimensionale

9.9 Imprese turistiche che hanno effettuato corsi di formazione e finalità principale dell'attività di formazione svolta, per ripartizione territoriale e classe dimensionale

9.10 Imprese che hanno ospitato tirocini e stage e studenti in "alternanza scuola lavoro"

9.11 Imprese turistiche che hanno svolto formazione nel 2015 e/o che prevedono di ospitare nel 2016 studenti in "alternanza scuola lavoro" a livello territoriale

9.12 Caratteristiche dei tirocini e stage e dei percorsi di "alternanza scuola lavoro" nelle Imprese turistiche

L'attuale offerta formativa in ambito turistico comprende l'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico, i percorsi di istruzione-formazione professionale, i percorsi di studi universitari in ambito turistico, la formazione tecnica superiore (I.f.t.s. e I.t.s.) e i corsi di formazione professionale finanziati da Regioni, Province e Fondo Sociale Europeo (FSE).

L'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico viene impartita nei 495 Istituti Tecnici con indirizzo "Turismo" presenti in Italia e nei 340 Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'eno-gastronomia e l'ospitalità alberghiera" (tab.9.1 e 9.2). Questi ultimi prevedono, al loro interno, tre ulteriori articolazioni che hanno lo scopo di rispondere in modo più puntuale alle esigenze del mercato del lavoro: enogastronomia, servizi di sala e vendita, accoglienza turistica. Il numero di ragazzi che scelgono un'istruzione superiore di tipo tecnico-professionale ad indirizzo turistico è elevato: nel corrente anno scolastico essi rappresentano l'11,7% degli alunni frequentanti gli istituti tecnici e ben il 39,9% di quelli frequentanti gli istituti professionali (graf.9.3). Tra questi particolare successo sembra inoltre riscuotere la specializzazione in "enogastronomia", scelta dal 58,3% dei frequentanti il terzo, quarto e quinto anno.

Dall'anno scolastico 2015-2016 l'istruzione secondaria italiana, e dunque anche quella turistica, si è arricchita dei percorsi di alternanza scuola-lavoro che prevedono lo svolgimento di periodi di formazione in azienda per gli studenti dell'ultimo triennio finalizzati ad integrare i risultati dell'apprendimento scolastico con competenze tecnico-professionali necessarie per un rapido e positivo inserimento nel mondo del lavoro.

Oltre ai corsi dell'istruzione secondaria superiore, esiste la possibilità di frequentare percorsi formativi, proposti dal sistema dell'istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni, per il conseguimento di una qualifica triennale e di un diploma quadriennale riconosciuti a livello nazionale.

L'offerta universitaria italiana in ambito turistico si basa su una struttura a due cicli, con un primo ciclo triennale che porta al conseguimento della laurea di primo livello, ed un secondo ciclo biennale, che porta al conseguimento della laurea di secondo livello, definita "magistrale". Nel territorio nazionale sono attivi 35 corsi di laurea di primo livello e 27 corsi di laurea di secondo livello ad indirizzo turistico (tab. 9.4). Nonostante siano state istituite classi di laurea specifiche per gli studi sul turismo, sia per la triennale (L-15) che per la magistrale (LM-49), sono presenti diversi corsi attivati in classi differenti e in diverse facoltà di vari atenei (tab.9.5).

Nell'ambito dell'istruzione superiore, ai corsi di laurea si affiancano i master universitari (tab.9.6), percorsi formativi post laurea o post laurea specialistica a carattere di perfezionamento scientifico e di alta specializzazione. L'offerta è molto ampia e variegata e comprende, oltre ai corsi specificamente incentrati sul turismo, anche una vasta gamma di percorsi formativi su tematiche ad esso strettamente correlate e che contribuiscono ad arricchire le competenze dei futuri operatori in ambiti importanti per lo sviluppo del settore come la gestione e valorizzazione dei beni culturali e la promozione del patrimonio eno-gastronomico.

I corsi I.f.t.s. e I.t.s. appartengono all'area dell'istruzione tecnica superiore e consistono in corsi fortemente professionalizzanti alla cui organizzazione partecipano scuola, formazione professionale regionale, università ed imprese.

Il Fondo Sociale Europeo cofinanzia, insieme a Regioni e Province, corsi di formazione professionale, organizzati da centri di formazione pubblici e da enti privati accreditati, a tutti i livelli: post-scuola dell'obbligo, post-diploma e post-laurea (corsi di alta formazione e master). Questi corsi, in prevalenza gratuiti, consentono di acquisire competenze e qualifiche richieste dal mercato del lavoro. Nell'ambito della formazione professionale un ruolo rilevante assume la formazione continua, rivolta ad adulti che hanno perso il lavoro e/o ad occupati che intendono riqualificarsi in vista di un nuovo o di un migliore inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda l'attività formativa organizzata dalle imprese del settore, interessanti informazioni emergono dall'indagine Excelsior di Unioncamere che consente anche di analizzare le caratteristiche dei tirocini ospitati, compresi i percorsi di alternanza scuola-lavoro citati precedentemente. Secondo tale indagine, circa l'11,5% delle imprese turistiche ha svolto nel 2015 corsi di formazione per il proprio personale, una percentuale molto più bassa di quella rilevata nel totale dei settori (graf.9.7), ma giustificata dal fatto che le grandi imprese, dove la formazione dei dipendenti è pressoché generalizzata, sono meno numerose nel turismo rispetto all'industria e agli altri settori dei servizi. L'attività formativa, che ha riguardato il 14,5% dei dipendenti, è stata attivata dalle imprese di tutte le regioni, con una leggera prevalenza in quelle del Nord-ovest del Paese (tab. 9.8) e ha avuto la finalità principale di aggiornare il personale sulle mansioni già svolte (tab. 9.9).

La quota di imprese del turismo che hanno ospitato personale in tirocinio/stage è stata dell'8,2% (graf.9.10), anche in questo caso inferiore a quella rilevata nella media degli altri settori. In valore assoluto i tirocini/stage sono stati 23.420, di cui circa il 60% retribuiti e il 15,8% trasformati in assunzioni (tab.9.12). Maggiore è invece stata la propensione ad accogliere studenti in alternanza scuola-lavoro: le imprese turistiche che si sono rese disponibili sono state circa il 15% del totale, contro l'8,8% riscontrato mediamente negli altri settori.

9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: istituti Tecnici con indirizzo "Turismo"

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti					Totale alunni
		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
Piemonte	35	1.542	1.465	1.408	1.226	1.047	6.688
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	9	438	459	389	287	240	1.813
Lombardia	66	4.032	3.576	3.108	2.534	2.117	15.367
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	39	2.787	2.570	2.427	2.131	1.850	11.765
Friuli-Venezia Giulia	12	553	504	475	420	360	2.312
Emilia-Romagna	22	1.193	1.155	860	776	586	4.570
Toscana	29	1.360	1.324	1.181	975	868	5.708
Umbria	10	172	187	139	154	156	808
Marche	10	391	352	414	366	319	1.842
Lazio	28	1.263	1.402	1.166	1.020	920	5.771
Abruzzo	15	527	583	520	491	414	2.535
Molise	3	74	69	63	51	67	324
Campania	64	2.965	2.977	2.589	2.260	1.718	12.509
Puglia	48	1.301	1.170	1.203	1.156	941	5.771
Basilicata	6	145	72	66	76	69	428
Calabria	21	518	539	511	486	388	2.442
Sicilia	60	2.850	2.886	2.775	2.595	2.126	13.232
Sardegna	17	778	673	596	524	526	3.097
ITALIA	495	22.889	21.963	19.890	17.528	14.712	96.982

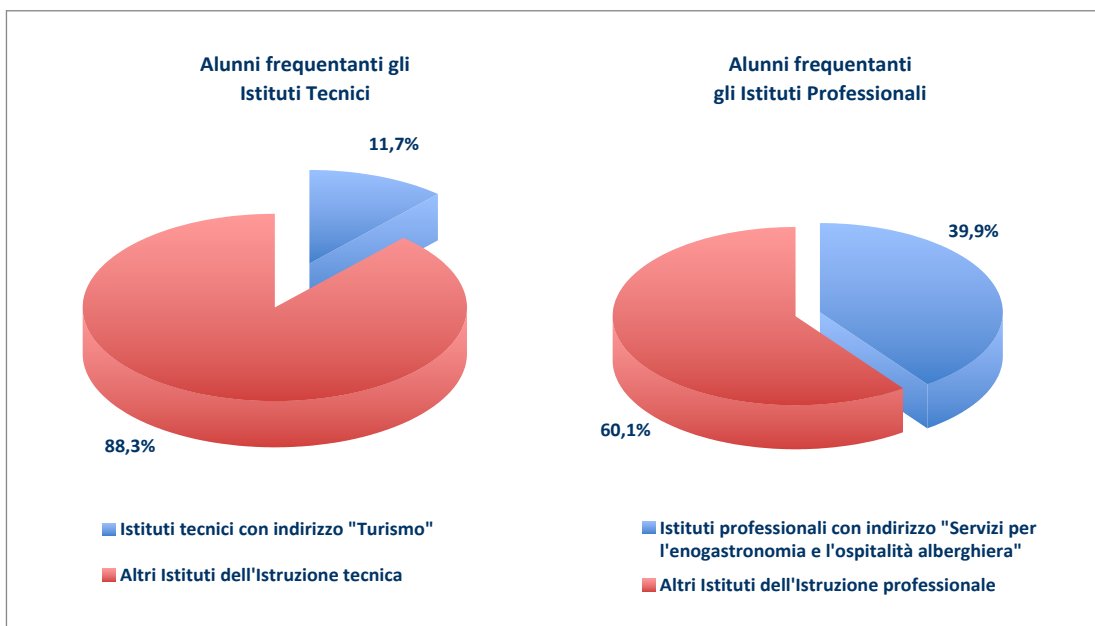
Fonte: Miur, anno scolastico 2016/2017

9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti 1° biennio	Alunni frequentanti 3° 4° e 5° anno			Totale alunni
			Enogastronomia	Servizi di sala e vendita	Accoglienza turistica	
Piemonte	18	5.894	3.932	1.761	954	12.541
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0
Lombardia	6	2.236	1.425	800	288	4.749
Trentino-Alto Adige	28	7.428	5.555	2.247	1.564	16.794
Veneto	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	20	6.015	4.716	2.224	1.184	14.139
Liguria	5	1.087	745	321	135	2.288
Emilia-Romagna	17	5.634	3.418	1.895	732	11.679
Toscana	23	6.330	3.571	2.063	1.231	13.195
Umbria	5	1.329	1.077	479	283	3.168
Marche	8	3.004	1.964	926	404	6.298
Lazio	25	9.075	6.256	2.726	1.534	19.591
Abruzzo	7	2.091	1.775	630	234	4.730
Molise	3	537	398	254	53	1.242
Campania	54	18.934	11.159	5.781	2.878	38.752
Puglia	28	9.855	5.935	2.906	1.196	19.892
Basilicata	5	1.230	917	272	124	2.543
Calabria	24	4.525	3.398	1.325	408	9.656
Sicilia	49	14.502	8.644	4.006	2.214	29.366
Sardegna	15	3.842	1.908	1.241	556	7.547
ITALIA	340	103.548	66.793	31.857	15.972	218.170

Fonte: Miur, anno scolastico 2016/2017

9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti gli istituti del nuovo ordinamento dell'istruzione tecnica e professionale



Fonte: Miur, anno scolastico 2016/2017

9.4 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea

Classi di Laurea*	Corsi di laurea primo livello
L15 - Scienze del turismo	23
L18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale	5
L12 - Mediazione Linguistica	2
L1 - Beni culturali	2
L33 - Scienze economiche	1
L11 - Lingue e culture moderne	1
L3 - Discipline delle arti figurative della musica, dello spettacolo e della moda	1
Totale	35
	Corsi di laurea secondo livello
LM49 - Progettazione e gestione dei sistemi turistici	16
LM77 - Scienze economico-aziendali	2
LM76 - Scienze economiche per l'ambiente e la cultura	2
LM37 - Lingue e letterature moderne europee e americane	2
LM38 - Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	2
LM56 - Scienze dell'economia	1
LM65 - Scienze dello spettacolo e produzione multimediale	1
LM14 - Filologia moderna	1
Totale	27

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2016/2017 ad esclusione di quelli in esaurimento

* Le Classi raggruppano corsi di studio dello stesso livello e ambito disciplinare: i corsi che vengono istituiti all'interno delle classi condividono gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative.

9.5 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane

Ateneo	Classe di Laurea	Corso di studio primo livello*
Torino	L-15	Lingue e Culture per il Turismo
Piemonte Orientale (Novara)	L-15	Promozione e Gestione del Turismo
Aosta	L-12	Lingue e Comunicazione per l'Impresa e il Turismo
Genova (Imperia)	L-15	Scienze del Turismo: Impresa, Cultura e Territorio
Insubria (Como)	L-15	Scienze del Turismo
Milano IULM	L-15	Turismo: cultura e sviluppo dei territori
Milano Bicocca	L-15	Scienze del Turismo e Comunità Locale
Bolzano (Brunico)	L-18	Management del Turismo, dello Sport e degli Eventi
Verona	L-12	Lingue e Culture per il Turismo e il Commercio Internazionale
Padova	L-15	Progettazione e Gestione del Turismo Culturale
Udine	L-15	Scienze e Tecniche del Turismo Culturale
Bologna (Rimini)	L-33	Economia del Turismo
Macerata	L-15	Beni Culturali e Turismo
Macerata	L-1	Beni Culturali e Turismo
Pisa (Lucca)	L-15	Scienze del Turismo
Perugia (Assisi)	L-18	Economia del Turismo
Roma La Sapienza	L-15	Scienze del Turismo
Roma Tor Vergata	L-15	Scienze del Turismo
Universitas Mercatorum Università telematica	L-15	Scienze del Turismo
Napoli Federico II	L-15	Scienze del Turismo Ad Indirizzo Manageriale
Napoli Parthenope	L-18	Management delle Imprese Turistiche
Campania "Luigi Vanvitelli" (Caserta)	L-15	Scienze del Turismo
Napoli Benincasa	L-1	Scienze dei Beni Culturali, Turismo, Arte, Archeologia
Pegaso Università telematica	L-15	Scienze Turistiche
Salerno (Fisciano)	L-15	Economia, Valorizzazione, Gestione del Patrimonio Turistico
Molise (Termoli)	L-15	Scienze Turistiche
Bari	L-11	Culture delle Lingue Moderne e del Turismo
Calabria (Rende)	L-15	Scienze Turistiche
Palermo	L-15	Scienze del Turismo
Messina	L-3	Turismo Culturale e Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo
Messina	L-15	Turismo Culturale e Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo
Catania	L-15	Formazione di Operatori Turistici
Sassari (Olbia)	L-18	Economia e Management del Turismo
Sassari	L-15	Scienze del Turismo Culturale
Cagliari	L-18	Economia e Gestione dei Servizi Turistici
secondo livello*		
Torino	LM-38	Comunicazione Internazionale per il Turismo
Piemonte Orientale (Vercelli)	LM-37	Lingue, Culture, Turismo (interclasse)
Piemonte Orientale (Vercelli)	LM-49	Lingue, Culture, Turismo (interclasse)
Bra - Scienze Gastronomiche	LM-49	Promozione e Gestione del Patrimonio Gastronomico e Turistico
Valle d'Aosta (Aosta)	LM37	Lingue, Culture e Comunicazione per il Turismo montano
Milano Bicocca	LM-49	Turismo, Territorio e Sviluppo Locale
Milano Bicocca	LM-76	Economia del Turismo
Bergamo	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici
Trento	LM-49	Mediazione Linguistica, Turismo e Culture
Trento	LM-77	Management della Sostenibilità e del Turismo
Venezia Cà Foscari	LM-49	Sviluppo Interculturale dei Sistemi Turistici
Verona	LM-38	Lingue per la Comunicazione Turistica e Commerciale
Bologna (Rimini)	LM-56	Economia e Management del Turismo
Macerata	LM-49	Turismo Internazionale e Gestione dei Sistemi Turistici
Firenze	LM-49	Progettazione dei Sistemi Turistici
Pisa	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici Mediterranei
Siena Stranieri	LM-14	Competenze Testuali per l'Editoria, l'Insegnamento e la Promozione Turistica
Roma La Sapienza	LM-76	Turismo e Gestione delle Risorse Ambientali
Roma Tor Vergata	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici
Molise (Termoli)	LM-49	Turismo e Beni Culturali
Salento (Lecce)	LM-49	Gestione delle Attività Turistiche e Culturali
Basilicata (Matera)	LM-49	Scienze del Turismo e dei Patrimoni Culturali
Bari	LM-49	Progettazione e Management dei Sistemi Turistici e Culturali
Calabria (Rende)	LM-49	Valorizzazione dei Sistemi Turistico Culturali
Messina	LM-77	Management del Turismo e dell'Ambiente
Messina	LM-49	Turismo e Spettacolo (interclasse)
Messina	LM-65	Turismo e Spettacolo (interclasse)

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2016/2017 ad esclusione di quelli in esaurimento

* I corsi di laurea di primo livello durano tre anni e prevedono al massimo 20 esami per un totale non superiore ai 180 crediti formativi universitari. I corsi di laurea di secondo livello (a cui si accede dopo aver frequentato quelli di primo livello) durano due anni e prevedono al massimo 12 esami per un totale non superiore ai 120 crediti formativi universitari.

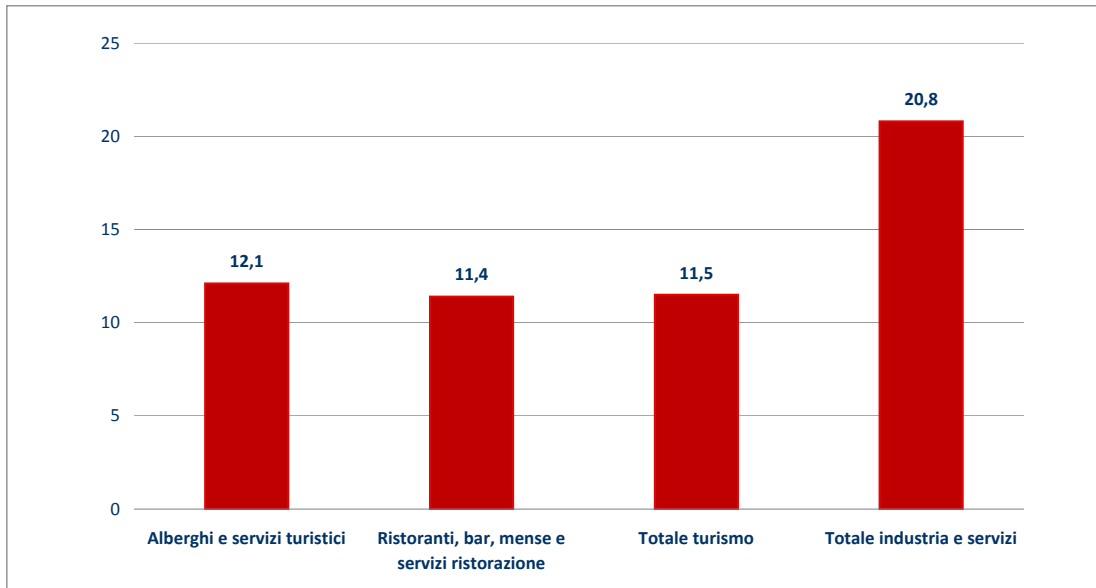
9.6 Master universitari in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

ATENEIO	CORSO
	I livello*
Torino	Promozione e organizzazione turistico-culturale del territori
Torino	Management dell'ospitalità e dello sport
Bra - Scienze Gastronomiche	Cucina popolare italiana di qualità
Bra - Scienze Gastronomiche	Cultura del vino italiano
Bra - Scienze Gastronomiche	Master in food and culture and communications: high-quality products
Bra - Scienze Gastronomiche	Master in food and culture and communications: representation, meaning and media
Bra - Scienze Gastronomiche	Master in food and culture and communications: representation, place and identity
Novedrate (Como) Università telematica	Management grandi eventi ed EXPO 2015
Milano Bocconi	Economia del turismo
Milano Cattolica	Expo 2015. Food manager and green marketing. Innovazione cooperazione e formazione alla sostenibilità
Milano Cattolica	Ideazione e progettazione di eventi culturali - MEC
Milano Cattolica	Progettare cultura. Progettazione di interventi d'arte, cultura e design per imprese, città e territori
Milano Cattolica	Food Identity (prodotti tipici europei)
Milano IULM	Food & Wine Communication
Milano IULM	Management e comunicazione del Made in Italy: promozione enogastronomica e valorizzazione delle eccellenze del territorio
Milano IULM	Management delle risorse artistiche e culturali
Milano IULM	Tourism management
Milano Bicocca	Tourism sales management
Bolzano	Hospitality management
Udine	Valorizzazione turistica dei beni ambientali e culturali
Venezia Cà Foscari	Cultura del cibo e del vino per la gestione delle risorse enogastronomiche
Venezia Cà Foscari	Economia e gestione del turismo
Venezia Cà Foscari	Sviluppo creativo e gestione delle attività culturali
Padova	Pianificazione e gestione del prodotto turistico
Parma	Cultura organizzazione e marketing dell'enogastronomia territoriale
Bologna	Digital marketing for tourism and events management
Bologna	Enogastronomia e ospitalità
Bologna	Progettazione e promozione degli eventi artistici e culturali
Bologna	Storia e cultura dell'alimentazione
Firenze	Economia e management del turismo
Pisa	Management turistico alberghiero
Roma Università Nettuno	International tourism, hospitality and event management
Roma Università Nettuno	Patrimonio culturale ed enogastronomia
Roma Università Europea	Management delle organizzazioni turistiche
Roma Tor Vergata	Cultura dell'alimentazione e delle tradizioni enogastronomiche
Roma Tor Vergata	Economia e management delle attività turistiche culturali
Roma LUISS	Economia e marketing del turismo e comunicazione del territorio
Roma LUMSA	Marketing ed organizzazione degli eventi
Roma Tre	Linguaggi del turismo e comunicazione interculturale
Napoli Benincasa	Comunicazione multimediale dell'enogastronomia
Napoli Parthenope	Tourism & hospitality management
Palermo	Hospitality management and food & beverage
Sassari	International tourism management and analysis system
	II livello*
Milano Cattolica	Museologia, museografia e gestione dei beni culturali
Milano Cattolica	Turismo sostenibile e brand del territorio. Educazione, management, Expo 2015
Venezia Cà Foscari	Management dei beni e delle attività culturali
Roma La Sapienza	ACT - Valorizzazione e gestione dei centri storici minori
Roma - Link Campus	Gestione dei beni culturali ed eventi
Roma Tre	Management-Promozione-Innovazioni Tecnologiche nella Gestione dei Beni Culturali
Calabria (Rende)	Management del turismo residenziale

Fonte: MIUR, master attivi nell'anno accademico 2014/2015 ad esclusione di quelli in esaurimento

* I master universitari di primo livello sono quelli a cui si può accedere con la laurea di primo livello, i master di secondo livello sono quelli a cui si può accedere solo con la laurea di secondo livello

9.7 Imprese che hanno effettuato formazione dei propri dipendenti mediante corsi (quota % sul totale)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2015

9.8 Imprese turistiche* che, internamente o esternamente, hanno effettuato corsi di formazione per il personale, per regione e classe dimensionale (quota % sul totale)

Regioni	Classe dimensionale				Totale	
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre		
Piemonte e Valle d'Aosta	10,1	24,1	37,8	65,8	12,7	
Lombardia	12,4	18,4	53,2	72,1	14,0	
Liguria	13,9	25,7	36,8	71,4	15,3	
Trentino Alto Adige	6,3	11,0	23,6	--	7,2	
Veneto	12,5	21,4	39,4	79,1	14,2	
Friuli Venezia Giulia	11,7	18,9	53,3	69,4	13,1	
Emilia Romagna	8,4	21,0	51,7	72,0	10,4	
Toscana	9,2	17,5	55,6	74,1	10,8	
Umbria	9,3	15,4	61,9	73,9	10,7	
Marche	12,0	16,9	53,8	69,4	13,0	
Lazio	10,1	11,5	32,8	67,7	10,8	
Abruzzo	8,2	18,4	45,5	71,4	9,6	
Molise	6,2	27,5	66,7	90,0	3,3	
Campania	10,6	12,6	39,4	81,6	11,2	
Puglia	8,3	12,6	45,9	87,8	9,1	
Basilicata	7,4	12,9	--	--	8,3	
Calabria	6,1	14,2	54,1	--	7,3	
Sicilia	9,9	13,7	39,0	80,0	10,7	
Sardegna	6,8	15,4	49,1	71,4	8,1	
Italia	10,2	17,1	44,9	46,5 250-499 dip.	81,3 ≥500	11,5
Dipendenti che hanno partecipato ai corsi (%)	9,2	8,3	18,6	34,2 250-499 dip.	41,6 ≥500	14,5

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2015

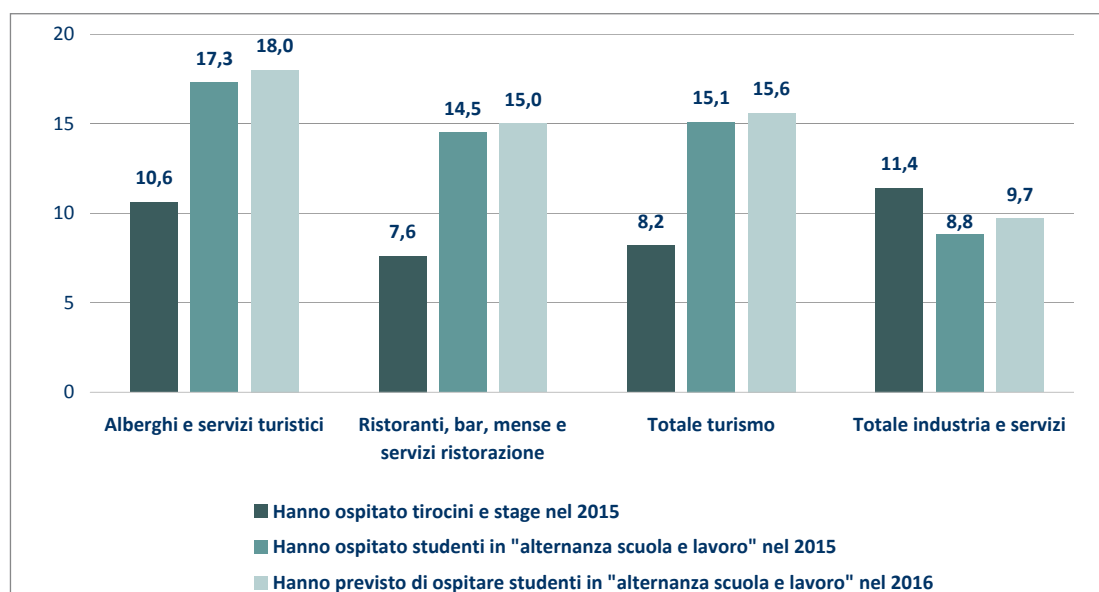
* Il settore del turismo comprende, da un lato, le attività del core business ossia alberghi e altre strutture ricettive, tour operator e agenzie di viaggio (alberghi e servizi turistici) e, dall'altro, le attività dei pubblici esercizi e della ristorazione (ristoranti, bar, mense e servizi di ristorazione)

9.9 Imprese turistiche che hanno effettuato corsi di formazione e finalità principale dell'attività di formazione svolta, per ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2015 con corsi (quota %)	Finalità della formazione (%)		
		Formare i neo-assunti	Aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	Formare il personale per svolgere nuove mansioni / lavori
Totale imprese turistiche (Totale Industria e servizi)	11,5	4,7	87,6	7,6
<i>Alberghi e servizi turistici</i>	12,1	4,0	85,9	10,1
<i>Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione</i>	11,4	4,9	88,0	7,1
Ripartizione territoriale				
Nord Ovest	13,8	6,1	86,0	7,9
Nord Est	11,6	5,2	86,9	7,9
Centro	11,1	4,6	87,2	8,2
Sud e Isole	9,6	2,7	90,8	6,5
Classe dimensionale				
1-9 dipendenti	10,2	3,3	90,3	6,4
10-49 dipendenti	17,1	6,6	81,9	11,5
50-499 dipendenti	44,9	-	86,4	-
500 dipendenti e oltre	73,5	25,2	55,6	19,2

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2015

9.10 Imprese che hanno ospitato tirocini e stage e studenti in "alternanza scuola lavoro" (quota % sul totale)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità

9.11 Imprese turistiche che hanno svolto formazione nel 2015 e/o che prevedono di ospitare nel 2016 studenti in "alternanza scuola lavoro" a livello territoriale (quota % sul totale)

Regioni	Imprese che hanno effettuato corsi di formazione nel 2015	Imprese con persone in tirocinio nel 2015	Imprese che hanno ospitato nel 2015 studenti in "alternanza scuola lavoro"	Imprese che hanno previsto di ospitare nel 2016 studenti in "alternanza scuola lavoro"
Piemonte	13,1	11,0	18,9	18,8
Valle d'Aosta	8,5	4,1	9,1	11,3
Lombardia	14,0	7,5	21,3	18,1
Liguria	15,3	6,2	12,6	15,6
Trentino Alto Adige	7,2	10,3	12,7	12,8
Veneto	14,2	9,2	18,0	16,4
Friuli Venezia Giulia	13,1	5,6	14,2	14,9
Emilia Romagna	10,4	8,2	20,0	18,4
Toscana	10,8	9,0	17,0	18,8
Umbria	10,7	9,5	16,2	15,0
Marche	13,0	9,1	20,6	20,5
Lazio	10,8	5,4	6,2	13,8
Abruzzo	9,6	6,7	12,4	12,9
Molise	3,3	8,3	12,0	11,6
Campania	11,2	6,9	10,4	11,0
Puglia	9,1	6,9	9,6	12,2
Basilicata	8,3	9,3	10,6	11,8
Calabria	7,3	7,0	9,3	10,8
Sicilia	10,7	14,0	13,5	12,1
Sardegna	8,1	7,3	11,7	16,3
Totale imprese turistiche	11,5	8,2	15,1	15,6

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità

9.12 Caratteristiche dei tirocini e stage e dei percorsi di "alternanza scuola lavoro" nelle Imprese turistiche

	Imprese turistiche	Totale imprese
Tirocini e stage		
Tirocini e stage ospitati nelle imprese*	23.420	225.300
Numero medio per impresa**	1,5	1,4
Durata media: 1 mese	16,5	9,8
Durata media: più di un mese	83,5	90,2
Quota % in cui è prevista una retribuzione	60,3	62,5
Quota % trasformata in assunzioni	15,8	18,9
Quota % di laureandi e laureati su tot. tirocinanti / stagisti	21,8	47,9
Alternanza scuola lavoro		
Tirocini di "alternanza scuola lavoro" ospitati nelle imprese*	42.610	165.830
Numero medio per impresa**	1,5	1,3
Durata media: 1-3 settimane	57,3	62,9
Durata media: oltre 3 settimane	42,7	37,1
Mesi scelti per la realizzazione: tra giugno e agosto	36,7	36,1
Mesi scelti per la realizzazione: altri mesi dell'anno	63,3	63,9

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2015

* valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** solo imprese che hanno ospitato tirocini o stage

I trasporti



10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio

10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

10.3 Passeggeri trasportati e coefficienti di riempimento delle linee aeree in arrivo e in partenza dagli aeroporti nazionali per tipologia di volo

10.4 Passeggeri trasportati per principali rotte nazionali

10.5 Passeggeri trasportati per principali rotte internazionali

10.6 Estensione della rete ferroviaria nazionale

10.7 Estensione della rete ferroviaria regionale o locale

10.8 La rete Alta Velocità/Alta Capacità

10.9 Traffico ferroviario viaggiatori sul territorio nazionale

10.10 Traffico ferroviario sul territorio nazionale

10.11 Opere ed infrastrutture portuali

10.12 Traffico passeggeri nei porti italiani per forma di navigazione

10.13 Graduatoria dei primi 25 porti italiani per numero di passeggeri

10.14 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Il recupero dell'economia italiana nel 2015, seppure ancora modesto, ha determinato il consolidamento delle dinamiche positive del sistema dei trasporti aerei e ferroviari, in ripresa già dal 2014, mentre non ha esercitato effetti benefici nel trasporto marittimo ancora caratterizzato da andamenti mediamente negativi.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, il numero di passeggeri presso gli scali nazionali ha registrato nel complesso un incremento del 4,5%, attribuibile esclusivamente ai voli di linea, dove i passeggeri sono aumentati del 5,4%, a fronte di un crollo di oltre il 20% nei voli charter. La crescita è stata maggiore nei voli internazionali che in quelli nazionali: nel primo caso i passeggeri sono aumentati del 6,4%, nel secondo dell'1,6% (graf.10.1).

L'incremento complessivo del traffico ha riguardato gran parte dei principali nodi aeroportuali (tab. 10.2): tra i primi 10 aeroporti italiani, presso cui è transitato il 75% circa dei passeggeri, gli aumenti più significativi in termini relativi, si sono avuti a Bergamo (+18,6%), che ha beneficiato degli effetti dell'Expo, e a Roma Ciampino (+16,3%). Tra gli altri, buone performance sono state rilevate a Perugia (+37,1%), Pescara (+10,2%) e Ancona (+9,1%). Tra gli aeroporti che, in controtendenza con l'andamento medio nazionale, hanno registrato una contrazione dei flussi, emergono Cuneo (-46,6%), Verona (-6,7%) e Reggio Calabria (-5,7%).

A crescere sono state ancora soprattutto le compagnie low cost, dove i passeggeri sono passati da 72,9 a 80,5 milioni (+10,3%), proseguendo nel trend in ascesa che li ha caratterizzati negli ultimi anni, con l'unica eccezione del 2013. In calo, seppure contenuto (-0,9%), sono risultate invece le compagnie tradizionali, che hanno perso 694 mila passeggeri rispetto al 2014 (tab.10.3). Le performance sono state positive per i vettori stranieri, mentre è proseguita la flessione di quelli italiani, che ha assunto delle dimensioni molto consistenti nel comparto dei low cost, con un calo del 17,4% del traffico. Nel complesso, dunque, la quota di mercato detenuta dalle linee aeree nazionali ha subito un ulteriore brusco taglio, proseguendo nel suo trend di costante declino che dal 66% nel 2003 l'ha vista scendere al 31% nel 2015.

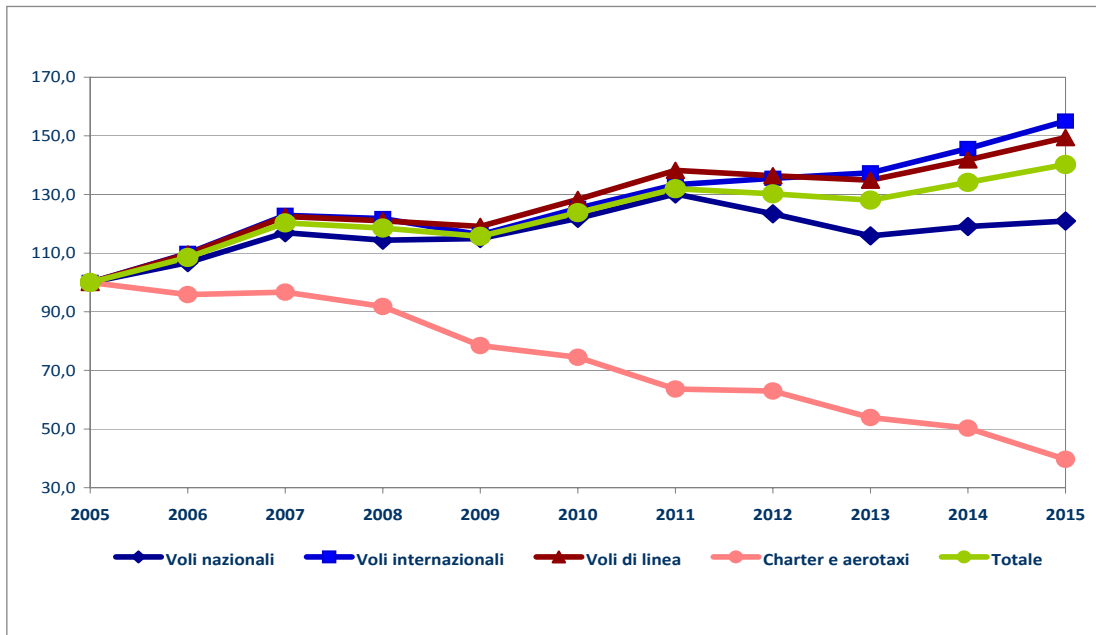
Nonostante le dinamiche positive del traffico passeggeri, il coefficiente di riempimento per il complesso delle compagnie aeree è calato di tre punti percentuali, essenzialmente a causa del calo registrato in quelle tradizionali.

I primi dati a consuntivo relativi al 2016 segnalano un quadro ancora positivo per il trasporto aereo. Secondo Assaeroporti, il traffico aereo nel nostro Paese è continuato a crescere anche l'anno scorso. Il sistema aeroportuale italiano ha infatti registrato, rispetto al 2015, un incremento del numero dei passeggeri (esclusi quelli in transito diretto) pari al 4,9%: nello specifico, quelli sbarcati e imbarcati nei 35 scali aeroportuali italiani monitorati dall'associazione, sono stati, nel corso del 2016, 164 milioni, corrispondenti a circa 7 milioni di passeggeri in più rispetto al 2015.

Anche riguardo al trasporto ferroviario i dati del 2015 mostrano risultati positivi, con un andamento del traffico passeggeri in crescita rispetto all'anno precedente. Il numero dei viaggiatori è aumentato dell'1% e ancor più sono aumentati gli altri indicatori della domanda: i viaggiatori per km, cresciuti del 4,5% e la percorrenza media, incrementatasi del 3,5% (graf.10.9 e tab.10.10). In realtà, il quadro che emerge dall'analisi più approfondita realizzata anche quest'anno all'interno del rapporto Pendolaria di Legambiente, conferma l'esistenza di un'Italia che viaggia a due velocità, con differenze e disuguaglianze tra le diverse aree del Paese: ai successi dell'alta velocità (graf.10.8) con un servizio sempre più in crescita e articolato e un numero crescente di passeggeri (+6% nel 2016, dopo il +7% del 2014 e 2015) si contrappongono i tagli ai treni Intercity e a lunga percorrenza (-22,4% rispetto al 2010). Un'Italia a due velocità che si ripropone anche nel trasporto regionale, con le regioni del Sud fortemente penalizzate: "ogni giorno in tutto il Meridione circolano meno treni regionali che nella sola Lombardia e dal 2010 quelli regionali si sono ridotti del 21,9% e a questi tagli vanno sommati quelli degli Intercity. Per fare un esempio, le corse quotidiane dei treni regionali in tutta la Sicilia sono 429 contro le 2.300 della Lombardia. Inoltre, i treni sono più lenti e l'età media dei convogli al Sud è nettamente più alta: 20,3 anni rispetto ai 14,7 del Nord e ai 17,2 della media nazionale".

In controtendenza rispetto alle altre due tipologie, i dati del trasporto marittimo si confermano invece piuttosto critici anche nel 2015: il numero di passeggeri imbarcati e sbarcati nei porti italiani è stato complessivamente di circa 70,3 milioni, in ulteriore calo, rispetto ai 72,2 milioni del 2014, del 2,7% (graf.10.13). Flessioni nel numero di passeggeri si sono registrate in circa la metà dei principali porti italiani (tab. 10.14): tra quelli in cui la contrazione è stata più consistente troviamo quelli campani di Capri (-28,1%), Napoli (-15,3%) e Pozzuoli (-12,2%). In controtendenza, con tassi di crescita sostenuti, si posizionano, invece, Trapani (+14%), Porto Torres (+11,3%) e Favignana (+11%).

10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio (numeri indice 2005=100)



Fonte: Istat

10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 15/14	Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 15/14
1 Roma-Fiumicino	40.231	25,6	70,3	5,1	19 Brindisi	2.247	1,43	19,9	4,2
2 Milano-Malpensa	18.445	11,7	86,3	-1,2	20 Olbia	2.213	1,41	43,7	5,6
3 Bergamo	10.396	6,6	69,4	18,6	21 Alghero	1.676	1,07	32,6	2,5
4 Milano-Linate	9.639	6,1	47,9	7,3	22 Trapani	1.585	1,01	24,6	-0,7
5 Venezia	8.729	5,6	85,7	3,3	23 Genova	1.354	0,86	42,8	7,5
6 Catania	7.092	4,5	30,2	-2,6	24 Trieste	738	0,47	37,0	0,3
7 Bologna	6.858	4,4	75,2	5,0	25 Pescara	610	0,39	53,8	10,2
8 Napoli	6.132	3,9	60,6	3,6	26 Ancona	515	0,33	61,3	9,1
9 Roma-Ciampino	5.803	3,7	85,6	16,3	27 Reggio di Calabria	491	0,31	0,0	-5,7
10 Palermo	4.892	3,1	20,4	7,4	28 Comiso	373	0,24	38,2	-
11 Pisa	4.792	3,0	69,8	2,6	29 Perugia	280	0,18	69,2	37,1
12 Bari	3.954	2,5	34,2	7,9	30 Parma	185	0,12	28,0	-9,3
13 Cagliari	3.713	2,4	19,9	2,3	31 Lampedusa	184	0,12	0,0	4,5
14 Torino	3.655	2,3	49,0	6,9	32 Rimini**	158	0,10	99,6	-66,2
15 Verona	2.571	1,6	69,4	-6,7	33 Pantelleria	130	0,08	0,0	2,7
16 Firenze	2.408	1,5	83,9	7,5	34 Cuneo	125	0,08	56,2	-46,6
17 Treviso	2.378	1,5	67,6	6,0	Altri aeroporti	329	0,2	5,3	28,6
18 Lamezia Terme	2.332	1,5	18,0	-3,0	Totale	157.212	100,0	62,4	4,5

Fonte: Istat, dati relativi al 2015

* Passeggeri in arrivo e in partenza al netto di quelli in aerotaxi

** L'aeroporto di Rimini nei primi tre mesi dell'anno 2015 è stato chiuso

10.3 Passeggeri trasportati e coefficienti di riempimento delle linee aeree in arrivo e in partenza dagli aeroporti nazionali per tipologia di volo

Tipologia di volo	Passeggeri trasportati (migliaia)			Coefficienti di riempimento (%)				
	2014	2015	Var. 15/14	2014	2015	Var. 15/14		
Linee aeree in complesso								
Tradizionale	77.453	76.759	-694 (-0,9)	72,3	64,2	-8,1		
Low cost	72.936	80.453	7.517 (10,3)	80,4	84,0	3,6		
Totale	150.389	157.212	6.823 (4,5)	76,0	73,0	-3,0		
Linee aeree italiane								
	(% su tot.)		(% su tot.)					
Tradizionale	39.187	50,6	37.841	49,3	-1.346 (-3,4)	72,5	54,9	-17,6
Low cost	7.064	9,7	5.834	7,3	-1.230 (-17,4)	63,3	69,2	5,9
Totale	46.251	30,8	43.675	27,8	-2.576 (-5,6)	70,9	56,5	-14,4

Fonte: Istat

10.4 Passeggeri trasportati per principali rotte nazionali

Rotte nazionali		Passeggeri (n.)		Rotte nazionali		Passeggeri (n.)	
1	Catania	Roma Fiumicino	998.852	28	Bergamo	Bari	220.236
2	Roma Fiumicino	Catania	980.769	29	Milano Malpensa	Napoli	217.620
3	Roma Fiumicino	Palermo	741.378	30	Napoli	Milano Malpensa	217.606
4	Palermo	Roma Fiumicino	739.796	31	Roma Fiumicino	Genova	217.586
5	Roma Fiumicino	Milano Linate	686.152	32	Bergamo	Cagliari	197.884
6	Milano Linate	Roma Fiumicino	680.298	33	Cagliari	Bergamo	196.185
7	Cagliari	Roma Fiumicino	418.137	34	Milano Malpensa	Catania	190.379
8	Roma Fiumicino	Cagliari	411.471	35	Bergamo	Palermo	189.291
9	Catania	Milano Linate	359.160	36	Lamezia Terme	Bergamo	188.021
10	Milano Linate	Catania	349.934	37	Catania	Milano Malpensa	187.122
11	Roma Fiumicino	Torino	336.249	38	Brindisi	Bergamo	186.745
12	Torino	Roma Fiumicino	333.767	39	Bergamo	Lamezia Terme	186.135
13	Lamezia Terme	Roma Fiumicino	319.679	40	Bergamo	Catania	185.522
14	Roma Fiumicino	Lamezia Terme	315.555	41	Catania	Bergamo	184.681
15	Bari	Roma Fiumicino	313.327	42	Palermo	Bergamo	184.602
16	Roma Fiumicino	Bari	311.079	43	Bergamo	Brindisi	184.290
17	Napoli	Milano Linate	302.389	44	Roma Fiumicino	Brindisi	196.939
18	Milano Linate	Napoli	294.797	45	Bari	Milano Linate	179.989
19	Roma Fiumicino	Venezia	279.055	46	Palermo	Milano Linate	175.302
20	Venezia	Roma Fiumicino	273.942	47	Milano Linate	Bari	175.164
21	Cagliari	Milano Linate	257.423	48	Milano Linate	Palermo	174.163
22	Catania	Milano Malpensa	268.805	49	Roma Fiumicino	Milano Malpensa	160.310
23	Roma Fiumicino	Brindisi	254.288	50	Roma Fiumicino	Reggio Calabria	158.220
24	Milano Linate	Cagliari	253.723	51	Reggio Calabria	Roma Fiumicino	156.999
25	Brindisi	Roma Fiumicino	251.216	52	Milano Malpensa	Roma Fiumicino	156.976
26	Bari	Bergamo	221.072	53	Olbia	Milano Linate	155.664
27	Genova	Roma Fiumicino	220.920	54	Milano Malpensa	Palermo	154.109

Fonte: ENAC, dati relativi al 2015

10.5 Passeggeri trasportati per principali rotte internazionali

Rotte internazionali			Passeggeri (n.)	Rotte internazionali			Passeggeri (n.)
1	Roma Fiumicino	Barcellona	1.184.506	26	Milano Malpensa	Monaco	449.715
2	Roma Fiumicino	Parigi Ch. De Gaulle	1.141.419	27	Milano Linate	Francoforte	436.561
3	Roma Fiumicino	Amsterdam	1.137.804	28	Roma Fiumicino	Copenhagen	426.646
4	Roma Fiumicino	Madrid	1.003.204	29	Firenze	Parigi Ch. De Gaulle	425.644
5	Roma Fiumicino	Londra Heathrow	969.265	30	Napoli	Londra Gatwick	416.808
6	Roma Fiumicino	Bruxelles National	787.484	31	Roma Ciampino	Madrid	391.194
7	Roma Fiumicino	Monaco	785.327	32	Milano Malpensa	Amsterdam	380.877
8	Roma Fiumicino	Londra Gatwick	739.399	33	Milano Malpensa	Lisbona	375.351
9	Roma Fiumicino	Parigi Orly	736.437	34	Milano Malpensa	Copenhagen	373.517
10	Milano Linate	Parigi Ch. De Gaulle	700.728	35	Roma Fiumicino	Lisbona	362.505
11	Venezia	Parigi Ch. De Gaulle	680.410	36	Roma Fiumicino	Praga	356.382
12	Roma Fiumicino	Francoforte	675.284	37	Bergamo	Barcellona	356.332
13	Milano Linate	Londra Heathrow	672.532	38	Roma Fiumicino	Berlino Tegel	355.424
14	Milano Malpensa	Barcellona	652.315	39	Bologna	Parigi Ch. De Gaulle	340.779
15	Venezia	Londra Gatwick	651.072	40	Venezia	Parigi Orly	340.479
16	Milano Malpensa	Parigi Ch. De Gaulle	649.957	41	Pisa	Londra Stansted	331.759
17	Milano Linate	Amsterdam	626.499	42	Milano Malpensa	Francoforte	327.488
18	Roma Fiumicino	Atene	594.189	43	Roma Fiumicino	Nizza	301.747
19	Milano Malpensa	Madrid	549.910	44	Milano Malpensa	Bruxelles National	300.206
20	Milano Malpensa	Londra Gatwick	531.577	45	Napoli	Monaco	296.487
21	Roma Ciampino	Londra Stansted	512.794	46	Verona	Londra Gatwick	282.671
22	Bergamo	Londra Stansted	493.376	47	Bologna	Francoforte	281.947
23	Venezia	Amsterdam	483.420	48	Bergamo	Charleroi Brussels South	281.942
24	Roma Fiumicino	Vienna	474.236	49	Venezia	Madrid	281.276
25	Venezia	Francoforte	473.253	50	Roma Fiumicino	Bucarest	279.146

Fonte: ENAC, dati relativi al 2015

10.6 Estensione della rete ferroviaria nazionale* (Km)

	2000	2014	2015	Var% 15/14	Var% 15/00
Rete elettrificata	10.714	11.940	11.941	0,0	11,5
% rete elettrificata	67,1	71,4	71,4		
Rete non elettrificata	5.260	4.783	4.783	0,0	-9,1
% rete non elettrificata	32,9	28,6	28,6		
Totale Rete	15.974	16.723	16.724	0,0	4,7
Rete a semplice binario	9.818	9.168	9.169	0,0	-6,6
% rete a semplice binario	61,5	54,8	54,8		
Rete a doppio binario	6.156	7.555	7.555	0,0	22,7
% rete a doppio binario	38,5	45,2	45,2		

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti

* rete ferroviaria in esercizio gestita da Rete Ferroviaria Italiana, società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane cui è attribuito il ruolo di gestore dell'infrastruttura nazionale

10.7 Estensione della rete ferroviaria regionale o locale (Km.)

	2000	2014*	Var% 14/00
Rete elettrificata	1.165	1.427	22,5
% rete elettrificata	33,8	45,3	
Rete non elettrificata	2.278	1.720	-24,5
% rete non elettrificata	66,2	54,7	
Totale Rete	3.443	3.147	-8,6
Rete a semplice binario	3.226	2.713	-15,9
% rete a semplice binario	93,7	86,2	
Rete a doppio e quadruplo binario	217	392	80,6
% rete a doppio e quadruplo binario	6,3	12,5	

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti
* dati provvisori

10.8 La rete Alta Velocità - Alta Capacità

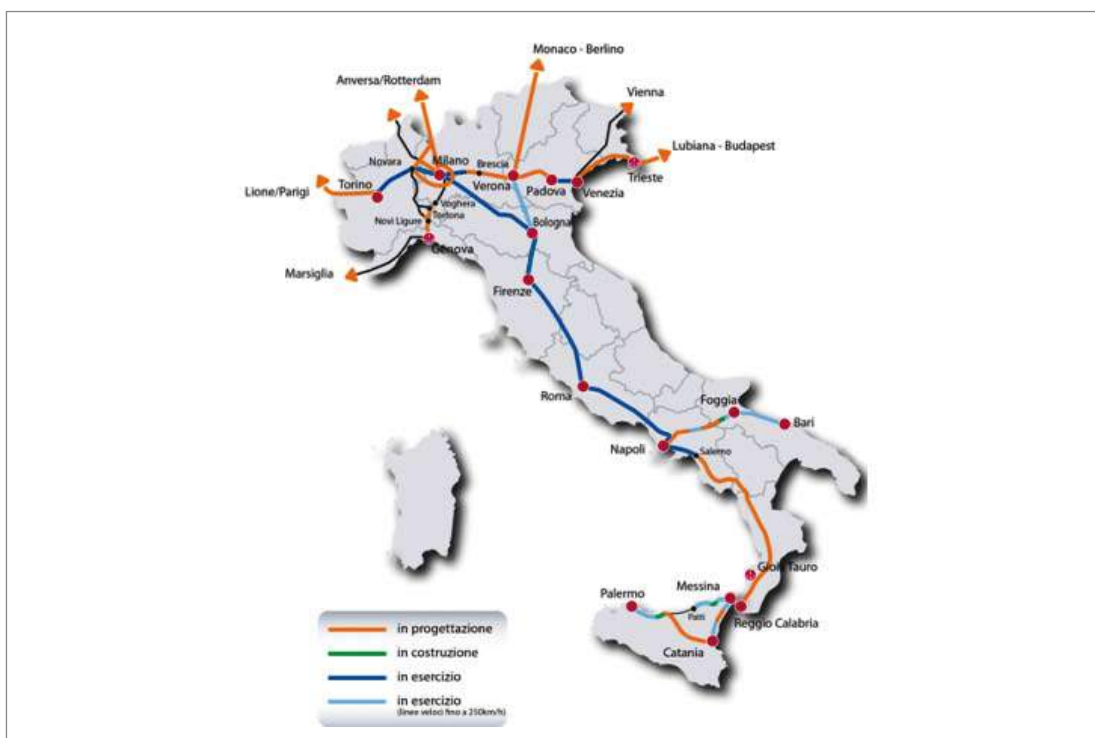
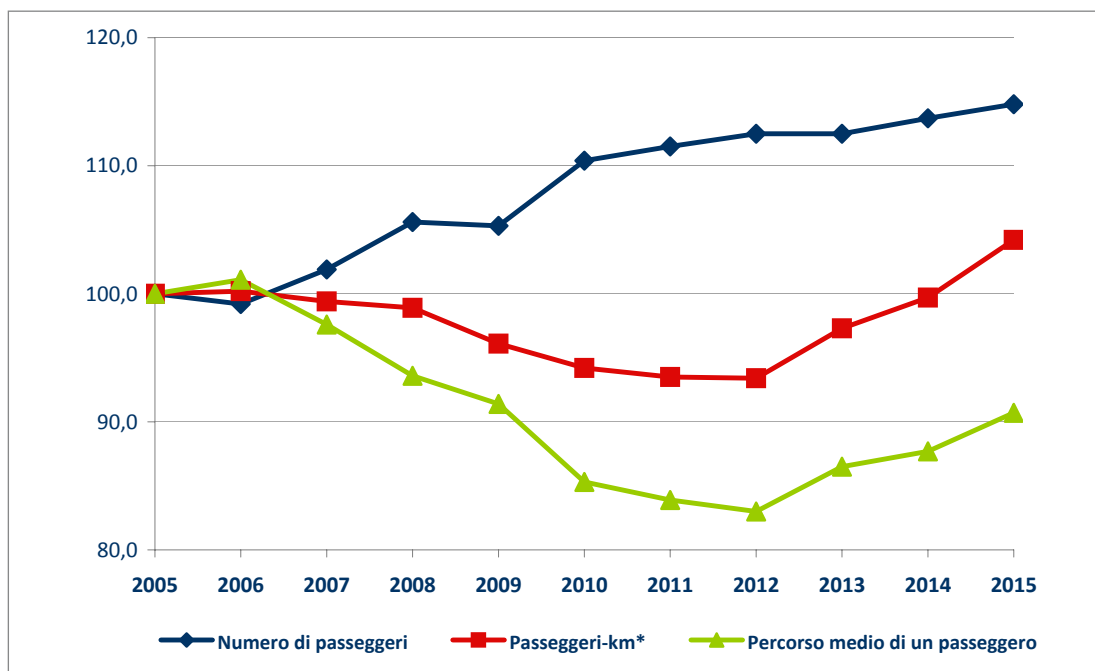


Grafico tratto da: www.rfi.it

10.9 Traffico ferroviario viaggiatori sul territorio nazionale (numeri indice 2005 =100)



Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti e Istat

* Unità di misura della domanda di trasporto. La grandezza si calcola come sommatoria dei prodotti del numero dei passeggeri trasportati per le relative percorrenze. Viene presa in considerazione solo la distanza sul territorio nazionale

10.10 Traffico ferroviario sul territorio nazionale*

	2013	2014	Var% 14/13	2015	Var%15/14
Viaggiatori-Km (milioni)	48.739	49.957	2,5	52.207	4,5
grandi imprese	47.707	48.881	2,5	51.121	4,6
di cui Gruppo FS (Trenitalia)	(37.752)	(38.612)	2,3	(39.290)	1,8
piccole e medie imprese	1.031	1.076	4,4	1.086	0,9
Viaggiatori trasportati (migliaia)	854.756	864.123	1,1	872.623	1,0
grandi imprese	814.517	821.722	0,9	829.494	0,9
piccole e medie imprese	40.238	42.401	5,4	43.129	1,7
Percorrenza media di un viaggiatore (km)	57,0	57,8	1,4	59,8	3,5
grandi imprese	58,6	59,5	1,5	61,6	3,5
piccole e medie imprese	25,6	25,4	-0,8	25,2	-0,8

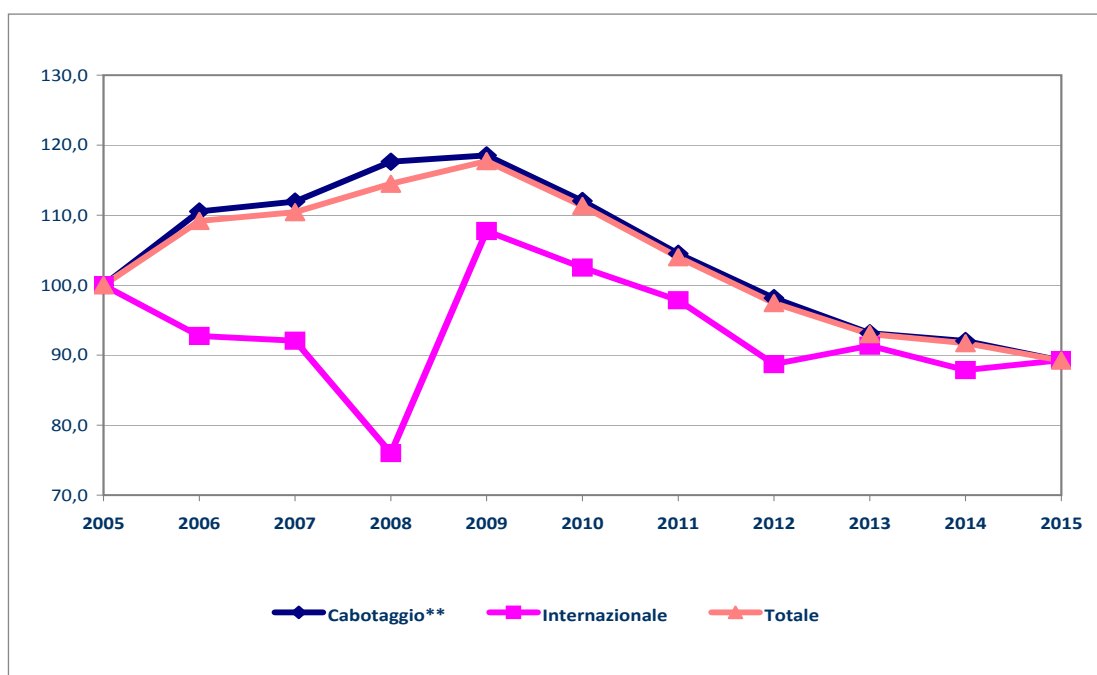
Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti e Istat

* il gruppo "Grandi imprese" comprende le imprese con un volume di traffico merci e/o passeggeri uguale o superiore ai 500 milioni di tonnellate-km o ai 200 milioni di passeggeri-km e il gruppo "Piccole e Medie imprese" comprende le imprese con un volume di traffico merci e/o passeggeri inferiore alle succitate soglie. Il confronto tra i dati annuali riferiti ai due gruppi di imprese va effettuato tenendo presente che l'universo dei suddetti due gruppi può variare, di anno in anno, in base al volume del traffico passeggeri, realizzato dalle singole imprese, secondo le soglie individuate dal regolamento Ue 91/2003.

10.11 Opere ed infrastrutture portuali

Porti e servizi	Totale Italia	Italia settentrionale	Italia Centrale	Italia Meridionale e Insulare
	val.ass.	val. ass.	val. ass.	val. ass.
Numero di porti	282	62	37	183
Numero accosti	1.988	591	389	1.008
di cui				
- passeggeri	513	110	104	299
- diporto	730	161	130	439
Lunghezza complessiva accosti (metri)	484.882	125.995	93.929	229.241

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti, dati relativi al 2015

10.12 Traffico passeggeri* nei porti italiani per forma di navigazione
(numeri indice 2005=100)

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti e Istat

* Con il termine "traffico passeggeri" si intende il totale degli imbarchi e degli sbarchi. Il traffico passeggeri esclude i croceristi in transito

** Si definisce "navigazione di cabotaggio" il trasporto di merci e passeggeri effettuato esclusivamente tra porti nazionali.

10.13 Graduatoria dei primi 25 porti italiani per numero di passeggeri

Porti	Passeggeri (migliaia)	Incidenza % sul totale	Incidenza % cabotaggio	Var.% 15/14
Messina	7.021	10,0	97,9	0,5
Napoli	6.484	9,2	100,0	-15,3
Reggio Di Calabria	6.053	8,6	100,0	-2,2
Capri	4.355	6,2	100,0	-28,1
Piombino	3.517	5,0	99,9	3,9
Portoferraio	2.945	4,2	99,7	2,5
Porto D'Ischia	2.769	3,9	100,0	6,6
Olbia	2.598	3,7	100,0	3,8
Genova	2.344	3,3	79,3	6,7
Civitavecchia	2.236	3,2	88,4	6,5
Livorno	2.001	2,8	76,8	5,4
Sorrento	1.844	2,6	100,0	1,2
La Maddalena	1.700	2,4	100,0	-1,4
Palau	1.700	2,4	100,0	-1,4
Venezia	1.575	2,2	74,2	-9,8
Pozzuoli	1.401	2,0	100,0	-12,2
Trapani	1.221	1,7	99,8	14,0
Palermo	1.094	1,6	94,9	-5,2
Favignana	1.040	1,5	100,0	11,0
Casamicciola	1.020	1,5	100,0	0,6
Bari	1.005	1,4	0,8	-7,2
Ancona	979	1,4	0,5	-6,9
Savona	975	1,4	61,2	0,7
Procida	902	1,3	100,0	10,4
Porto Torres	840	1,2	87,9	11,3
Altri porti	10.649	15,2	90,1	3,1
Totale	70.268	100,0	92,4	-2,7

Fonte: Istat, dati relativi al 2015

10.14 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Regione	Tipo di struttura			Classi di lunghezza dei posti barca			Posti Barca Totali
	Porto turistico	Approdo turistico	Punto di ormeggio	Fino a 10,00 metri o non specificati	Da 10,01 a 24 metri	Oltre 24 metri	
Liguria	10.039	5.692	8.596	16.000	6.967	1.360	24.327
Toscana	5.604	3.351	6.653	10.689	4.682	237	15.608
Lazio	1.542	3.276	2.696	4.375	2.915	224	7.514
Campania	4.578	4.147	5.800	8.682	5.362	481	14.525
Calabria	3.280	1.236	906	4.213	1.140	69	5.422
Puglia	3.575	4.033	6.386	10.935	2.929	130	13.994
Molise	435	153	-	344	239	5	588
Abruzzo	1.402	1.317	-	2.080	621	18	2.719
Marche	3.702	1.165	538	3.504	1.836	65	5.405
Emilia Romagna	2.089	2.042	1.171	2.408	2.769	125	5.302
Veneto	2.727	3.614	379	2.505	4.073	142	6.720
Friuli Venezia Giulia	5.964	5.631	4.841	11.459	4.724	253	16.436
Sardegna	13.313	2.220	1.572	11.317	5.454	334	17.105
Sicilia	2.781	5.033	5.350	9.211	3.731	222	13.164
Totale	61.031	42.910	44.888	97.722	47.442	3.665	148.829

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti, dati relativi al 2015

Le guide degli alberghi

Ista, istituto di studi alberghieri intitolato a Giovanni Colombo, compiuto presidente di Federalberghi, elabora analisi, indagini e ricerche sui temi di principale interesse per la categoria, autonomamente e in partnership con prestigiosi Istituti di ricerca.

La disciplina del lavoro extra, 2107
Il lavoro intermittente nel settore turismo, 2017
Alternare formazione e lavoro nel settore turistico ricettivo: il progetto scuola del CNGA, 2017
Incentivi sulla riqualificazione delle strutture ricettive, 2015 - 2017
Sommerso turistico ed affitti brevi, 2016
Locazioni brevi e sharing economy, 2016
Indagine sulle tourist card, 2016
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2016
L'apporto di Federalberghi al Decreto Turismo, 2016
Seminario istituzionale sul regime fiscale delle locazioni brevi, 2015
La privacy nell'ospitalità, 2002 - 2015
Taccuino degli allergeni, 2015
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2015
L'antitrust sanziona Tripadvisor, 2015
Stop all'abusivismo, 2014 - 2015
L'imposta di soggiorno. Osservatorio sulla fiscalità locale, 2012 - 2015
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2015
Ospitare, servire, ristorare. Storia dei lavoratori di alberghi e ristoranti in Italia dalla fine dell'Ottocento alla metà del Novecento, 2014
Settimo rapporto sul sistema alberghiero italiano, 2014
L'appalto di servizi nelle aziende alberghiere, 2009 - 2014
@Hotel: digital marketing operations, 2014
L'alternanza scuola-lavoro nel settore turismo, 2014
I contratti a termine nel settore turismo dopo il jobs act, 2014
Il lavoro intermittente nel settore turismo, 2006 - 2014
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2014
I tirocini formativi nel settore turismo, 2014
Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2014
Federalberghi ricorre all'Antitrust contro le on line travel agencies, 2014 - 2015
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2014
Riflessioni e proposte per il rinnovo del CCNL Turismo, 2013
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2013
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2012
Il lavoro delle donne nel settore turismo, 2012
Percorsi formativi in Italia per il settore turismo, 2012
La successione dei contratti a termine nel settore turismo, 2012
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2012
Il turismo lavora per l'Italia, 2012
Il lavoro accessorio nel Turismo, 2009 - 2011
La contrattazione di secondo livello nel settore turismo, 2011
Misure per l'incremento della produttività del lavoro, 2011
Gli stage nel settore turismo - ed. speciale progetto RE.LA.R., 2011
Gli stage nel settore turismo, 2004 - 2011
L'apprendistato stagionale dopo la riforma, 2011
La sicurezza antincendio negli alberghi italiani, 2011
Metodologia di sicurezza antincendio MBS, 2011
Imposta municipale unica, 2011
Guida al mercato russo, 2011
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2011
Il lavoro intermittente nel Turismo, 2009 - 2010

Guida al nuovo CCNL Turismo, 2010
L'apprendistato nel settore Turismo, 2010
Sesto rapporto sul sistema alberghiero, 2010
Indagine sui fabbisogni formativi nel settore Turismo, 2010
Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2010
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2009
La pulizia professionale delle camere albergo, 2009
Gli ammortizzatori sociali nel settore Turismo, 2009
Il contratto di inserimento nel settore Turismo, 2009
Internet e Turismo, 2009
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2007
Quinto rapporto sul sistema alberghiero, 2007
Mercato del lavoro e professioni nel settore Turismo, 2006
Come cambia il lavoro nel Turismo, 2006
Incentivi per le imprese nelle aree sottoutilizzate, 2006
Quarto rapporto sul sistema alberghiero, 2005
Il pronto soccorso nel settore Turismo, 2005
Dimensione dell'azienda turistica e agevolazioni pubbliche, 2005
La nuova disciplina del lavoro extra, 2004 - 2010
Dati essenziali sul movimento turistico, 2004
Dati essenziali sul movimento turistico nazionale ed internazionale, 2004
I contratti part time nel settore Turismo, 2004
I tirocini formativi nel settore Turismo, 2004
I condoni fiscali, 2003
Mercato del lavoro e professioni nel settore turismo, 2003
Repertorio dei percorsi formativi universitari per il settore turismo, 2003
Le attività di intrattenimento negli alberghi, 2003
La riforma dell'orario di lavoro, 2003
La riforma del part time, 2003
Terzo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2002
I congedi parentali, 2002
Il turismo religioso in Italia, 2002
Il nuovo contratto di lavoro a termine, 2001 - 2002
Il nuovo collocamento dei disabili , 2001
Le stagioni dello sviluppo, 2001
Sistema ricettivo termale in Italia, 2001
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2001
Sistema ricettivo delle località termali in Italia, 2001
La flessibilità del mercato del lavoro, 2000
Osservatorio sulla fiscalità locale, 2000
Il Turismo lavora per l'Italia, 2000
Norme per il soggiorno degli stranieri, 2000
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2000
Secondo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2000
Il codice del lavoro nel turismo, 1999 - 2003
Primo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 1999
Il collocamento obbligatorio, 1998
Manuale di corretta prassi igienica per la ristorazione, 1998
Diritti d'autore ed imposta spettacoli, 1997
La qualità e la certificazione ISO 9000 nell'azienda alberghiera, 1997
Il lavoro temporaneo, 1997
Analisi degli infortuni nel settore turismo, 1997
La prevenzione incendi negli alberghi: il registro dei controlli, 1996
La prevenzione incendi negli alberghi: come gestire la sicurezza, 1995
Il Turismo nelle politiche strutturali della UE, 1995
Il franchising nel settore alberghiero, 1995

Il finanziamento delle attività turistiche, 1994
Igiene e sanità negli alberghi, 1994
Linee guida per la costruzione di un modello di analisi del costo del lavoro, 1994
Costo e disciplina dei rapporti di lavoro negli alberghi dei Paesi CEE, 1993
Per una politica del turismo, 1993
Ecologia in albergo, 1993
Quale futuro per l'impresa alberghiera, 1993
La pulizia professionale delle camere d'albergo, 1993
Il turismo culturale in Italia, 1993
Il turismo marino in Italia, 1993
Serie storica dei minimi retributivi, 1993
Esame comparativo dei criteri di classificazione alberghiera, 1992
L'albergo impresa, 1990

Federalberghi da oltre cento anni è l'organizzazione nazionale maggiormente rappresentativa degli albergatori italiani.

La federazione rappresenta le esigenze e le proposte delle imprese alberghiere nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni politiche, economiche e sindacali.

Aderiscono a Federalberghi 126 associazioni territoriali e una delegazione territoriale, raggruppate in 19 unioni regionali, e 8 Sindacati Nazionali (Unione Nazionale Italiana Catene Alberghiere, Sindacato Grandi Alberghi, Sindacato Villaggi Turistici, Federalberghi Extra, Federalberghi Isole Minori, Federalberghi Terme, Unihotel Franchising).

L'associazione rappresenta gli interessi degli albergatori nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni sindacali.

Faiat service srl è il braccio operativo di Federalberghi.

Il Presidente è Bernabò Bocca.

Il Direttore Generale è Alessandro Massimo Nucara.

Federalberghi aderisce dal 1950 a Confcommercio ove, insieme alle principali federazioni di categoria che operano nel Turismo, ha dato vita a Confturismo, l'organizzazione di rappresentanza imprenditoriale di settore.

Federalberghi è socio fondatore di Hotrec, la Confederazione Europea degli imprenditori del settore alberghiero e della ristorazione.